L.300
Anno V - N. 39 - 26 settembre 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

MARTY FERRO
SQUADRA SPECIALE

TANTO DI CAPELLO AL MILAN

VEDI PAGG. 48-52

IL GIOCO DEL CALCIOVALORI

IL LETTORE IN FIERA

ANIMALI

Cedo 43 giornalini (CdR, Intrepido, Monello, ecc.) in cambio di uno scoiattolo solo se nato in cattività. **Emanuela Costanzo, via R. Sanzio, 6 - Milano.**

LIBRI, GIORNALI, RIVISTE

Riviste, giornali, libri vari colleziona **Pasquale Tarricono, via Bertani, 42 - 70033 Corato.**

In blocco vende 80 «Topolino» **Claudio Beccio, via Giovanni XXIII, 36 - Ivrea.**

Alan Ford, Super Eroi, Diabolik e francobolli vari vende **Luigi Rocco Ottobrino, via Marconi, 7 - Poggio Sannita.**

Doc Savage e Gialli per Ragazzi vende a metà prezzo **Laura Sganna, corso Toscana, 110 - Torino.**

Cedo giornalini, plastici e soldatini Atlantic in cambio di dischi o francobolli. **Paolo Di Francescantonio, via Montello, 71 - 25100 Brescia.**

Vendo tutti i numeri di «Topolino» dal n. 1000 in poi. **Enzo Vettorel, via dei Carpini, 3 - 31015 Conegliano.**

Vorrebbe ricevere in dono libri di vario genere **Angelo Stringhini, viale Dante, 7A - Imola.**

I Fantastici Quattro dal n. 1 al n. 129 vende a concittadini **Antonella Formica, via Licia, 44 - 00183 Roma.**

Cedo annata del '75 del CdR, Topolino vari e schettini n. 35-37 **Gianluca Cuomo, via Bellezza, 12 - Milano.**

Enciclopedia d'inglese «World & Book» a prezzo modico cedo **Grazia Valeriani, via Vesuvio, 8 - 47042 Cesenatico.**

A concittadini vendo Fantastici Quattro dal n. 1 al n. 119 **Marco Rossi, via Mac Mahon, 19 - Milano.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

LETTERE DALLA SVEZIA

Ho 16 anni e cerco amici con cui corrispondere in inglese. **Ulla Huldman, Alfensvag, 10 - 65345 Karlstad.**

Musica, animali, e altro sono gli interessi della 16enne **Wuotila Boel, Fack, 9 - 95097 Rantajarvi.**

Amici italiani con cui corrispondere in inglese cerca **Ingegerd Magnusson, Väderilsgatan, 15 - 41737 Göteborg.**

Va pazza per la musica rock e pop in generale **Ulla Fagerstrom, Strandbacken, 462 - 77400 Avesta.** Scrivetele in inglese.

Cerca amici italiani con cui corrispondere in inglese la 15enne **Ingeborg Enbuske, Fack, 46 - S-95097 Rantajarvi.**

Ha 17 anni e vorrebbe corrispondere con ragazzi italiani in inglese **Yvonne Fors, Neistenkangas S - Overtornea.**

Corrisponderebbe in inglese con amici italiani la 18enne **Birgit Anman, Bruksvagen, 7A - 87050 Bollsta.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Buon auspicio per una serie di programmi favolosi.

TORO *21/IV-20/V*
La gelosia spesso deforma la realtà che è banalissima.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Se vuoi darti del tono, cerca di farlo con intelligenza.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Accuse che ti fanno soffrire, ma soddisfano la vanità.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Chiarisci la tua posizione, ne uscirai molto meglio.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Un insuccesso che prelude a una vera grossa rivincita.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Riconosci i tuoi torti e subito parti al contrattacco.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Impostazione che suona falsa anche alle tue orecchie.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Molta facilità nel mettere a fuoco i veri sentimenti.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Intervento massiccio di un parente severo e aggressivo.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Scarsa considerazione per una tua disavventura amorosa.

PESCI *20/II-20/III*
E' il momento di rinnovare lo stile di vita in meglio.

A cura di LIA CANTONI

MARTY FERRO SEZIONE SPECIALE

UNA STORIA DI BROOKLYN

NEW YORK, ANNO 1950. MARTY FERRO, AGENTE DELLA SEZIONE SPECIALE ANTI CRIMINE, VIENE INCARICATO DI SVOLGERE DELLE INDAGINI SU ROCKY SCALISE, UN SUO COLLEGA SOSPETTATO DI ESSERE STATO CORROTTO DA AL BROWN, UN GANGSTER CHE IMPERVERSA NELLA ZONA DI BROOKLYN. SCALISE VERREBBE PAGATO DA AL BROWN PER NON "VEDERE" LE SUE LOSCHE AZIONI, MA FINORA LE INDAGINI NON HANNO FORNITO ALCUNA PROVA CONTRO L'AGENTE. MARTY E' ALLA RICERCA DELLA VERITA'.

Testo di PFEIFFER

Disegni di BAGNOLI

LA SERA DOPO, NELLA FIRST AVENUE...
FORZA, ROCKY, NON MOLLARE QUEI DANNATI LADRI.' SONO DIRETTI VERSO IL CANTIERE DEL NUOVO PALAZZO DELL'ONU, SULL'EAST RIVER.
STANNO FUGGENDO DI LA'.' TU AGGIRALI SULLA DESTRA, ROCKY.'
OK, MARTY.' MA, ATTENZIONE... SONO PERICOLOSI.'
QUESTO L'HO BECCATO.'
ATTENTO, DIETRO DI TE, MARTY.' ATTENTO!
MARTY FERRO SI VOLTA FULMINEO E...
CRACK
FERMO, O TI PARTE LA TESTA, BESTIONE.' GRAZIE, ROCKY... TUTTO A POSTO.?
TUTTO OK.' QUESTO NON FIATA NEPPURE.
BEL LAVORO, ROCKY.' SENTI, AMICO, IO VORREI CHE TU POTESSI...
NON DIRMI ALTRO, MARTY. NIENTE PREDICHE.' MI SEMBRI PADRE O'CONNEL, QUELL'IRLANDESE CHE TIENE SERMONI ANCHE FUORI DALLA SUA CHIESA, SOLO PERCHE' CI HA CONOSCIUTI DA RAGAZZI.' LASCIAMI PERDERE...
PIU' TARDI ALLA PARROCCHIA DI PADRE O'CONNEL.
MARTY.' QUALE BUON VENTO TI PORTA.? POSSO ESSERTI UTILE.?
PADRE, VOI CONOSCETE TUTTI NELLA ZONA, CERTO RICORDERETE GLI SCALISE... LA VECCHIA HA UN BARACCHINO DI CIANFRUSAGLIE IN CANAL STREET. DITEMI DEI SUOI SETTE FIGLI...

CONOSCO BENE MAMMA SCALISE! POVERA DONNA, QUANTI SACRIFICI PER I SUOI FIGLI... MA PERCHE' HAI DETTO SETTE? I RAGAZZI SCALISE ERANO **OTTO!** SICURO: **OTTO!**

LA FOTO DEGLI SCALISE E QUEL VISO! MA CERTO... NELLA FOTO ERANO **OTTO!** PERCHE' MAI MAMMA SCALISE HA DETTO CHE ERANO SETTE I SUOI FIGLI, E NON OTTO? VOGLIO SENTIRE COSA NE PENSA MAURY. FARO' UNA SCAPPATA A CASA SUA!

MAC GILLICUDDY: PADRE, MADRE E FRATELLO DI MAUREEN.

MAUREEN SARA' QUI A MOMENTI...

HAI VISTO, MARTY, L'ULTIMO TIPO DI TELEVISORE?

BELLO! MI PIACEREBBE REGALARNE UNO ALLA MAMMA...

CHE SORPRESA, MARTY! RESTI A PRANZO CON NOI?

NON POSSO, MAURY! E' GIA' TARDI! SONO VENUTO SOLO PER AVVERTIRTI CHE ORA NE SO QUALCOSA DI PIU' SU SCALISE. TI DIRO' POI...

MARTY MANGIA SOLO SPAGHETTI. A LUI NON PIACE IL NOSTRO "STUFATO IRLANDESE"!

PIU' TARDI, IN UN BAR VICINO ALLA SEZIONE...

SE IL VISO DELLA FOTO E' QUELLO CHE PENSO, HO CAPITO TUTTO...

CIAO, FERRO! NON SALUTI UN AMICO?

CIAO, SMOKY! E CHI NON SI RICORDA DI SMOKY LOMASTRO, EX AGENTE SPECIALE! TI HANNO MESSO IN PENSIONE, EH, VECCHIO MIO?

PROPRIO COME UNA VECCHIA CIABATTA MI HANNO SBATTUTO VIA... PER ANZIANITA' DICONO! E PENSARE CHE MI SENTO ANCORA TANTA ENERGIA IN CORPO!

LA SEZIONE ERA LA MIA VITA, CAPISCI? IO NON SONO FATTO PER IL RIPOSO FORZATO... POTREI DARE ANCORA TANTO! FORSE CHIEDERO' LA LICENZA DI INVESTIGATORE PRIVATO... CHE NE DICI?

BUONA IDEA, SMOKY.' MAI ARRENDERSI... CON LA TUA ESPERIENZA PUOI ANCORA FARE QUALCOSA DI BUONO.

SE HAI BISOGNO DI UNA MANO, CHIAMAMI, MARTY. LO FARAI, VERO?

INTANTO AL BROWN IMPERVERSA SEMPRE PIU' CON AZIONI DELITTUOSE CUI LA POLIZIA NON RIESCE A PORRE RIMEDIO.

4th FINAL EDITION Daily

UN ALTRO CRIMINE DELLA BANDA di AL BROWN!

IL CAPITANO ROSENFELD, DELLA SEZIONE SPECIALE...

CI SIAMO, MARTY.' LA "SOFFIATA" DI UN NOSTRO INFORMATORE CI RIVELA CHE STASERA AL BROWN E I SUOI KILLER SI RADUNERANNO NEL SOTTERRANEO DEL MAROTTA'S BARA BROOKLYN...

SARANNO LI' PER SPARTIRSI L'ULTIMO BOTTINO E LI' CI SAREMO ANCHE NOI, MARTY.' FINALMENTE LI TENIAMO IN PUGNO.' PRENDI UN BEL MUCCHIO DI AGENTI E FATTI SOTTO... E CHE CI SIA ANCHE ROCKY SCALISE.' NE VEDREMO DELLE BELLE, STAVOLTA!

CAPO, PERCHE' NON POSSO USCIRE, NE' TELEFONARE, NE' MUOVERMI DALLA SEZIONE.? SONO FORSE "FERMATO".?

NON CI FAR CASO, SCALISE.' SIAMO TUTTI IN STATO D'EMERGENZA. CI SARA' UNA RETATA STASERA, PREPARATI.'

FRA POCO SARA' IL MOMENTO DELLA VERITA'... LA POSIZIONE DI ROCKY SARA' FINALMENTE CHIARITA.

THE BRONX BULL JAKE LAMOTTA

QUELLA SERA...

AL BROWN E LA SUA BANDA NEL SOTTERRANEO DEL MAROTTA'S BAR.

ALL'IMPROVVISO...
FERMI, RAGAZZI! NON UNA MOSSA E GIU' LE ARMI... SIETE CIRCONDATI!

CRASH

TRA I LAMPI DELLE "SPUTAFUOCO", ROCKY SCALISE INSEGUE UNA FIGURA...

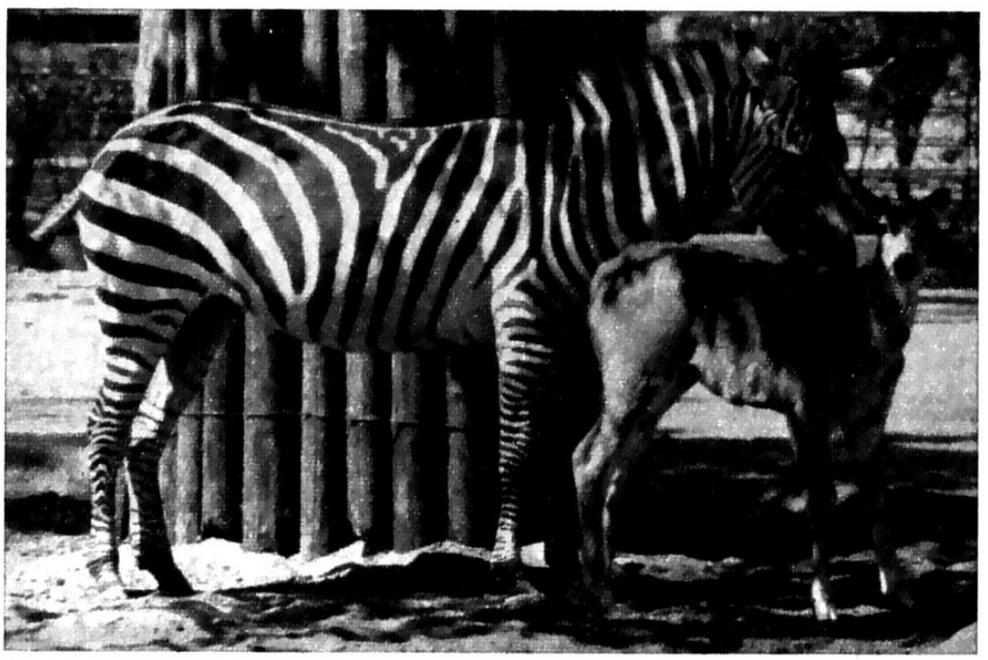
L'UOMO BRACCATO SI VOLTA DI SCATTO, LA PISTOLA SPIANATA PRONTA A COLPIRE: E' LO SPIETATO AL BROWN!
TU!
ROCKY!

IN QUELL' ATTIMO LE PISTOLE NON CANTANO, I DUE UOMINI SI GUARDANO SENZA PAROLE...
MA IL CREPITIO DEL MITRA DI UN GANGSTER METTE FINE A TUTTO...

AL!... ALBERT... AAAHHH!
ROCKY! NOOO!

AAAAAH!!!
BANG BANG BANG BANG
HAI AMMAZZATO ROCKY, BESTIONE! PRENDI QUESTO E QUESTO E QUESTO E QUESTO ANCORA...
AL BROWN GETTA LA PISTOLA E SOCCORRE ROCKY, AGONIZZANTE...
ROCKY! NON PUOI MORIRE... NON DEVI...
ALBERT... NON HO POTUTO AVVERTIR... OOOH!
MARTY FERRO FERMA GLI AGENTI, CHE STANNO PER AFFERRARE AL BROWN.
ALT, RAGAZZI! SCALISE E' MORTO E L'ALTRO NON E' PIU' PERICOLOSO, ORMAI...
...VERO, ALBERT SCALISE, ALIAS AL BROWN? ROCKY ERA VOSTRO FRATELLO, VI HO RICONOSCIUTO NELLA FOTO DI FAMIGLIA. MA, DITEMI, PERCHE' VOSTRA MADRE NON VI HA NOMINATO FRA GLI ALTRI?
MIA MADRE MI HA CANCELLATO DAL SUO CUORE DA QUANDO HO INIZIATO LA MIA VITA CRIMINOSA...
PER LEI ERA COME SE IO NON ESISTESSI... SI VERGOGNAVA DI ME.
ROCKY ERA IL MIGLIORE DI TUTTI NOI. NON HA MAI PRESO UN SOLDO DA ME. SPERAVA SOLO DI FARMI RINSAVIRE E IO MI SON SERVITO DI LUI PER COPRIRE LE MIE MALEFATTE. ERA PROPRIO UN BRAVO, ONESTO SBIRRO!
MARTY, IO SAPEVO BENE CHE A' VECCHIA SCALISE AVEVA RICIAZZATO - CANCELLATO - DALLA MENTE U FIGGHIU ALBERT PERCHE' S'ERA CUMPURTATU MALE. DICIA SEMPRE CHE NE TENIA SOLO SETTE DI FIGGHI E NUN OTTO. PERCHE' NON ME LO HAI CHIESTO?
MAMMA MIA BELLA, MA POTEVI ANCHE DIRMELO SUBITO...
FINE

MAPPAMONDO



PAPA' ZEBRA HA SCELTO COME FIGLIO UN'ANTILOPE

Nel mondo degli animali accadono fatti che sembrano incredibili. Ecco l'ultimo episodio. Allo zoo di Berlino, una zebra maschio, senza prole, ha adottato un cucciolo d'antilope nato sei settimane fa. Col passare dei giorni, il suo amore per il piccolo è diventato così forte che mamma antilope non si è più potuta avvicinare al figlio. Quando arriva l'ora della poppata, i guardiani dello zoo sono così obbligati a distrarre in qualche modo la zebra per consentire che il cucciolo possa essere allattato.

PIU' BRAVE LE DONNE DEGLI UOMINI NELLE LUNGHE NUOTATE

Nelle maratone di nuoto le donne sono imbattibili. Lynne Cox, che vedete nella foto accanto a un'anziana nuotatrice danese, ha attraversato lo stretto di mare fra la Danimarca e la Svezia (17,974 km) in 5 ore, 9 minuti e 44 secondi, battendo un record che durava da 40 anni. Lynne, 19 anni, è californiana. L'inglese Wendy Brook ha attraversato invece il Canale della Manica in 8 ore e 56 minuti, nuovo primato assoluto.

PASSEGGIA SUL FILO ATTRAVERSO LO STADIO PER 200 METRI

Bisogna avere coraggio per fare quello che ha fatto l'acrobata statunitense, di origine tedesca, Karl Wallenda. A 71 anni compiuti, ha passeggiato su una corda dello spessore di 15 millimetri, tesa attraverso lo stadio Spielfield di Filadelfia a 60 metri dal suolo. Il «Grande Wallenda», come viene chiamato, ha compiuto la passeggiata aerea di 200 metri in 18 minuti. Sotto di lui non c'era neppure la rete di salvataggio. Al termine della prova, le migliaia di persone presenti nello stadio lo hanno applaudito freneticamente.

LA POSTA, RAGAZZI!

IL PALIO DI SIENA E' UNA SCUOLA DELL'ODIO?

Ce l'ho con il Palio di Siena. Questa esibizione colpisce già molta gente per la sua violenza e per il suo carattere selvaggio e tradizionale, i cavalli rimbombanti, le nerbate, le urla... ma la cosa più terribile, ne sono sicuro, è ciò che si nasconde dietro le sventolate delle bandiere e gli sgargianti costumi dell'epoca, una vita inconcepibile, un inferno di odio e diffidenza, ovvero la rivalità delle contrade; in un'epoca in cui l'unione dei popoli può significare la salvezza dell'umanità, in una grande e popolosa città regna una contesa, una «faida» medioevale, che spinge ogni singola contrada all'autarchia, a costruire chiese che non stento a definire «pagane» per il culto della corsa. Gli esseri umani che vi hanno la sfortuna di nascere vengono anch'essi iniziati alla vita della contrada; un intervistatore televisivo, settimane fa, presentava un giochino di biglie per bambini, biglie che recano i colori delle contrade, e diceva «i senesi sono assai gentili, forniscono luoghi di campagna dove i bimbi possono esercitarsi a fare i tamburini senza disturbare...». Egli presentava in realtà un «ordigno» che inculcherà ai bambini la rivalità, farà morire in loro la relazione sociale. Egli lodava caserme dove i ragazzi si addestreranno a questa secolare guerriglia. E' un lavaggio del cervello vero e proprio, bande di ragazzini che si picchiano, ridotti così da adulti degenerati che danno loro un ottimo esempio davvero. Rileggo la lettera, forse è un po' «forte», ma non me ne pento: è ciò che volevo dire. Resta la domanda: che razza di individui immetterà nella società una simile vita? (Massimo, Arcore)

Non ho visto la trasmissione televisiva cui ti riferisci, e non ho mai presenziato ad un Palio. L'ho visto più volte al cinema, e alla tv. Certo è uno spettacolo violento, dietro c'è tutto il ribollire delle rivalità tra contrada e contrada, acuito dalla leggendaria intelligenza irriverente dei senesi. Ma da qui a tirare le tue conclusioni, scusa, ce ne corre! Il tuo cognome, lombardissimo, mi fa comprendere tante cose. Tu non sei abituato a simili rivalità per ragioni, diciamo così, storiche. In Lombardia abbiamo avuto gli Austriaci che non ci hanno permesso di mantenere troppe tradizioni, o ce ne hanno regalate altre; dirò di più, per opporsi allo straniero il lombardo s'è abituato ad aggregarsi, ad associarsi, appunto strada per strada, quartiere per quartiere (ricordi le 5 giornate?). In Toscana lo spirito dei Comuni, in lotta tra di loro per la supremazia territoriale, s'è sempre sentito più forte, e con esso, per paradosso, lo spirito di contrada, per questo la «molla» del Palio ha potuto continuare, nei secoli, ad essere tesa e vibrante. Non dimenticare poi che il Palio di Siena vuol dire turismo, e che alimentare un «mito» che porta tanta valuta, italiana e straniera, alle casse del Comune è importante. E un «mito» come quello del Palio non può sopravvivere che con la più accesa rivalità. Nessuno andrebbe più a vedere la corsa se fosse una tranquilla passeggiata di docili quadrupedi e di impeccabili e poco sanguigni fantini. Ridimensiona il tuo sdegno, dunque, e non credere che tutta Siena sia una caserma di odio. C'è, ripeto, rivalità, tra contrada e contrada, ma è poi quella che, in certe altre città, trovi fra i clan opposti di tifosi di calcio: non fanno forse più guai, a volte, gli intemperanti difensori di questo o quell'undici?

SCENDE IN CAMPO UNA MADRE PER «L'IMPEGNO»

Sono la mamma di un vostro lettore di 12 anni (ma pure io e mio marito leggiamo il CdR assiduamente!) e da tempo volevo esprimervi il mio compiacimento per come è condotto il vostro giornale. Una lettera (di Vincenzo, di Milano) sul n. 32, che vi accusa di non essere «impegnati», mi spinge a farlo immediatamente. Trovo infatti che il pregio maggiore del vostro giornale sia proprio nell'esatto dosaggio dell'impegno (sociale, politico, culturale) e del divertimento e della spensieratezza, indispensabili ai giovani. Noi, con nostro figlio, avevamo commesso l'errore di esagerare nel volergli inculcare troppo precocemente e forzatamente certe idee e principi (per esempio la democra-

2001 e mezzo di Carnevali

zia, la libertà, la giustizia sociale). Il risultato è stato disastroso: ottenevamo l'opposto (per più di due anni è stato un accanito filonazista!). Avvedutici dell'errore abbiamo lasciato che maturassero spontaneamente in lui tali principi, cosa che è avvenuta.

E sicuramente di ciò dobbiamo ringraziare anche il vostro giornale che, con sapientissima misura, sa istillare tra un fumetto divertente e un interessante servizio giornalistico idee sane e tutt'altro che superficiali. A voi tutti sinceri ringraziamenti e incitamenti a continuare con successo crescente il vostro, ve l'assicuro, prezioso lavoro. (Paola Mova, Venezia)

Di solito non pubblichiamo le lettere di elogio, ma questa è talmente schietta che abbiamo fatto uno strappo alla regola. Anche perché la signora Paola risponde, «dalla parte dei lettori», alle accuse mosseci dal veemente Vincenzino. Grazie dunque a nome di tutta la redazione!

MA PERCHE' MAI TUTTI VOGLIONO FARE I DETECTIVE?

Siamo due ragazze di 12 anni e vorremmo sapere che scuola frequentare per diventare detective. (Carla e Simonetta, Torino).

Ho 15 anni e sono interessato al lavoro del detective privato; vorrei che mi svelaste i segreti del mestiere e mi consigliaste qualche libro. (Carlo, Avellino)

Forse con la stessa frequenza con cui ricevo lettere di amici che vogliono abbracciare la carriera giornalistica, m'arrivano s.o.s. di aspiranti detective. Ma mentre il giornalismo è, bene o male, un lavoro cui si può arrivare attraverso una laurea e la conoscenza delle lingue straniere. (Piero Ottone direttore del più importante quotidiano italiano, il «Corriere della Sera», ha giustamente detto che preferisce un laureato in economia o un esperto di lingua cinese a un «bravoinitaliano» che ha fatto la tesi sul Redi o sul Gadda...) il mestiere di poliziotto privato è, come dire?, abbastanza mitico, legato com'è all'immagine che, del detective, ragazze e ragazzi ricavano dai «gialli» di cui sono ferventi consumatori. Fare il detective privato è difficile, cari miei, e spesso, già l'ho detto, non è per nulla affascinante, come appare invece nei libri e nei film. Il detective è un eroe moderno, piace perché è spericolato, perché conduce «sulla carta» (cioè nei romanzi) e «sulla celluloide» (cioè nei film) una vita diversa, tutta avventure, viaggi, esotismo, grandi alberghi e auto di lusso. In realtà il poliziotto privato che vive nei «gialli» non esiste: è un personaggio di pura invenzione che romanzieri e sceneggiatori caricano di un fascino che non possiede. Donne detective, poi, ce ne sono poche, pochissime, almeno in Italia. A Carla e a Simonetta, perciò consiglierei, se proprio vogliono avere a che fare con la «mala», di laurearsi prima in legge, e di vedere poi di arruolarsi nella Polizia Femminile; a Carlo che chiede libri e «segreti del mestiere» suggerisco di leggere, per divertimento, «Il manuale del detective», a cura di un vero poliziotto, il celebre commissario Nardone. L'editore è Mondadori.

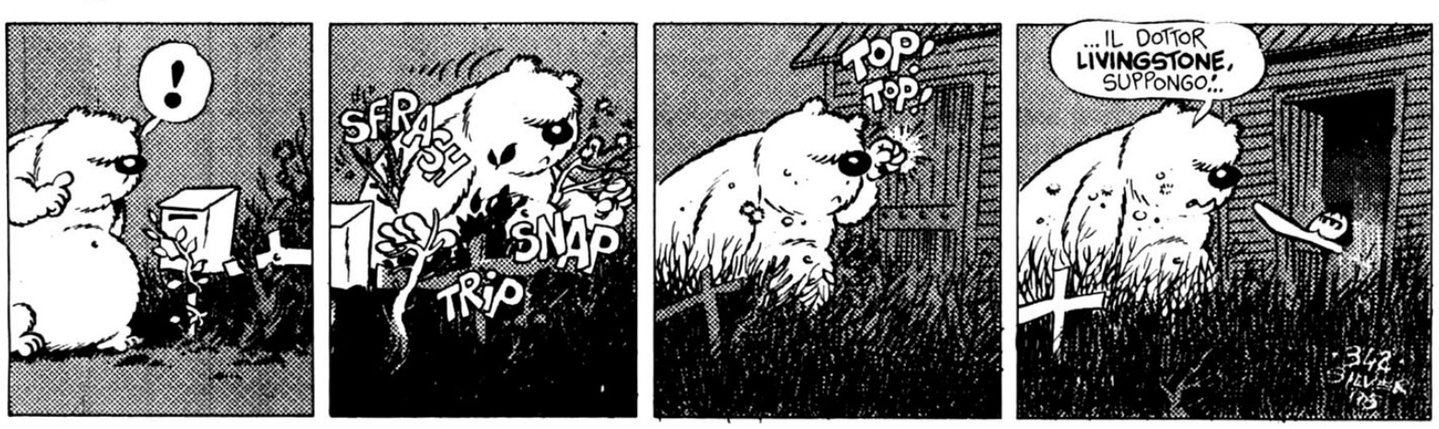
NON SI DEVE PENSARE SOLO A GIOCARE

Ho 12 anni, e mi interessano i problemi scottanti del nostro tempo (penso che tutti debbano partecipare alla vita moderna e ai suoi problemi, non solo gli adulti, perché sono «grandi»). Abito in un palazzo dove ci sono molti ragazzi della mia età che però pensano solo a giocare. A scuola quando espongo le mie idee mi considerano matto. In questo stato di cose non riesco ad esprimermi. Mi sento oppresso. Che debbo fare? (Giorgio, Ferrara)

Sentirsi troppo «diverso» è sbagliato; bisogna, anche se si è più maturi, sforzarsi di comprendere gli altri. Forse il tuo atteggiamento è troppo intransigente, forse tu affronti subito, «di petto», argomenti importanti e seriosi, e fai, automaticamente, il vuoto attorno a te. Dovresti imparare ad essere più furbo, a introdurre i tuoi argomenti preferiti con un minimo di eleganza. Non si può chiedere subito ad un amico che ti mostra il suo ultimo modellino di carro armato, o che ti invita a prestargli qualche fumetto d'avventura, cosa pensa della politica americana, o qual è la sua opinione sulla nube che ha avvelenato la Brianza. Occorre procedere per gradi. Tu sei in una posizione, diciamo, di privilegio, perché sai già valutare quali sono i veri «nodi» dell'esistenza e cerchi di sbrogliarli; i tuoi amici sono impigliati ancora nelle reti dell'infanzia, non vogliono aprire gli occhi sulla realtà quotidiana, non puoi fare «bù» e svegliarli all'improvviso, devi portarli al risveglio a poco a poco, senza darti arie di superiorità, senza intavolare, d'acchito, discussioni sui massimi sistemi dell'universo. Con la pazienza e con la tenacia, ricordati, si vincono tutte le battaglie (quasi sempre...). Già: bisogna che l'avversario, l'interlocutore, chi ti ascolta, sia a sua volta suscettibile di ragione e non creda d'avere una «sua» verità in tasca.

Lupo Alberto

di Silver



CALCIO VALORI

Di settimana in settimana giungono sempre più numerosi gli ordini di acquisto e di vendita alla Borsa del CALCIOVALORI. E intanto si avvicina sempre più il tempo dell'assegnazione dei nostri primi premi.

ORDINE D'ACQUISTO N. 3
validità 27-9-'76

Vi prego di acquistare per mio conto le seguenti azioni:

QUANTITA' _____

SQUADRA _____

al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti _____ che vi prego di addebitare sul mio conto.

FIRMA

_____

COGNOME

NOME _____

VIA _____ N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

ORDINE DI VENDITA N. 3
validità 27-9-'76

Vi prego di vendere per mio conto le seguenti azioni da me precedentemente acquistate:

QUANTITA' _____

SQUADRA _____

al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti _____ che vi prego di accreditare sul mio conto.

FIRMA

_____

COGNOME _____

NOME

VIA _____ N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

Ecco le schede con cui iniziare il gioco chiedendo all'organizzazione di operare per vostro conto nella «Borsa» inviandole a: CALCIOVALORI c/o Corriere dei Ragazzi - Via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

IL PARERE DI RIVERA SUL CALCIOVALORI

Gianni Rivera, nella foto, è entusiasta del CALCIOVALORI. «Tutto il mondo del calcio è in evoluzione — ci ha detto — e il CALCIOVALORI bene si adatta, come gioco, a tale momento. E' un gioco nuovo, dinamico, moderno e abitua i giovani a ragionare. Io credo che sarà molto seguito e avrà molto successo. Sono curioso di vedere il "valore" delle squadre che ne verrà fuori».

ATTENZIONE!!!
E' possibile partecipare al CALCIOVALORI in qualsiasi momento del campionato e fintanto che verranno pubblicati i moduli per le compravendite. Noi vi consigliamo di iniziare subito, magari investendo i punti a disposizione solo in piccola parte anche se partecipando non si perde mai nulla e si rischia solo di... vincere i PREMI.

E I SUOI CONSIGLI AI PARTECIPANTI

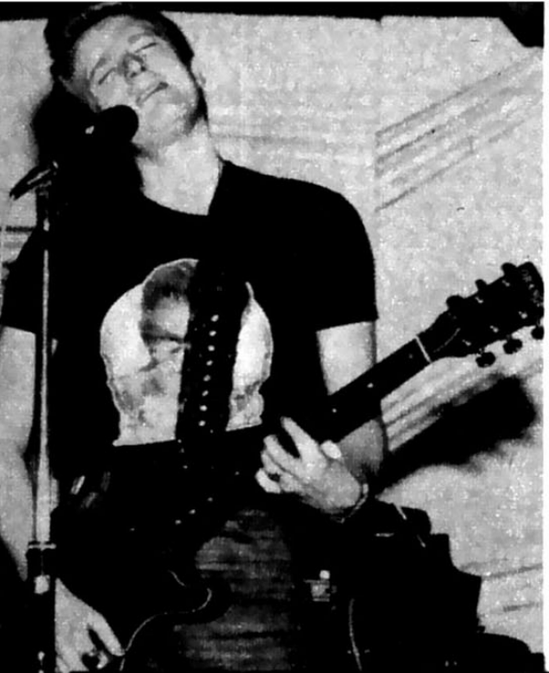
«E' ancora presto per esprimere giudizi sul valore reale delle squadre anche perché poche sono quelle che ho visto all'opera. Al momento attuale dovrebbe costituire un buon affare investire una parte dei punti a disposizione su Atalanta e Lazio. Io avrei fiducia...»

LISTINO N. 3

Ecco brevemente come si può definire la situazione col listino numero 3.
Grande richiesta di azioni «Lecce» a seguito dell'ottimo comportamento della squadra pugliese in Coppa Italia. Per i partecipanti al gioco la squadra neopromossa è in grado di conseguire almeno 40 punti nel Campionato di Serie B e, di conseguenza, c'è stata una grande richiesta delle sue azioni a quota 28. Fra i «titoli guida» non si registrano particolari movimenti: Torino, Juventus, Milan, Inter e Napoli non sono per il momento titoli sui quali puntare per un investimento di sicuro interesse. Vale invece la pena di tenere in evidenza Spal, Avellino, Rimini e Palermo.

squadra	valore di emissione	valore settimana	variaz. sett. preced.	dividendi
ASCOLI	36	36	—	pieno
ATALANTA	30	32	+2	»
AVELLINO	30	31	+1	»
BOLOGNA	32	32	—	»
BRESCIA	34	34	—	»
CAGLIARI	36	36	—	»
CATANIA	28	28	—	»
CATANZARO	24	25	+1	»
CESENA	32	32	—	»
COMO	36	36	—	»
FIORENTINA	32	32	—	»
FOGGIA	24	24	—	»
GENOA	24	26	+2	»
INTER	36	36	—	»
JUVENTUS	40	40	—	»
LAZIO	24	27	+3	»
LECCE	28	32	+4	»
MILAN	36	36	—	»
MODENA	30	30	—	»
MONZA	28	28	—	»
NAPOLI	36	37	+1	»
NOVARA	34	34	—	»
PALERMO	30	31	+1	»
PERUGIA	30	30	—	»
PESCARA	30	30	—	»
RIMINI	28	29	+1	»
ROMA	30	30	—	»
SAMBENEDETTESE	30	30	—	»
SAMPDORIA	24	24	—	»
SPAL	34	36	+2	»
TARANTO	30	30	—	»
TERNANA	30	30	—	»
TORINO	40	40	—	»
VARESE	36	36	—	»
VERONA	24	24	—	»
VICENZA	28	28	—	»

LE VACANZE COL JUKE-BOX

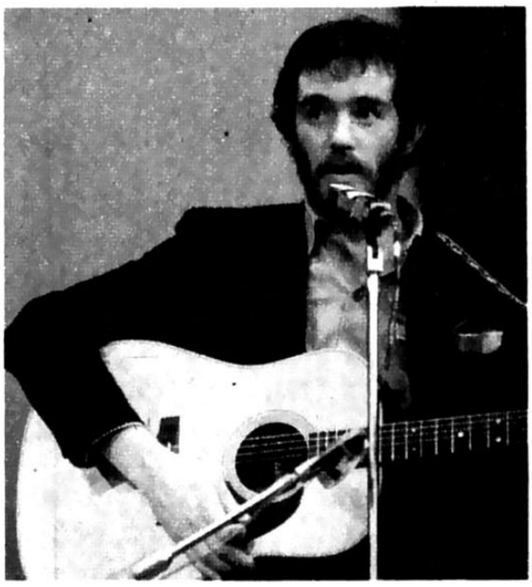


Canzoni canzoni canzoni. Come sempre, l'estate è il momento più adatto per starsene a sentire la musica preferita senza la scocciatura delle lezioni da ripassare o delle interrogazioni del giorno dopo.
L'anno scorso c'era stata l'esplosione della «musica nera», sia pure rimaneggiata e commercializzata dal suo più grosso (in tutti i sensi) esponente, Barry White.
Si era però anche avuta la rivelazione, inaspettata, di un giovane cantautore romano, Francesco De Gregori, che con «Rimmel» aveva letteralmente spopolato tra i giovani assieme a un altro giovane autore della «scuola romana», Claudio Baglioni.
I giovani quest'estate hanno riscoperto il juke-box, il piacere di stare assieme per ascoltare i cantanti preferiti: ma quali sono questi cantanti?
A dar retta alle classifiche ufficiali di mamma Rai parrebbe che la parte del leone l'abbiano fatta le canzoni di pura evasione, allegre, spensierate.
Il Festivalbar, la manifestazione canora più popolare del momento che in base ai responsi di oltre 40 mila juke-box di tutta Italia designa alla fine dell'estate i big della canzone più gettonati, è stato appannaggio di Gianni Bella, il fra-

Alcuni dei big più gettonati (dall'alto in basso): John Miles. Linda e Paul McCartney, Gianni Bella, Abba, Dik Dik, Carlos Santana, Alunni del Sole.

tello di Marcella, con la canzone «Non si può morire dentro», un motivo semplice, che sa sfruttare bene gli umori del pubblico cui si rivolge.
I grandi esclusi di questo e di altri sondaggi popolari condotti dai giornali specializzati sembrano essere gli autori cosiddetti impegnati: Guccini, De Gregori, Venditti ecc.
Noi non siamo completamente d'accordo, abbiamo seri dubbi in proposito. Il pubblico dei giovani ormai è preparato soprattutto in campo musicale e non è più disposto a lasciarsi abbindolare così facilmente come si vuol far credere: basta dare un'occhiata alle nostre scherzose ma non troppo Schif e Hit Parade e alle segnalazioni che compaiono nella rubrica «Novità a tutta musica». E se per quanto riguarda la nostra Schif Parade i pareri non si discostano molto da quelli «ufficiali» (tra i più venduti sono assenti infatti cantanti come Drupi, Baglioni, che pure aveva tenuto banco la scorsa stagione, Mal, la Carrà, Modugno), non altrettanto si può dire delle preferenze.
Dopo Gianni Bella, al Festivalbar di quest'anno tra i più gettonati sono risultati gli Alunni del Sole, la Bottega dell'Arte, i Chocolat's, Marcella, Mia Martini, le Orme, la Schola Cantorum, John Miles, la pop star inglese del momento destinato, pare, a raccogliere l'eredità di Elton John.
Ma dove sono finiti Dalla (avete ascoltato il suo «Automobili»?), De Gregori («Bufalo Bill»), Bennato («La torre di Babele»), Dylan («Desire»), Claudio Lolli («Ho visto anche degli zingari felici»), Vecchioni («Elisir»), Cocciante («Margherita»)? Sembra che non esistano, nonostante i loro concerti siano seguitissimi e i loro brani richiestissimi.
Colpa del caldo, delle onde del mare, del fresco delle vette alpine che mal si conciliano con un ascolto «impegnato» o colpa dei sondaggi ufficiali? A voi la parola, la nostra Hit Parade attende soltanto di essere compilata.

G.M.



Tra i grandi assenti nelle classifiche delle manifestazioni canore più popolari ci sono, stranamente, alcuni degli autori che il pubblico dei giovani mostra, invece, di gradire maggiormente: Guccini, in alto, De Gregori, a lato, Lolli e Dalla, qui sotto, Bennato e Vecchioni, nelle foto più in basso. E' davvero così, o no?

ROBERT DE NIRO UNA FACCIA NORMALE

Una volta, ai tempi d'oro di Hollywood, gli attori erano «maschere». Cioè, avevano tutti un volto, una fisionomia inconfondibile. E anche per questo erano divi. Cosa sarebbe stato Clark Gable senza i baffetti e il sorriso sornione? E Marlon Brando senza il naso lievemente aquilino e gli occhi come due tenebrose fessure? E James Dean senza quel suo sorriso triste e il ciuffo ribelle? A modo loro erano dei superuomini, creavano una moda: i giovani si sarebbero fatti fare la plastica per assomigliare a loro. Oggi il cinema è cambiato. Hollywood è cambiata. Il mondo è cambiato. Charles Bronson ha fatto capire che non è necessario essere belli. Woody Allen, Al Pacino, Dustin Hoffman sono piccoli, anonimi, brutti, a prima vista insignificanti. Certo, c'è ancora un Robert Redford, ma quello che «va», oggi, è l'uomo della strada, con i suoi difetti.

Ecco, Robert De Niro (si pronuncia «di nairo», se vi interessa) è un ragazzo qualunque che è anche un divo. Nei primi tempi, addirittura, si faceva fatica a ricordare la sua faccia, tanto era comune. Probabilmente anche a Hollywood, vedendolo per la prima volta, si sono detti: «Con quella faccia non andrà lontano». E' andato lontano. Ha vinto un Oscar, è tra i meglio pagati del mondo.

Perché Robert De Niro è un grande attore. Questo conta: la sua recitazione è perfetta. Nel «Padrino parte seconda»

In alto a sin., una scena di «Mean Streets». Accanto, Jodie Foster, la diva-bambina che affianca De Niro in «Taxi driver». Dallo stesso film è tratta la foto qui a sin. Sotto, ancora «Mean Streets».

era un Vito Corleone più bravo di Brando. In «Mean Streets» era un «vitellone» americano eccezionale. Adesso lo vedremo (censura permettendo) in «Taxi driver» e in «Novecento», due dei film più importanti della prossima stagione. Insomma, Bob è arrivato: a poco più di trent'anni è un fenomeno mondiale.

Americano di quarta generazione (la famiglia del nonno paterno era originaria di Campobasso, la nonna irlandese), De Niro è nato a New York City. E' cresciuto nelle strade del Village. Ha le carte professionali in regola: ha studiato recitazione al Dramatic Workshop, ha fatto il suo bravo apprendistato teatrale fuori e dentro Broadway, ha preso parte a una mezza dozzina di film minori di cui soltanto due («Il clan dei Barker» e «La gang che non sapeva sparare») sono giunti in Italia. Nessuno se li ricorda, nessuno si ricorda di lui. Poi è arrivato il regista Martin Scorsese, che l'ha voluto protagonista del suo «Mean Streets».

All'inizio il film fu stranamente boicottato, l'attore ignorato. Solo il critico del «New York Times» scrisse che la pellicola era «perfetta nella sua bellezza, bellissima nella sua realizzazione». Era il 1973. Un anno dopo «Mean Streets» varcava l'oceano, approdava a Cannes e veniva scoperto dalla critica europea. Nel frattempo, Robert aveva avuto un'offerta da Francis Ford Coppola, il regista del «Padrino». Avrebbe dovuto interpretare, accanto a Pacino, la seconda parte della saga mafiosa. E poi Bernardo Bertolucci lo volle per il suo film-fiume «Novecento». La notizia del premio Oscar come migliore attore non protagonista per «Il padrino parte seconda» gli è giunta proprio mentre girava «Novecento» nella campagna di Parma, vicino a Busseto. Lui l'ha accolta con il suo sorriso ironico che è stato definito «incancellabile». Ha accettato gli assalti dei fotografi e dei giornalisti solo per far piacere al produttore.

«Adesso spera di arrivare all'Oscar anche come attore protagonista?» gli hanno chiesto. «Proprio non ci penso» ha risposto. «Dovrei subire un altro assedio come questo.»

Il fatto di essere entrato nella storia del cinema sembra che non gli importi più di tanto. Se è una posa o è la verità, non si potrà mai sapere. Certo è che, con le nuove interpretazioni del taxista schizofrenico e del ricco possidente della bassa padana, sarà di nuovo alla ribalta. Invaderà le prime pagine dei giornali, e, anche se la cosa lo imbarazzerà, vincerà forse un nuovo Oscar. Con quella faccia normale.

prendi al volo la tua zigulí

Le palline ZIGULI'
all'arancia, al limone,
alla fragola,
contengono vera frutta e
sono buone.
Ci sono anche le palline
ZIGULI' alla liquirizia,
alla menta, al caffé,
e alla camomilla.
Regalate le palline
ZIGULI' e Vi farete...
un sacco di amici.

pallina
zigulí

CALCIO CURIOSITA'

SCUDETTO STORY - 5

1906: MILAN. Il campionato si fa sempre più combattuto e ripete la formula del girone finale a tre squadre, che quest'anno sono Milan, Genoa e Juventus. Da segnalare il ritiro dell'F.C. Torinese per cui i bianconeri si qualificano senza giocare. Ecco la sequenza dei risultati:
Genoa e Juventus 1-1
Genoa e Milan 2-2
Juventus batte Milan 2-1
L'incontro di ritorno tra Juventus e Genoa viene sospeso e poi annullato per invasione di campo (con i bianconeri in vantaggio 1-0). Si ripete l'incontro a Milano:
Juventus batte Genoa 2-0
La settimana successiva il Genoa rinuncia clamorosamente alla trasferta a Milano e il Milan ha partita vinta.
Decisivo si presenta l'ultimo incontro:
Milan batte Juventus 1-0
Le squadre sono prime a pari punti e lo spareggio ha luogo a Torino (per quoziente-reti) e termina 0-0 anche dopo i supplementari. Per la ripetizione viene scelto il campo... neutro dell'U.S. Milanese. La Juventus accusa la Federazione di ingiustizia e rinuncia. Il titolo viene assegnato al Milan, che ha presentato questa formazione: Trerè A.; Kilpin, Meschia; Bosshard, Giger, Henberger; Pedroni G., Rizzi, Colombo G., Widmer, Trerè S.

1907: MILAN. Il campionato festeggia il suo decennale ancora in rossonero, mentre dà il benvenuto ad un'altra «grande» del calcio italiano: il Torino (che al suo esordio elimina la Juventus). Il girone finale si disputa tra Torino, Milan e Andrea Doria (anche il Genoa è in crisi) e termina con questa classifica:
Milan p. 6 (2 vittorie e 2 pari; gol 10 a 3)
Torino p. 5 (1 vittoria e 3 pari; gol 5 a 3)
Andrea Doria p. 1 (1 pari e 3 sconfitte; gol 0 a 9).
Formazione del Milan: Radice; Meschia, Moda; Bosshard, Trerè A., Piazza G.; Trerè S., Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler.

(continua)

A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

LORD SHARK

testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'

L'ALBA. QUALCOSA CHE SI MUOVE, IN QUEL SILENZIO SOLENNE E NEVOSO...

LA SPEDIZIONE DI LORD SHARK E' SORPRESA DA UN URAGANO SUL PASSO DI HAKRA. UNA VALANGA SI STACCA DALLA MONTAGNA. DOPO UNA NOTTE DI PIOGGIA, CADE FITTA LA NEVE ...

*

15

DUE OCCHI D'UOMO CHE SI APRONO...

UN CAVALLO ... E GLI UOMINI? ... E ORTENSIA?

ORTENSIA! ... ASHA! MORLEY!

85

COME A RISPONDERE AL GRIDO DI LORD SHARK. UNA SLAVINA SI STACCA DALLA MONTAGNA E CADE FRAGOROSAMENTE A VALLE.
BRAAM!
DIO MIO, HO PERSO LA TESTA? ... GLI ALTRI NON POSSONO ESSERE LONTANI ... E SE SONO VIVO IO ...
QUALCUNO, LA'!
CORAGGIO!...
SELVAGGIA!...
VIVA, PER FORTUNA. E MI DEVE ESSERE RIMASTO DEL WHISKY...
86

CORAGGIO, RAGAZZA! BEVI.
IO... IO...
SELVAGGIA POCO DOPO SI RIPRENDE.
... LA VALANGA ... LA MONTAGNA CHE CROLLAVA...
LORD SHARK! E... I TUOI COMPAGNI?
NON LO SO. E' RIMASTO SOLO QUESTO CAVALLO. VIENI, SELVAGGIA, CERCHIAMOLI.
NESSUNO... LA NEVE NON E' MOLTO ALTA, SI VEDREBBERO... NESSUNO! CHE LI ABBIA ... SEPOLTI IL FANGO?
GUARDA, LORD SHARK... E' COME UNA MURAGLIA... LA MONTAGNA E' CROLLATA E HA CHIUSO IL PASSO...
SI'... E FORSE ORTENSIA E GLI ALTRI SONO RIMASTI DALL' ALTRA PARTE! ANDIAMO, SELVAGGIA!
DOVE?
BUBC SIO 87

COMINCIA LA DURA IMPRESA DI SUPERARE LA GRAN MASSA DI TERRA E DI PIETRE PIOMBATA A SBARRARE IL PASSO E FORSE A DIVIDERE LORD SHARK DAI SUOI COMPAGNI...
AL DI LA' DI QUESTA BARRIERA ...TROVERO' I MIEI COMPAGNI. E SARO' IN OGNI CASO NELLA VALLE ALTA !
EURAC SIO
E ALLORA ANDIAMO AVANTI ! SE VUOI MORIRE, LORD SHARK, QUESTO E' UN BUON POSTO PER FARLO !
... PERCHE' ANDARE AVANTI, SE I TUOI COMPAGNI SONO MORTI ?
NON SONO MORTI !
CHI SEI PER DIRE COSI' ? UN MAGO ?
NO. MA NON SONO MORTI
TORNIAMO, LORD SHARK!
NO. MAI.
88

DOPO LUNGHE ORE DI MARCIA NEL FANGO, RIESCONO A SUPERARE LA BARRIERA.
FINALMENTE! ...ORA POSSIAMO...
NO.
SE PENSI A RIPOSARE, TI DICO: NO. SENTO ODORE DI NEVE, IO. SCENDIAMO A VALLE, SE NON VOGLIAMO MORIRE DI FREDDO QUI.
LA MARCIA RIPRENDE
DOVE SIAMO, ORA, SELVAGGIA?
NON SONO MAI ENTRATA NELLA VALLE ALTA DAL PASSO DI HAKRA. SO CHE TROVEREMO UNA CITTA', SEGUENDO IL FIUME.
PRIMA DEL TRAMONTO, I DUE SONO LONTANI DAL PASSO. NON C'E' TRACCIA DI NEVE, QUI ...
ORA POSSIAMO RIPOSARE, LORD SHARK!
SI', CREDO DI AVERNE BISOGNO.
TIENI, SELVAGGIA.
EURIC SIÓ
NO, MANGIA TU. A ME BASTA QUEST' ERBA.
POCO DOPO, MENTRE SI STA FACENDO BUIO...
A CHI PENSI?
AI MIEI COMPAGNI. A ORTENSIA.
NON PENSARE PIU' A QUELLA DONNA. VORREI CHE FOSSE MORTA!
BASTA, SELVAGGIA!
89

IO SONO LA DONNA ADATTA A TE! POSSO SEGUIRTI OVUNQUE, RESTARE SENZA MANGIARE E SENZA DORMIRE. POSSO COMBATTERE, PER TE. UCCIDERE.
DORMI. FARO' LA GUARDIA IO. TU MI DARAI IL CAMBIO. DORMI, ORA.
ENRIC SIO 76
IL GIORNO DOPO, LORD SHARK E SELVAGGIA RIPRENDONO IL LORO CAMMINO...
...SEGUENDO IL FIUME.
MA NON VIVE NESSUNO, IN QUESTA VALLE?
SI'. POCA GENTE, LORD SHARK... CONTADINI.
NON VEDO NESSUN SEGNO DI COLTIVAZIONE, IO.
GUARDA LA'!
...STRANO. UNA VALLE PIENA DI FIORI. ANDIAMO A VEDERE, SELVAGGIA!
90
CONTINUA

Il vero cognome di Raffaella è Pelloni, e discende in linea diretta da Stefano Pelloni, il famoso bandito, il pascoliano Passator cortese «re della strada e re della foresta». A tredici anni, quando cominciò a muovere i primi passi nel mondo dello spettacolo, decise di chiamarsi Raffaella Mayer (allora i nomi stranieri facevano colpo). A battezzarla Carrà è stato lo sceneggiatore televisivo Dante Guardamagna: «Pelloni» le disse, «non fa per te. Sembra il cognome di un pugile suonato».

Parliamo degli amori di Raffaella. Non è il caso di nominare l'arcinoto Boncompagni, suo eterno fidanzato, ma vediamo un po' qual è stato il suo primo amore. «Non ricordo come l'avevo conosciuto. So però che ero a Bellaria, che avevo dieci anni e che una sera, dopo aver ascoltato la messa di Natale, mentre ritornavamo a casa camminando lungo il mare, mi diede un rapido bacio sulla guancia. Non ci siamo persi di vista, come capita spesso: ancora oggi è un mio carissimo amico. Il primo amore vero, invece, l'ho incontrato a ventitré anni. Finì per ragioni di gelosia, non da parte mia naturalmente». Che vorrà dire quel «naturalmente»?

Una tappa importantissima nella carriera di Raffaella è stato il film «Il colonnello Von Ryan», che girò in America assieme a Frank Sinatra. A questo proposito, c'è una curiosa storia di numeri. Sono due: il primo è il 43. Raffaella è nata nel 1943, ha esordito nel cinema con «La lunga notte del '43» di Vancini e Hollywood le ha spalancato le porte con un film che si svolge nel '43. L'altro numero è il 17, numero che, in Italia, non ha certo una buona fama. «Anch'io» racconta Raffa, «pur non essendo superstiziosa in modo particolare, quando il 17 mi capitava davanti agli occhi preferivo fare come mi aveva insegnato un napoletano amico di mio padre: le corna. Ma adesso credo di dover cambiare idea: per "Il colonnello Von Ryan" sono stata chiamata di venerdì 17!».

Una grande importanza per la carriera di Raffaella l'ha avuta sua madre. Fu lei a spingerla verso il mondo dello spettacolo. Le fece frequentare un paio di scuole di danza classica, la portò a Roma. A Roma la signora Pelloni incontra un produttore in casa di un amico. Questi sta cercando una piccola attrice per interpretare un personaggio di un suo film. La signora non ha un attimo di esitazione: offre la sua creatura. La bimba fa il provino e comincia immediatamente a girare. Il film si chiama «Tormento del passato», un drammone di serie B, ma è pur sempre un inizio. Un inizio voluto dal caso, come nelle più belle favole.

8 ANEDDOTI SU...

RAFFAELLA CARRÀ

L'ultimo show vagante di Raffaella, «Forte forte forte», è stato un vero e proprio «kolossal» dal costo clamoroso: oltre cento milioni. Un cast affollatissimo, costumi, scenografie, niente risparmi. E' stato anche uno spettacolo pesante per Raffaella, non solo perché ha dovuto cantare, ballare e recitare al limite delle forze, ma anche perché indossava un mantello (costato da solo qualche milione) ricoperto di ben otto chili di lustrini.

Raffaella era a Firenze per una serie di spettacoli con la compagnia di Macario. Una sera ricevette una telefonata dalla portineria del teatro: «C'è il signor Boninsegna». Il giovane che le si presentò disse di essere il famoso calciatore — in forza al Cagliari — e di essere stato squalificato per dieci giornate. Aveva approfittato di quel periodo di libertà per andare a conoscere la bella attrice. Quella sera andarono insieme a cena e poi si rividero molte volte. Il sedicente Boninsegna telefonò anche ai giornali, annunciando il suo fidanzamento con la Carrà. Fu pubblicata la notizia e anche la foto del vero «Bobo». Raffaella capì di essere stata presa in giro: il giovane si chiamava in realtà Franco Simoncini ed era un cameriere. «La bellezza di Raffaella Carrà» spiegò «mi aveva fatto perdere la testa».

L'avventura americana di Raffaella, girando «Il colonnello Von Ryan», non è stata tutta rose e fiori. A un certo punto c'era una scena in cui, ritenuta una spia, doveva scappare sotto i colpi sparati da Sinatra. «Ciac!... Mi buttai dal treno e mi misi a correre, a correre... poi sentii, a un passo di distanza, mitragliarmi addosso: quel rumore secco e martellante mi mise una paura così folle che sentii veramente i proiettili penetrarmi nella schiena, tanto che mi inarcai e caddi a terra scorticandomi una gamba. Mi raccolsero quasi priva di sensi». Il momento più doloroso (nel vero senso della parola) fu però quello in cui l'attore Trevor Howard, durante una ripresa, le procurò involontariamente una bruciatura sulla schiena con la canna arroventata di un mitra.

All'epoca di «Canzonissima '71» le famose gambe di Raffaella furono al centro di un fatto curioso. Un settimanale sostenne che le gambe che si vedevano ballare sul video non appartenevano alla Carrà ma ad Anna Maria Piccardi, una ballerina che le avrebbe fatto da controfigura. Ne nacque una polemica che appassionò (si fa per dire) l'Italia intera.

LE GUERRE PERSIANE
VISTE DA CARNEVALI

ALLORA GLI HO DETTO: "LANCIATE PURE TANTE FRECCE DA OSCURARE IL SOLE!"
E POI, LEONIDA?
POI CE LA SIAMO BATTUTA APPROFITTANDO DEL BUIO.
MAESTÀ, SIETE SICURO CHE SI COSTRUISCA COSÌ UN PONTE DI BARCHE?
"ODI SUONAR DELL' ELLESPONTO I LITI?"
ELLESPONTO
DUM DUM PEREPÈ
TERMOPILI ANNO 480aC
ANTRO DELLA SIBILLA
SIBILLA RESPONSI FAVOREVOLI: 80 DRACME RESPONSI INFAUSTI: 2 DRACME
NON SO PERCHÈ, MA QUESTA SIBILLA MI CONVINCE POCO.
DA MILZIADE AFFITTANSI CAMERE
COME SI SCRIVERÀ "CAMERE" IN PERSIANO?
CAMERE CHAMBRES ROOMS ZIMMER
IL PRODE MILZIADE HA DETTO: "SO BEN IO COME ACCOGLIERE I BARBARI!"
PENSAVO CHE LI AVREI INFIAMMATI DI ARDORE GUERRIERO QUANDO HO DETTO: "COMBATTIAMO CON VALORE O DIVENTEREMO TUTTI SCHIAVI DEI PERSIANI!"
FORSE NON HAI TOCCATO LA NOTA GIUSTA, DAL MOMENTO CHE STAI PARLANDO AI NOSTRI SCHIAVI.
PILLOLE PER LA MEMORIA "ACUT", E NON DIMENTICHERETE PIÙ LO SCUDO!
TOTOGUERRA GRECIA B. PERSIA 2-0
A VOLTE HO L'IMPRESSIONE CHE IL PATRIOTTISMO DEI NOSTRI CONCITTADINI NON SIA PIÙ QUELLO DI UNA VOLTA.
E' FIDIPPIDE! E' ARRIVATO DI CORSA, HA GRIDATO: "ABBIAMO VINTO!" ED E' CROLLATO... MAH!
EHI, RAGAZZI, FORSE QUALCUNO DI VOI HA GIOCATO AL LOTTO O AL TOTOCALCIO?
QUEL FIDIPPIDE! CAPACE DI AVER FATTO UNA CORSA SIMILE PER SCOMMESSA!
CITTÀ DI ATENE

GIUSEPPE BONURA
INTERVISTE AGLI EROI DI CARTA

IL CONTE DI MONTECRISTO

Ci risiamo, conte! E' di nuovo in prigione. Come mai?
Ancora un'ingiustizia, egregio signore. Pensi che mi hanno accusato di avere rubato la Torre Eiffel.
Ma via! E' un'accusa assurda. Prima di venire qui, la Torre Eiffel l'ho vista con i miei occhi.
Sì, adesso c'è. Ma una settimana fa non c'era. Il capo della polizia di Parigi l'aveva fatta smontare da un esercito di carpentieri e avevano nascosto i pezzi, uno a uno, nei vasti sotterranei della città. Poi i gendarmi sono venuti a casa mia e mi hanno detto che ero stato io a organizzare il furto.
Da solo?
Non sono stati così sciocchi. Hanno avuto la faccia tosta di asserire che mi ero fatto aiutare dall'abate Faria. Una cosa pazzesca. Le pare possibile che due uomini riescano a rubare la Torre Eiffel?
In effetti, queste cose accadono soltanto nei sogni.
Si vede che i gendarmi credono che per me la realtà e il sogno sono la stessa cosa. Ma a che pro parlarne? Resta il fatto che mi trovo in questa prigione di Parigi, accusato ingiustamente, e senza la possibilità di essere difeso da un avvocato. Ma so io chi è stato a mettermi in questo pasticcio!
Forse lo so anch'io. O è stato Fernando, o Danglars, o Villefort.
Niente affatto! Per fortuna quei tre mascalzoni li ho sistemati per le feste da un pezzo.
Chi è stato, allora?
Un certo Eugène Sue. Lo conosce?
Certo. E' il romanziere che ha scritto «I misteri di Parigi».
Proprio lui, quella canaglia!
Ma perché dovrebbe avercela con lei?
Il motivo è semplice. E' geloso di me, del mio successo, della mia popolarità.
Si spieghi meglio, per favore.
Meglio di così si muore, come si dice. Comunque la faccenda è andata così. Siccome da quando sono fuggito dalla fortezza di Marsiglia, tutto il mondo si è interessato alla mia fantastica evasione, Eugène Sue ha cominciato a spargere la voce che ero un millantatore, un bugiardo, un tizio senza scrupoli che badava soltanto a fare quattrini. Alcuni giornalisti si sono recati nella fortezza di Marsiglia e hanno compiuto una lunga indagine per sapere se quella evasione era frutto della mia fantasia o corrispondeva a verità. Il direttore della fortezza e i secondini hanno confermato che ero proprio scappato nella maniera che tutti sanno. A questo punto Eugène Sue, che non riusciva più a vendere una copia dei suoi «Misteri di Parigi», ha assoldato un battaglione di ladri e gli ha promesso una bella somma se avessero rubato la Torre Eiffel.
Scusi se la interrompo. Ma

continua a pag. 30

IL CONTE DI MONTECRISTO

Nelle pagine 28 e 29, una scena del teleromanzo con Andrea Giordana, un'antica illustrazione, il ritratto di Dumas e l'isola di Montecristo. Qui a sinistra, ancora Giordana nello sceneggiato tv. E poi, altre ingenue e affascinanti incisioni ottocentesche: Dantès che scopre il tesoro (a sin.), Dantès che si rivela a un nemico (situazione tipica del romanzo d'appendice) e Dantès che vede per la prima volta l'abate Faria.

segue da pag. 28

prima mi ha detto che è stato il capo della polizia a combinare questo furto colossale.

Ma non capisce? Eugène Sue si era travestito da capo della polizia. E per giunta aveva con sé un ordine scritto, firmato dal presidente della repubblica francese. Inutile che le dica che l'ordine recava una firma falsa.

Ha una bella fantasia, questo Eugène Sue!

Non lo nego. Ma vuole mettere la sua fantasia con la mia? E poi è ricorso a uno stratagemma ignobile per mettermi fuori gioco.

Insomma, da quello che ho capito, tra lei ed Eugène Sue c'è un'antipatia di tipo commerciale. Cioè Eugène Sue ha pensato di mettere «Il conte di Montecristo» in prigione in modo da vendere indisturbato «I misteri di Parigi».

Questa è l'idea di Eugène Sue, non la mia. A me il denaro non interessa affatto. A me interessa soltanto che i ragazzi, e anche gli uomini adulti, e perfino i nonni e le nonne, mi possano leggere tranquillamente. A proposito, che cosa dicono fuori? Sentono la mia mancanza?

Eh, caro conte, sarò sincero. I tempi sono spaventosamente cambiati e le evasioni non si contano più. Evasioni di tutti i tipi, specie quelle fiscali. Le cronache dei giornali ne sono piene. E gli adulti sono preoccupatissimi, non si ricordano quasi più di lei.

Ma i ragazzi?

Ecco, i ragazzi effettivamente sentono la sua mancanza. Le evasioni di oggi sono banali, prosaiche, senza poesia. La sua evasione, invece, è stata un capolavoro di poesia, oltre che di fantasia.

Grazie per il complimento. Mi fa piacere apprendere che i ragazzi hanno nostalgia di me. Ma riuscirò a scappare da questa gabbia, ah, sì, ci riuscirò. Ma mi dica una cosa: lei come ha fatto a entrare? E come ha fatto a sapere che mi trovavo qui dentro?

Beh, è una storia piuttosto lunga. Cercherò di riassumerla in breve. Due anni or sono mi ero recato a Monaco di Baviera per assistere ai campionati mondiali di calcio. A un tratto scorsi l'abate Faria...

L'abate Faria?

Sì, proprio lui. E' diventato un tifoso acceso della nazionale della Germania dell'Ovest.

Accidentaccio, come cambia la gente!

Insomma, mi avvicino, lo saluto, e gli chiedo di lei. L'abate mi dà il suo recapito, in una via secondaria di Parigi. Vengo a Parigi, vado all'indirizzo che mi ha indicato

l'abate Faria e scopro che la casa è totalmente disabitata. Chiedo a destra e a sinistra, e nessuno mi sa dare una spiegazione plausibile. Mi metto a cercare lei, senza una meta precisa. E questo per due anni circa. Finché una mezz'ora fa entro in una bettola, e un ubriaco, senza che io gli domandassi nulla, mi racconta che ha guadagnato un sacco di soldi. In che modo? Faccio io. Semplice, fa lui: monto la guardia a un matto che si fa chiamare il Conte di Montecristo. Io gli rispondo che non credo a una sola sua parola. L'ubriaco si sente offeso nell'onore. Mi invita e seguirlo, ed eccomi qui.

Ma non deve essere tanto ubriaco, se ha tenuto con sé le chiavi della cella, dopo averla fatta entrare.

E' un ubriaco furbo. E' senza dubbio un uomo di quell'Eugène Sue. Beh, mio caro conte, è ora che io vada. Mi spiace di non potere fare nulla per lei.

Un momento! Fermo lì!

Ma... ma... ma... che cosa fa con quella rivoltella puntata contro di me?

Non le farò nulla, ma dovrà eseguire i miei ordini.

E cioè?

Si spogli e mi dia i suoi vestiti. Io le darò i miei. Si sbrighi, o sarò costretto a sparare.

No, no! Per carità! Eccole i miei vestiti.

Ed eccole i miei. Adesso mi farò aprire da quell'ubriacone che mi fa la guardia. Crederà che io sia lei, e che lei sia me. Mi capisce?

La capisco benissimo. Questa è una evasione classica. Nei film l'ho vista un mucchio di volte.

Mi secca doverle usare questo trattamento. Lei mi è simpatico. Ma non ho altra via d'uscita.

Che cosa succederà quando scopriranno l'inganno?

Non si crucci. Andrò a scovare Eugène Sue. Appena i suoi uomini sapranno che il loro capo è nelle grinfie del Conte di Montecristo, fuggiranno come tanti topi, e io verrò a liberarla.

Gliene sono grato fin da ora.Mi tolga una curiosità, prima di andarsene. Dove è finito il suo famoso tesoro?

Ma come, non lo sa? Ho fatto costruire a mie spese un'enorme città in Corsica. Una città favolosa: boschi, parchi, piscine, campi da gioco, cinema all'aperto eccetera eccetera. Tutta per i ragazzi. E non si paga niente per starci.

Non ne ho mai sentito parlare.

Ha ragione. Questa città è solo un mio sogno. Il governo francese mi mette i bastoni tra le ruote. Ma un giorno il mio sogno diventerà realtà, e io sarò contento di avere speso così il mio tesoro. Arrivederci.

NOVITA' A TUTTA MUSICA

a cura di **TIZIANO CANTATORE**

Rispondo a Barbara e Anna due simpatiche quindicenni di Samarate (VA). Le quali mi chiedono informazioni sui testi delle canzoni dei Beatles e dove poterli reperire. Bene, siete fortunate, perché esiste in commercio un libriccino negli Oscar Mondadori dal titolo: «Il libro delle canzoni dei Beatles». Qui troverete tutti i testi originali e tradotti delle canzoni dei vostri beniamini.

MANUALE DI CHITARRA
(Ed. L'Orchestra)

Dalle vostre lettere ho potuto constatare che molti di voi sono appassionati di chitarra ma non conoscono il modo per imparare a suonarla decentemente, specie da soli.
Ho pensato così di segnalarvi questo interessante manuale di chitarra, prodotto dalla Cooperativa «L'Orchestra», molto utile sia per chi non conosce il pentagramma, sia per chi vuole ampliare le proprie conoscenze dello strumento e approfondire il modo d'usarlo.
Infatti il manuale, piuttosto completo, può stimolare il lettore-allievo chitarrista a una ricerca sulla materia.
Dunque non si tratta di una semplice «lista di accordi», ma d'una guida, utile e costruttiva.
Il manuale è composto da un volume con esercizi, spiegazioni e illustrazioni, e da due preziosissimi dischi didattici con l'esempio pratico degli esercizi da fare, proposti sul tema di canzoni popolari di diversi Paesi.
La trovata dei dischi è doppiamente efficace, perché in tal modo s'imparano le canzoni che tutti vorrebbero sapere.
Si comincia dalle prime nozioni necessarie per conoscere la chitarra: le parti che la compongono, la tastiera, come si accorda la chitarra, impostazione, l'uso delle dita, i giri armonici ecc. e si passa poi ai giri di basso, alle scale maggiori, alle formazione degli accordi, maggiori, minori, diminuiti, fino al trasporto di tonalità e al «fingerpicking», una tecnica in voga negli USA.
Ascoltando sistematicamente i dischi s'imparano i vari tempi, e i ritmi. E' insomma una guida preziosa e curata che permette di applicarvi allo studio della chitarra, seriamente, anche senza conoscere la musica.
Come avere il manuale? Semplicissimo: basta richiederlo a «L'Orchestra», via Ascanio Sforza, 41, 20136 Milano, pagando alla consegna L. 3.500 più le spese postali. Chi abita a Milano, oltre a servirsi della posta, può ovviamente recarsi di persona alla suddetta sede.

Nella rubrica sul numero del CdR 37 nella discografia dei Jethro Tull ho dimenticato di includere l'ultimo LP del gruppo che è: «TOO OLD TO ROCK'N'ROLL TOO YOUNG TO DIE!» (Chrysalis).

Vorrei tranquillizzare i lettori che mi scrivono, chiedendo notizie, discografia, e bibliografia di BOB DYLAN. Pazientate ancora un attimo e sarete accontentati, è in preparazione una scheda super del vostro amato Bob!

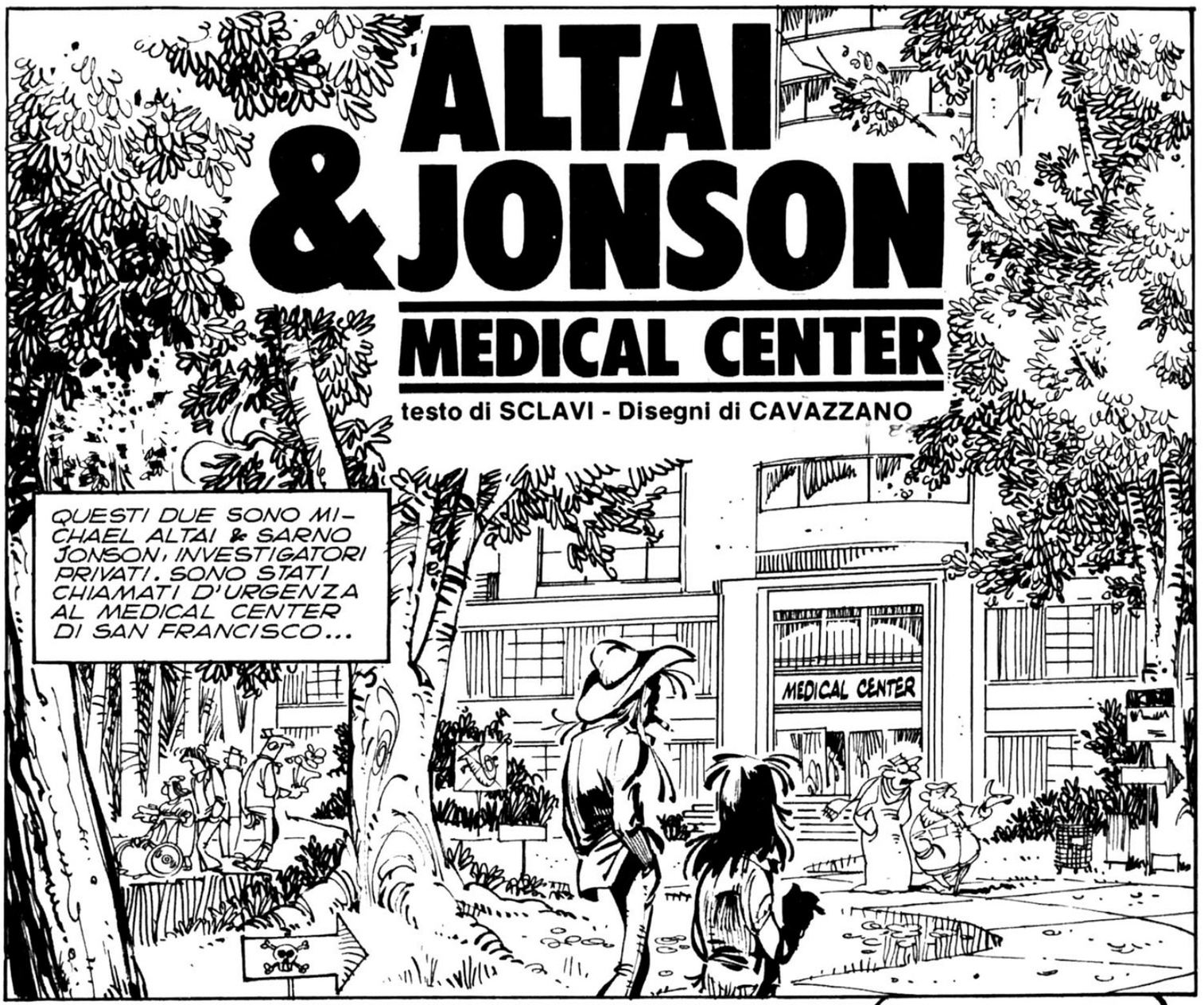
INTI ILLIMANI 5
«Canto de pueblos andinos vol. II»
(Dischi dello Zodiaco)

Quinto album degli Inti Illimani, il gruppo esule cileno che ha trovato in Italia moltissimi sostenitori, non solo della loro musica ma soprattutto del loro impegno politico. Dopo il golpe fascista avvenuto in Cile, gli Inti Illimani hanno portato in molti Paesi la musica del loro popolo, hanno cantato e suonato in stadi, piazze e teatri, cercando ogni valida occasione, per portare ad un pubblico sempre più vasto, la voce del Cile ferito. Prima dell'esecuzione dei loro brani, già carichi di significato, hanno sempre spiegato le ragioni della loro presenza, e le radici sociali di quei canti.
Quest'ultimo lavoro, che ripropone musiche di Paesi della regione centrale delle Ande, non si discosta come impegno dai precedenti album.
Oltre ai brani tradizionali sono presenti nell'album canzoni di autori popolari contemporanei. Gli strumenti sono quelli cari al gruppo e al popolo cileno: chitarra, charango, bombo, quena, e i meno conosciuti «sicuris» (strumento di canne simile al flauto di Pan) e «quijada» (strumento a percussione ricavato da una mascella di cavallo) e molti altri che caratterizzano il sound del gruppo.
La discografia degli Inti Illimani è la seguente: «VIVA CHILE!»; «LA NUEVA CANCION CHILENA»; «CANTO DE PUEBLOS ANDINOS VOL. I»; «HACIA LA LIBERTAD». Incisi tutti per i Dischi dello Zodiaco.

ALTAI & JONSON

MEDICAL CENTER

testo di SCLAVI - Disegni di CAVAZZANO



MA...MA...
DR. MABUSE
FACCIAMO SUBITO UN BEL PRELIEVO DI SANGUE...
P...PRELIEVO? MA PERCHE' UN PRELIEVO?
AIUTOOO!
YEAH.
SEMPI! GREZZI! MACELLAI EQUINI! SI PUO' SAPERE COSA STATE FACENDO?
DOTTORE, IL PAZIENTE MI SEMBRA UN PO' AGITATO...
SONO D'ACCORDO. URGE UN'INIEZIONE DI SEDATIVI.
SHVVTTT
VOGLIO VEDERE IMMEDIATAMENTE IL DOTTOR KNAUT!

?!
STOMP
E TU PIANTALA DI BUCARMI, CHIÁ...
...RO?
ZZZZ
MA...MA... L'ALTRO PAZIENTE E' SPARITO!
L'ALTRO PAZIENTE ERA IMPAZIENTE.
DR. WELBY
DR. KILDARE
YEAH.
DR. MELVIN KNAUT

SENTI, MELVIN, DEVONO AVERCI SCAMBIATI PER DUE APPENDICITICI, ANCORA UN PO' E CI BISTURAVANO.
EH?
YEAH. ASPETTANDO CHE SARNO SI SVEGLI, PUOI DIRE A ME.
SI'... BE'... ECCO... VEDETE...
DAMMI DEL TU.
SI'... BE'... ECCO... VEDI... SI TRATTA DI FURTI... PICCOLI FURTI DI EROINA DAL REPARTO STUPEFACENTI... NON ABBIAMO CHIAMATO LA POLIZIA PERCHE' POTREBBE NASCERE UNO SCANDALO... SE UNO DEI DOTTORI DEL CENTER FACESSE USO DI DROGA...
YEAH, CAPITO. FACCIO IN UN ATTIMO.
EHM, SCUSATE, CARI LETTORI, VOI CHE LO CONOSCETE DA MOLTO TEMPO, E' PERICOLOSO O BASTA ASSECONDARLO?
HMMM... CHE SOGNO STRANO... ERO IN UN OSPEDALE E MI TRATTAVANO COME SE FOSSI UN PAZIENTE...
?!
AIUUTOOO!

E' UN PAZIENTE DIFFICILE, VERO, DOTTORE?
MOLTO, UN CASO DAVVERO COMPLESSO. SOSPETTO UNA SINDROME DI HORST-BECKENBAUER CON COMPLICAZIONI POST-DIMISSIONICHE.
DANGER
UMMM...
SLAM
YEAH... SI DIREBBE CHE SONO CHIUSO DENTRO.

?!

DANGER

YEAH... SI DIREBBE CHE QUALCUNO VUOLE UCCIDERMI.

SCHHHH

PACK

SOCK

MICHAEL! COSA DIAVOLO CI FAI QUI?

STAVO FACENDOMI AMMAZZARE.

DOBBIAMO ANDARCENE DI QUI. SONO TUTTI MATTI.

NON ANDRETE PROPRIO DA NESSUNA PARTE!

YEAH.

SIETE VENUTI PER SCOPRIRE ME, MA NON MI SCOPRIRETE MAI. SONO UN TOSSICOMANE E VOGLIO CONTINUARE A INTOSSICARMI. SO CHE IL DOTTOR KNAUT HA DEI SOSPETTI SU DI ME, MA UCCIDERO' ANCHE LUI...

ECCOLO! E' LA'!
EH?
NON SAPETE CHE CON UNA SINTOMATOLOGIA DA VIRUS DI PEDIBUSCALCANTIBUS NON SI PUO' CAMMINARE A PIEDI NUDI?
OSCH!
F...FERMATELI! QUALCUNO LI FERMI!
AIUUUTOOO!
ZAK
SI', PROPRIO UN CASO COMPLICATO... FORSE C'E' ANCHE UNA SINDROME DI PLANCKERBERGER CON INFLUSSI PARANOICI DELL'ERA MESOZOICA.
BRASCH

DR. MELVIN KNAUT
ECCO FATTO. UN LAVORETTO VELOCE.
QUALCHE GIORNO DOPO...
TOCK
TOCK
TOCK
CIAO, SARNO. TI HO PORTATO LE ARANCIE.
MMGRMPF...
FRUIT COMPANY SFRANCISCO
?!!
O-OH! MA QUELLO E' UN CHIARO CASO DI SVENZEN-HILLARY CON SINTOMI DI MALVASIA ACUTA!
E COSI'...
FINE

Le hanno scritte i nostri lettori

MILLE STORIE DI RANDAGI

Ancora tre storie di trovatelli tra i quali c'è Rick, il cane che non ha rinunciato del tutto alla libertà goduta da randagio.

Eravamo nelle vacanze invernali del 1973 e io me ne stavo in poltrona a guardare un programma, noioso come al solito, della televisione. A un certo punto mi sembrò di sentire un miagolio. Si fece sempre più insistente e constatai che veniva dalla finestra. Quando l'aprii vidi che sul davanzale c'era un gatto, o meglio una gatta, con due occhioni grossi così, magra e denutrita. Cercai di

accarezzarla, poi le portai una ciotola di latte con del panettone. Intanto che lei si sfamava io uscii di volata e la chiamai facendo un verso con la bocca. Lei si voltò e mi riconobbe. Allora cominciai ad accarezzarla e intanto Buck, il mio cane lupo, abbaiò per la gelosia. Cercai di fargli capire che non doveva darle fastidio, ma lui non ne voleva sapere. Intanto si era fatto sera e venne il momento di salutarci, io con una carezza, lei con le fusa. Rientrai in casa. Il giorno dopo uscii per cercarla e lei mi aspettava. Allora la portai in casa e la «presentai» a mia madre e a mia sorella che furono d'accordo con me per adottarla.

Alessandra Pasqui

DADA TROVATA SULLE RIVE DELL'ADDA

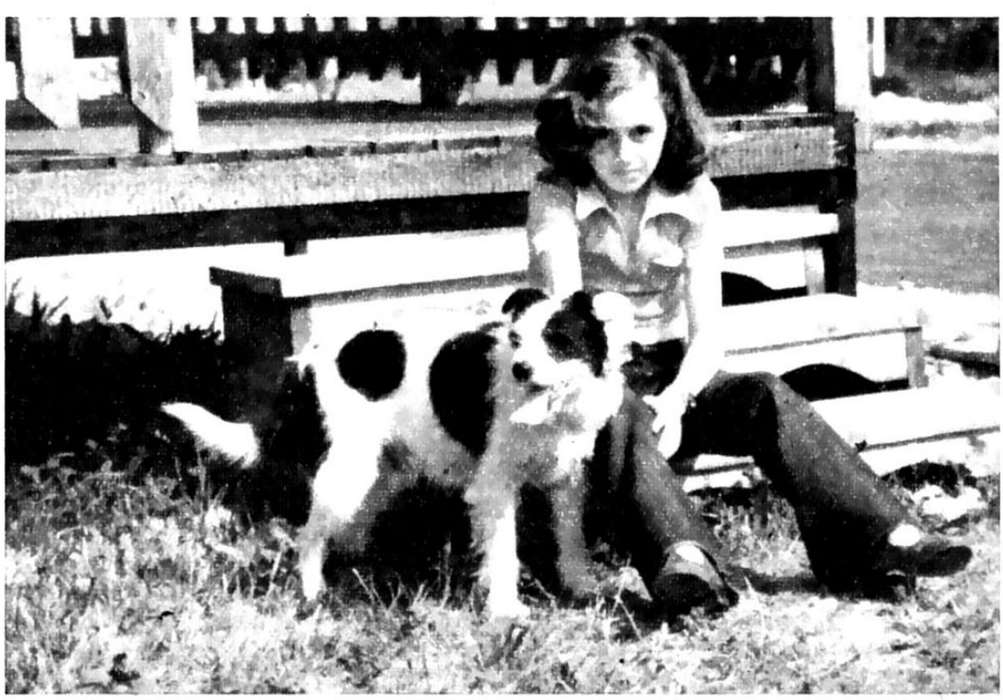
La scorsa estate una cagnetta girava sola e sperduta per i campi che costeggiano il fiume Adda. Non era ancora del tutto svezzata e riusciva a stento a reggersi in piedi. Un giorno apparve sulla soglia di casa e mi ispirò subito una grande tenerezza. Al momento non si pensava assolutamente di tenerla con noi e di portarla in città, anche perché pensavamo che avrebbe preferito vivere in campagna. Ma quando stavamo per tornare a Milano lei si mise a rincorrere la nostra automobile. Ci fermammo e Dada, nella foto con i due bei cuccioli, venne con noi.

Luca Pioltelli

RICK SEMPRE LIBERO

Quello che vedete con me nella foto è Rick, il cagnolino con gli orari d'ufficio. Mia madre lo incontrava ogni giorno recandosi al lavoro. Gli faceva sempre delle carezze e una sera se lo trovò in macchina. Lo portò a casa e io pensavo ormai di tenerlo con me per sempre. Ma Rick è mio solo a metà. Al mattino fa colazione con noi e poi segue la mamma: lei va in ufficio e lui gironzola per la periferia. A mezzogiorno è puntuale per il ritorno a casa, mangia ed è subito pronto per ripartire. Alla sera ritorna con la mamma e solo allora posso giocare con lui.

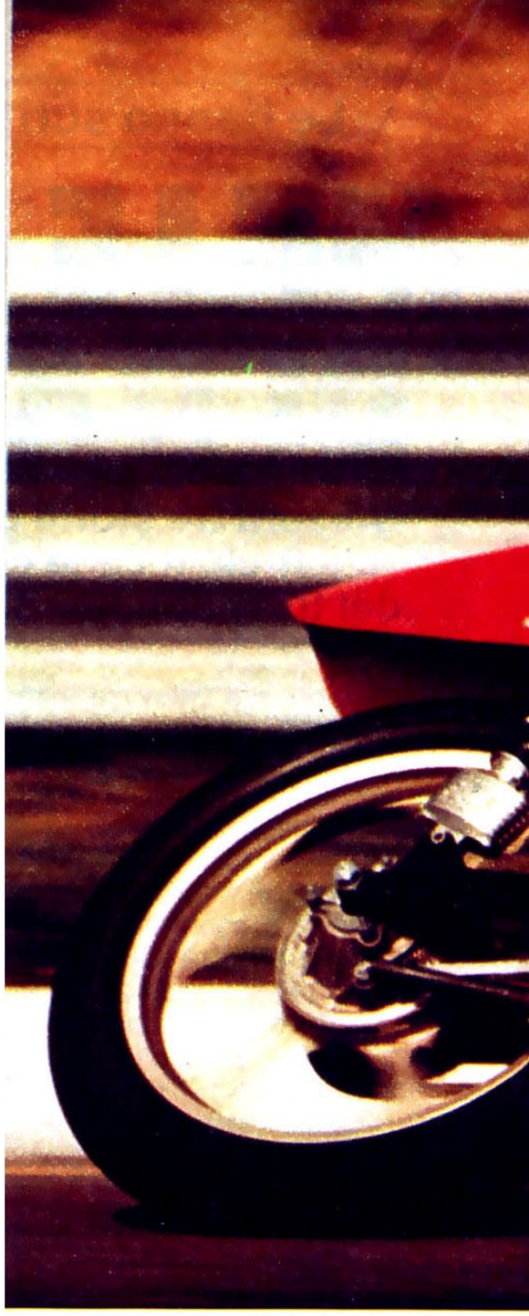
Sabrina Pozzoli



DUE MONDIALI MOLTO FATICATI

LA LUNGA BATTAGLIA DI VILLA

A quindici anni, iniziando a lavorare in un'officina meccanica, ha scoperto quella che sarebbe diventata la grande passione della sua vita: la motocicletta. Dopo aver disputato le prime gare con moto artigianali «costruite» con il fratello, ha usato macchine di ogni tipo e marca, dalla Morini, alla Mondial, alla MV, fino all'Harley Davidson, con cui ha vinto quest'anno due titoli iridati.



Servizio e foto di SILVANO PIACENTINI

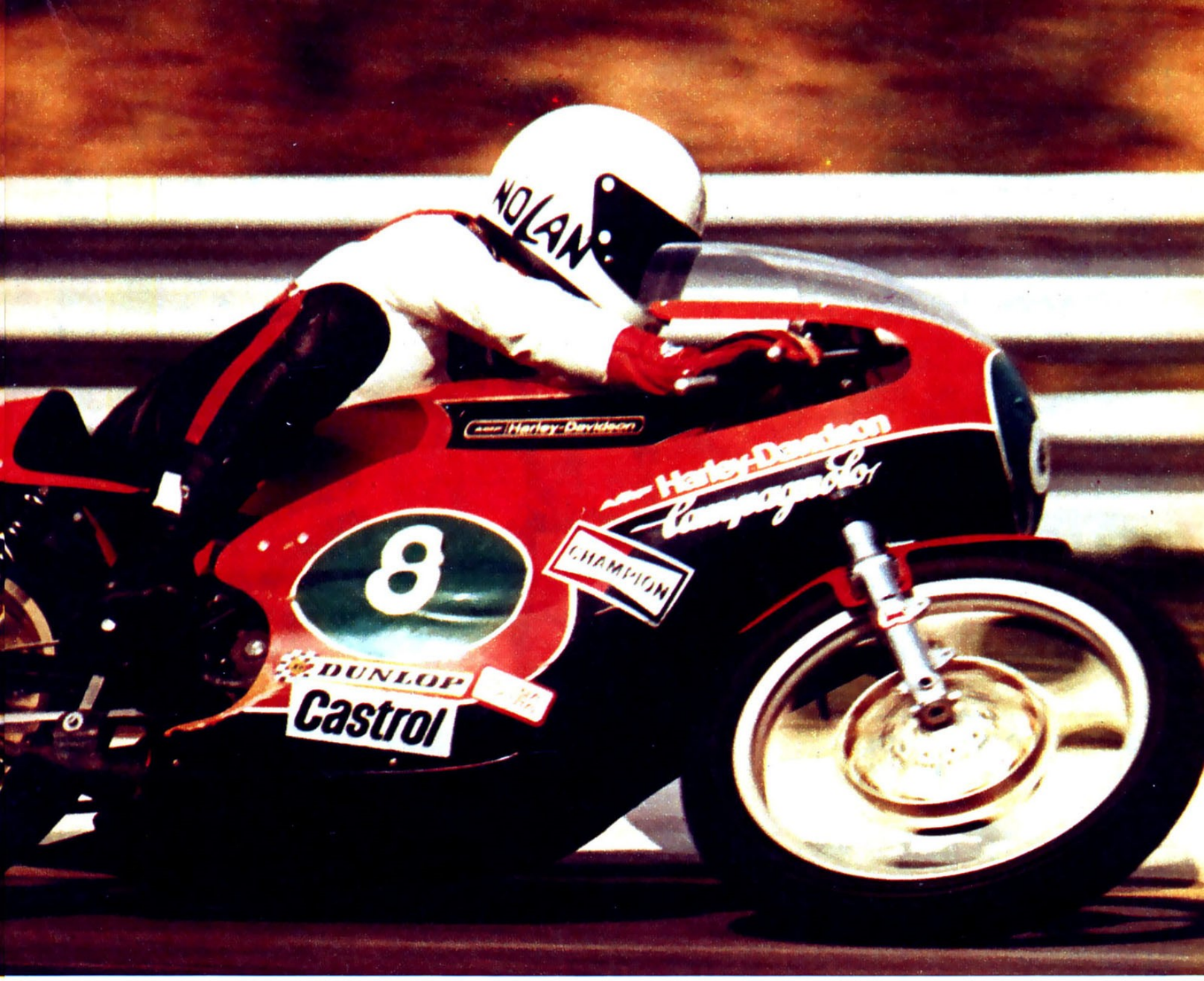
Ancor prima del termine di una combattutissima stagione del campionato mondiale di motociclismo, ricco di episodi entusiasmanti e di emozionanti colpi di scena, le corone iridate delle classi 250 e 350 sono andate a Walter Villa, un veterano delle gare motociclistiche che ha corso alla guida di tante moto (la Morini «Settebello» della sua prima gara, la Mondial, la Montesa, la MV). E' questo il suo quarto titolo mondiale, tre nella classe 250 e uno nella 350.

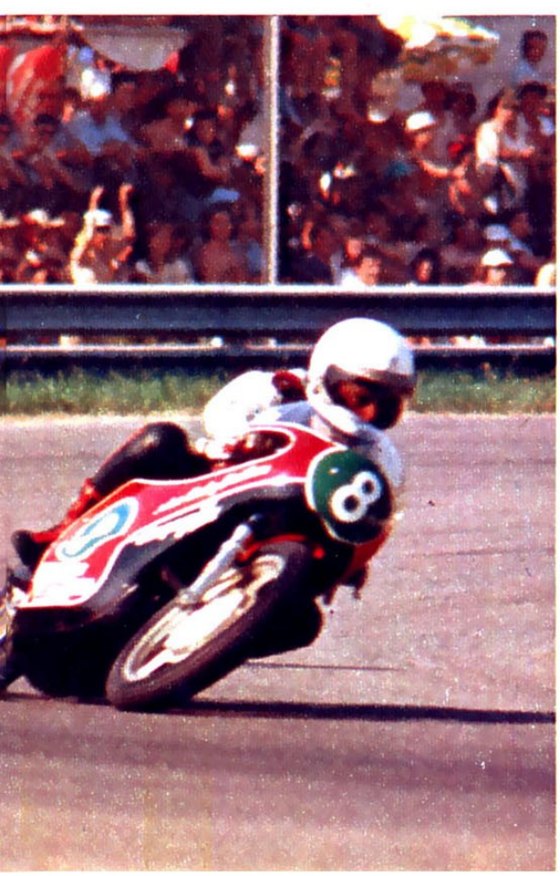
Il neocampione è un uomo semplice, equilibrato, allegro, parla sempre della famiglia, dei figli, della casa e soprattutto della sua gran passione: la motocicletta. I titoli mondiali lo hanno reso felice anche perché con la loro conquista ha ricambiato la fiducia accordatagli dalla Harley Davidson. E' andato oltre le previsioni più rosee e ha realizzato un sogno in cui osava appena sperare, ma che ha radici lontane nel tempo.

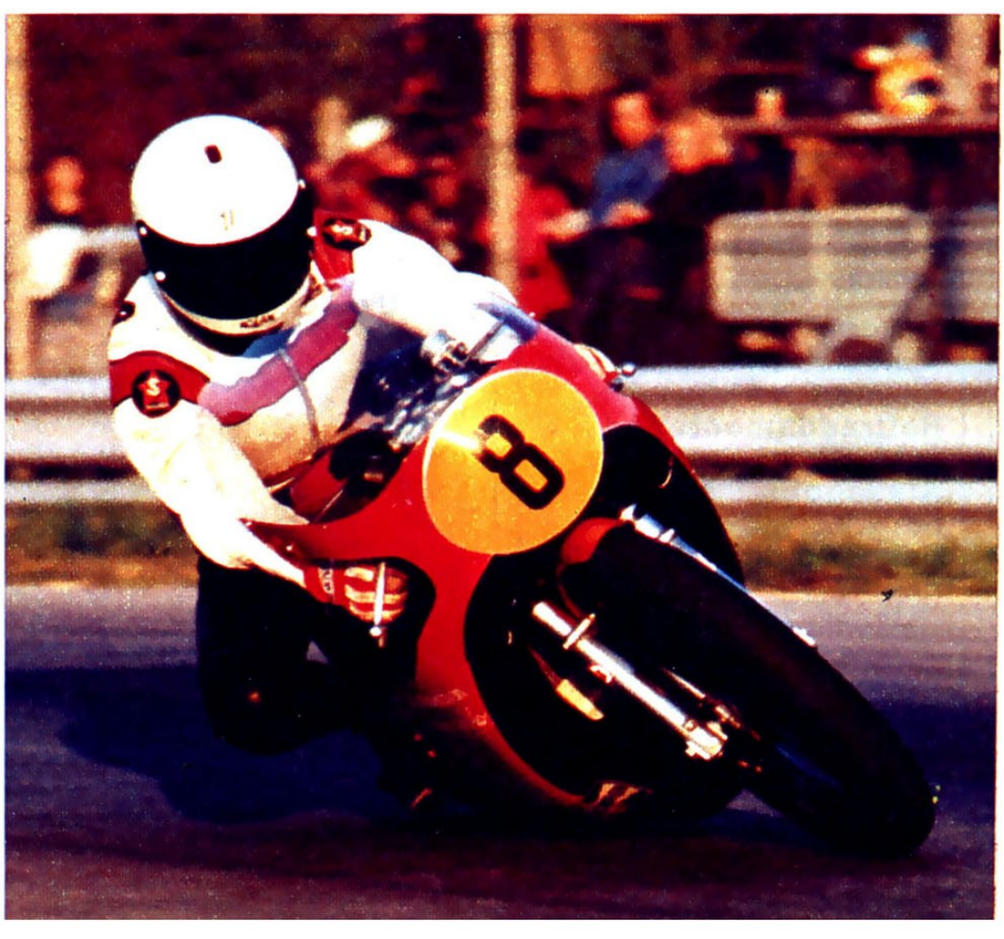
La carriera sportiva di Walter Villa è stata lunga, faticosa, ma anche costellata di molte soddisfazioni. Walter corre da quattordici anni e in questo periodo ha vinto sei campionati italiani e quattro mondiali. Ha iniziato la carriera sportiva nel lontano 1962 nella categoria cadetti. Quell'anno vinse qualche gara in salita alla guida di una Morini «Settebello» 175. Nel 1963 è passato alla categoria juniores e con una Ducati 125 ha colto la sua prima vittoria in circuito a Riccione. Nel 1964, passato ai seniores, gareggiò con una Mondial 125 e nel 1965 fu chiamato alla MV Agusta. Nel

continua a pag. 44

Ecco Villa in corsa per il campionato; qui sopra è tallonato in curva da Cecotto.


NOLAN
Harley-Davidson
Harley-Davidson
CHAMPION
8
DUNLOP
Castrol


8


8

segue da pag. 42

1966 è tornato alla Mondial e da allora fino al 1973 ottiene buoni risultati alla guida anche di altre moto, tra le quali la Montesa, la Yamaha, la Kawasaki e la Motobi. Dal 1974 corre con la Harley Davidson, la moto dei suoi quattro campionati mondiali.

Abbiamo chiesto a Villa se il successo di quest'anno è stato più facile dei primi. «Per niente — ha ribattuto il neocampione del mondo — battere un colosso come la Yamaha non è un'impresa di tutti i giorni. I giapponesi spendono cifre astronomiche per il reparto corse e hanno a disposizione decine di meccanici e diversi ingegneri. Il reparto corse della Harley Davidson è composto invece da un solo ingegnere, sei meccanici, due piloti e otto moto».

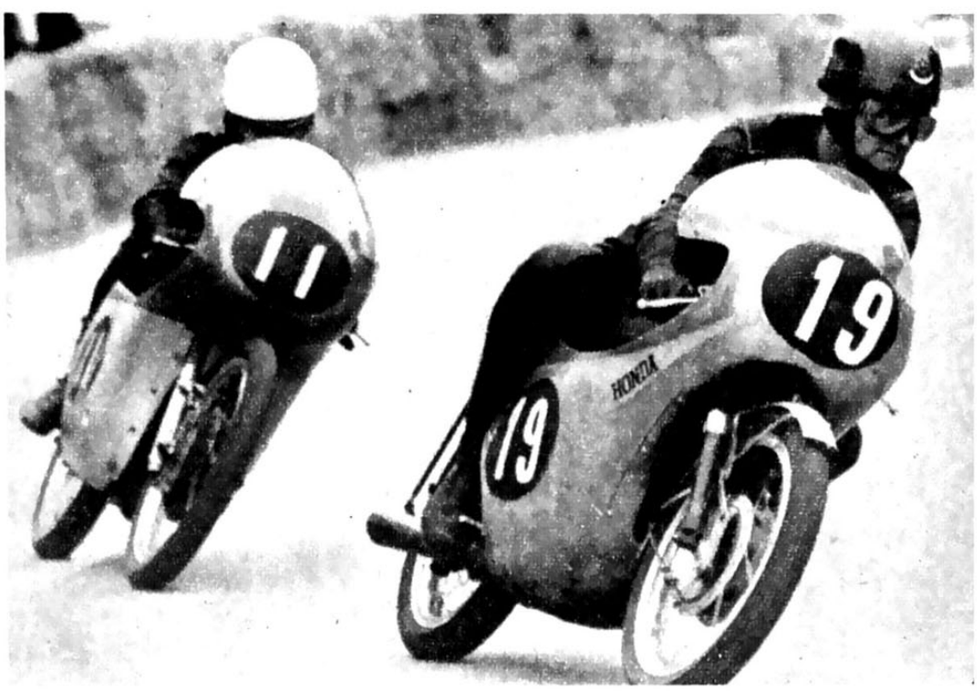
SCHEDA DELLE HARLEY DAVIDSON DI VILLA

250 cc

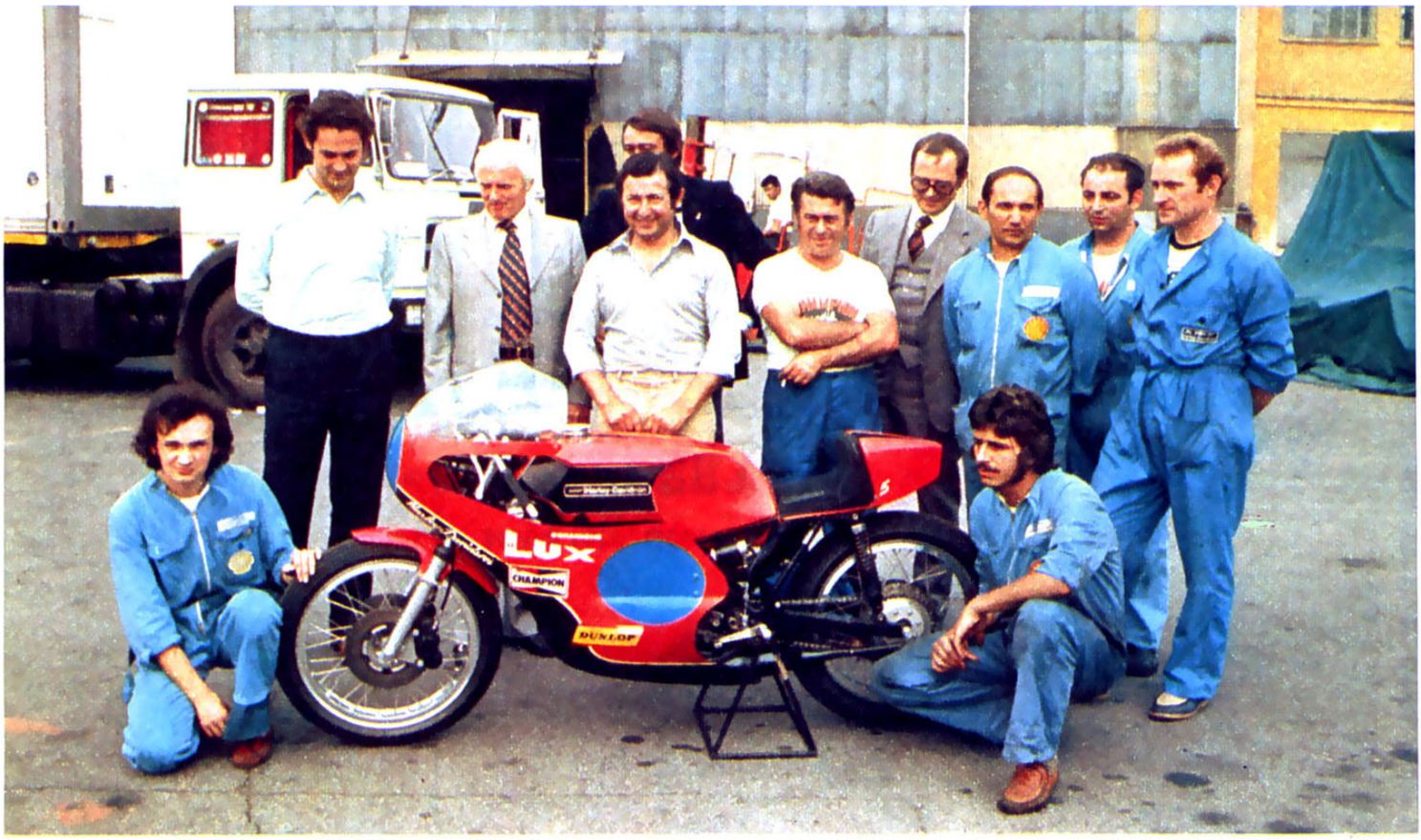
Motore: bicilindrico a disco rotante, 2 tempi;
Raffreddamento: ad acqua;
Alesaggio e corsa: 56x50x2;
Rapporto di compressione: 13/1;
Potenza: 54 HP a 12.000 giri al minuto;
Peso: 109 kg;
Sospensione posteriore: Cantilever, a grande escursione;
Ruote: Campagnolo, in lega leggera.

350 cc

Motore: bicilindrico a disco rotante, 2 tempi;
Raffreddamento: ad acqua;
Alesaggio e corsa: 58x52x2;
Rapporto di compressione: 14/1;
Potenza: 74 HP a 11.000 giri al minuto;
Peso: 114 kg;
Sospensione posteriore: Cantilever, a grande escursione;
Ruote: Campagnolo, in lega leggera.



Nella fotografia sopra: Walter Villa pronto alla partenza della sua prima gara motociclistica. Siamo a Modena nel lontano 1962. In sella a una Morini «Settebello» 175 il futuro campione del mondo terminerà quinto. Qui sopra: siamo a Cesenatico, nel 1965. Villa in sella a una MV 125, insegue Redman che guida una Honda 125.



Walter Villa, qui sopra e a fianco, solo prima della partenza, e, sopra, attorniato da meccanici, tecnici e dirigenti dell'H. D. dopo la conquista del primo titolo.

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

SOTTOFONDO E ALTRO

Va tutto bene, nei limiti di un'ottica ottimistica per quanto riguarda la visione globale del problema. Cioè, al limite e nella misura in cui. Sacco di Roma. Cioè, sacco di roba.
Cosucce varie, simpaticoni (si fa per dire) che scrivono a ripetizione. Le lettere si fanno sempre più belle e me ne compiaccio, ma contengono sempre meno roba. Siccome anche la mia voglia di lavorare diminuisce di giorno in giorno, va a finire che Sottosopra me la faccio tutta io. Stateve aqquorti, uora uora arrivai col ferribotte.
Ecco un po' di risposte (?) in breve, come si usa nelle rubriche serie.
Cristina Gandolfo mi manda una lettera a quadrati che proprio non sono riuscito a leggere. E' una dei pochi che rimpiangono Don Letizio. Non temete, fedelissimi, nonostante le vicissitudini Letizio tornerà presto. Magari è già qui.
La poesia di Silvia 35026 l'ho passata a Scrivi anche tu.
Paola Girimonte mi ha mandato una lettera angolare, nel senso che è tutta scritta ad angolo. Questo mi fa riflettere: perché nessuno ha mai fatto quadri angolari? Così gli angoli delle pareti sarebbero meno nudi.
Antonella Placanica insiste come un'area anticiclonica: lo cito per la buona volontà.
Poi mi ha scritto Francesca (Santoni), già letterona laureata, per lei faccio uno strappo alla regola: tale Edoardo di Rovereto è pregato di comunicare a Sottosopra il suo indirizzo. Ne può nascere un idillio.
Citazione super merita Edoardo Tomasi (che sia lo stesso? Allora il suo indirizzo è: via Magazol 5, Rovereto). Esso comunque è il più grande letterone della storia di Sottosopra: centimetri trentasette e cinque per centimetri cinquantacinque. Peccato che siano centimetri trentasette e cinque per centimetri cinquantacinque di funeree stupidarie.
Finite le righe. Formaggi e avambracci.

VARIE EVENTUALI

Gli era molto difficile trovare una via d'uscita. Allora entrò.
(Enrica Visconti, Torino)

Sono bellissima, umile e modesta.

«Non perdiamoci in chiacchiere!» disse la muta di Portici.

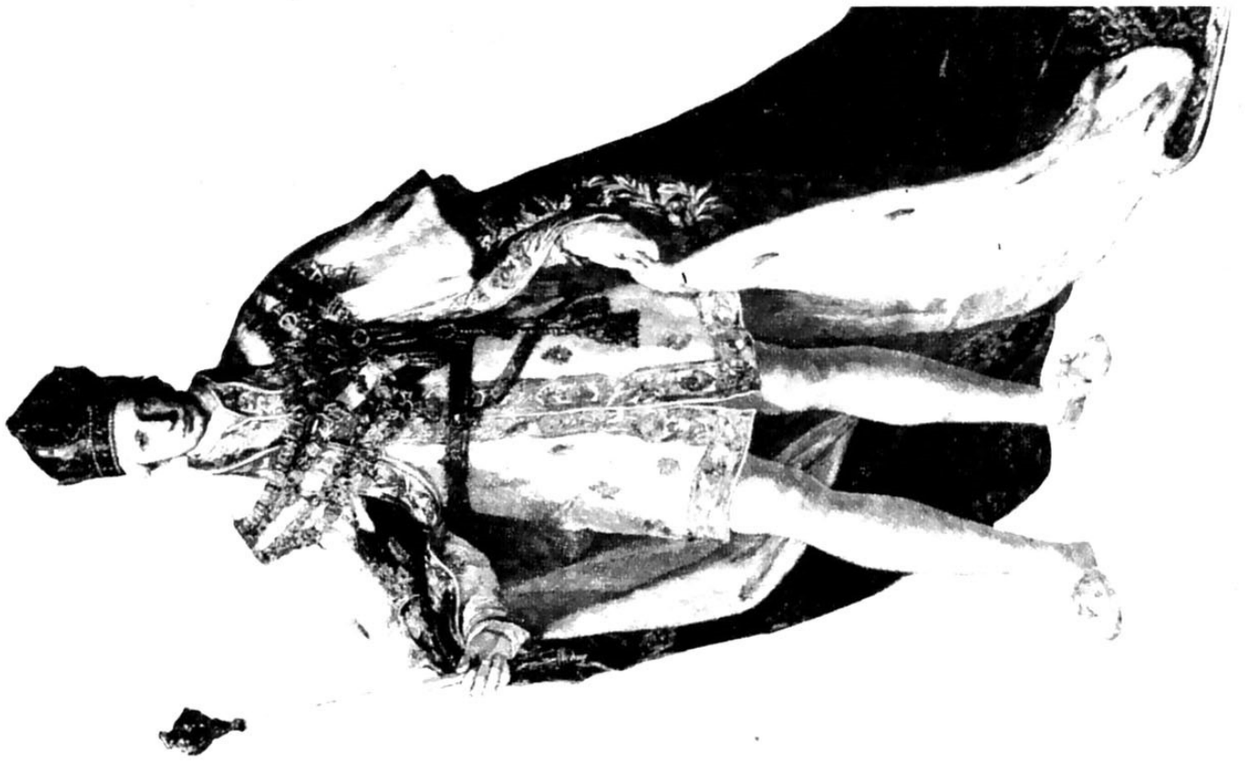
«Cesare, il popolo chiede sesterzi!»
«No, vado dritto.»
(Emanuela Osti o suo fratello, non so bene, comunque grazie per i bacioni a me e ad Altai & Jonson)

Cedo cassa da morto in buono stato, mai usata, a basso prezzo (dura tutta una vita).

LE GRANDI INVENZIONI

Potente fucile telescopio per spararsi nei calli. Il signore dell'illustrazione ha difficoltà a prendere la mira in quanto è completamente sordo.

INCREDIBILE MA VERO!



NONOSTANTE LA STRAORDINARIA RASSOMIGLIANZA QUESTO NON E' L'ONOREVOLE FANFANI!

TRIC

Dal «Manuale di diritto penale» di F. Antolisei, parte speciale, pag. 37: «...finché non si verifica la morte, sino a tanto cioè che l'individuo non esala l'ultimo respiro, l'uccisione non è consentita».
(Lorenzo Bozzoli, Roma)

Da «Il Tempo» di Roma dell'1 agosto 1976, pubblicità: RICORDATEVI: SOLO IN VIA NAZIONALE 216 15.000 VESTITI UOMO A SOLE L. 12.500.
(Oetta Patricolo, Roma)

Da un settimanale: «...nonostante certe scomodità nei servizi del vecchio stabile umbertino: l'ascensore, per esempio, NON FUNZIONA IN DISCESA.»
(Alberto & Elisabetta, Torino)

Dalla Storia d'Italia di Indro Montanelli (!!!), vol. 5, pag. 188: «Questo spagnolo (Gil Alvarez Carrillo de Albornoz) è stato forse l'unico grande uomo politico italiano che operò nel Trecento».
(Simona Morini, 5597 MO)

Nella foto, Sclavi in un riuscitissimo primo piano.

SUPERTRIC

Questo Tric è super anche e soprattutto perché l'ho scoperto io. Veramente avrebbero dovuto scoprirlo tutti quelli che viaggiano in autostrada, perché è un cartello affisso ai caselli:

LE OPERAZIONI DI ESAZIONE SI EFFETTUANO DAL LATO DOVE OPERA L'ESATTORE

CILIEGIE

In biblioteca:
«Questa Divina Commedia è macchiata!»
«Olio Dante, signore.»
(Un'amica di Venezia)

Pronto, casa Ambrosetti?

un mondo d'allegria.

Stappa una Fanta
e sorridi con noi!
Fanta è
un mondo d'allegria,
è....aranciata
d'arancia
(sentito
che profumo?).
Stappa una Fanta...
e sorridi con noi!

"FANTA" E' UN MARCHIO REGISTRATO DELLA THE COCA-COLA COMPANY

LE FABBRICHE DEI GOL

MILAN

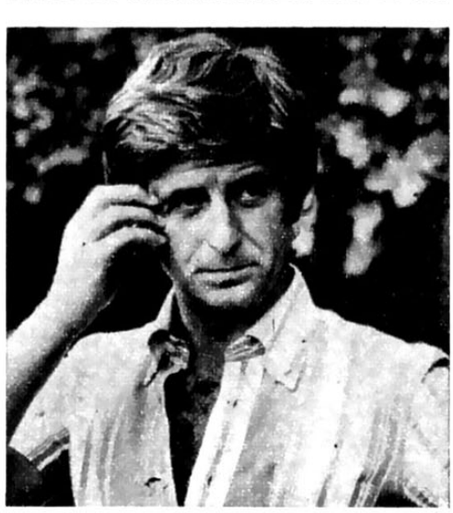
A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

Un quadretto facile da immaginare la Milano fine secolo alla vigilia delle feste natalizie: una leggera bruma avvolge i frettolosi e infreddoliti passanti che, fedeli alle tradizioni ambrosiane, non esitano a lasciare le loro case per trascorrere la serata a teatro, al caffè-concerto o, più semplicemente, per incontrarsi con gli amici alla fiaschetteria o al cantinone, tipici locali di ritrovo che possiamo paragonare a certe gelaterie centrali ora tanto di moda tra i giovani. Alla Fiaschetteria Toscana di via Berchet la nostra curiosità sarebbe stata attratta da un gruppo di giovani dall'inconfondibile abbigliamento sportivo, eterogenei nel linguaggio ma uniti nella passione per il nuovo sport venuto dall'Inghilterra e che in Italia sembra essere divenuto unico monopolio di Genova e Torino. «E noi», si chiedono, «che cosa facciamo?» I più riflessivi puntualizzano: «Che cosa sappiamo fare?». E i più istintivi intervengono incalzando: «Perché non proviamo?». Infine sono tutti concordi nel dar vita e organizzazione ad una società di calcio, che sarà tra le partecipanti al campionato italiano del 1900.

Oggi sappiamo che fu una decisione giusta, perché in quella Fiaschetteria Toscana di via Berchet, nel dicembre 1899, nasceva il Milan Cricket and Football Club, oggi più semplicemente Milan A.C.

Le maglie dai colori rosso e nero, la baldanza con cui si gettarono nelle gare, la prepotente determinazione con la quale al solo secondo assalto fecero capitolare la fino allora invincibile roccaforte genoana, meritarono a quei giocatori l'appellativo di «diavoli», rimasto ancor oggi.

La storia del Milan può essere suddivisa in tre distinti capitoli: un folgorante ed esaltante inizio; un periodo di transizione (uno scrittore lo definirebbe di riflessione, mentre il superstizioso lo attribuisce al malevolo influsso dovuto alla deformazione del nome, da Milan a *Milano* imposta nel ventennio per... ragioni xenofobe); poi, l'apoteosi di una affermazione da grande protagonista, sempre in primo piano nel calcio nazionale e internazionale, grazie anche all'apporto collettivo di acclamati e indimenticabili giocatori: il portiere Compiani, Perversi, Magnozzi, Arcari III, Santagostino, Pastore, Bonizzoni, il portiere Zorzan, Stella, Capra, Boffi, Pasinati, Buscaglia, Loik, Todeschini, Remondini, Cappello IV, Meazza, Arcari IV, Boniforti, il portiere Rossetti, Tognon, Annovazzi, Puricelli, Carapellese, Gimona, Gratton, Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, il portiere Buffon, Silvestri, Frignani, Soerensen, Maldini, Ricagni, Schiaffino, Galli, il portiere Ghezzi, Bean, Cucchiaroni, Grillo, Altafini, Salvadore, Trapattoni, David, Pivatelli, Barison, Sani, Mora, Radice, Trebbi, Amarildo, Benitez, Lodetti, Sormani, Rosato, Schnellinger, il portiere Cudicini, Hamrin, Angelillo, Prati, Fogli, Combin, Benetti, Chiarugi idealmente uniti sotto la bandiera rossonera dei «diavoli» del Milan.



Rivera, il giocatore più discusso nella storia del Milan.

(Nel prossimo numero: il Torino)

MILAN

A partire dalla terza fila, da sinistra a destra:

Albertosi Enrico, Pontremoli (MS), 2-11-1939. Portiere. 34 volte nazionale e 27 reti subite. 422 presenze in A e 348 reti subite. 1 scudetto. 2 Coppe Italia.

Bet Aldo, Mareno di Piave (TV), 26-3-1949. Terzino e mediano. 2 volte nazionale. 225 presenze in A. 1 Coppa Italia.

Calloni Egidio, Busto Arsizio (VA), 1-12-1952. Attaccante. 51 presenze e 24 reti in serie A.

Boldini Simone, Ghedi (BS), 23-5-1954. Terzino. 28 presenze in serie A.

Collovatti Fulvio, Teor (UD), 9-5-1957. Mediano. Esordiente in serie A.

Lovison Claudio, San Giorgio di Perlena (VI), 5-7-1955. Attaccante. Esordiente in A.

Giuseppe Marchioro (all.).

Rivera Gianni, Alessandria, 18-8-1943. Attaccante. 60 volte nazionale e 14 reti realizzate. 457 presenze e 117 reti in serie A. 2 scudetti, 3 Coppe Italia, 2 Coppe dei Campioni, 2 Coppe delle Coppe e 1 Coppa Intercontinentale.

Anquilletti Angelo, San Donato (MI), 25-4-1943. Terzino. 2 volte nazionale. 308 presenze in serie A. 1 scudetto, 3 Coppe Italia, 1 Coppa dei Campioni, 2 Coppe delle Coppe e 1 Coppa Intercont.
Braglia Giorgio, Bomporto (MO), 19-2-1947. Attaccante. 88 presenze e 25 reti in serie A.
Alvaro Gasparini, allenatore in seconda.
Rigamonti Antonio, Carate Brianza (MI), 5-4-1949. Portiere. 47 volte A 53 reti subite ma 3 realizzate, su rigore.
Bigon Alberto, Padova, 31-10-1947. Attaccante. 171 presenze e 41 reti in serie A. 2 Coppe Italia, 1 Coppa Coppe.
Morini Giorgio, Carrara (MS), 11-10-1947. Terzino, mediano e attaccante. 3 volte nazionale. 160 presenze in A e 10 reti.
Incontri Roberto, Milano, 22-2-1957. Portiere. Esordiente in serie A.
Gorin Duino, Pellestrina (VE), 26-3-1951. Attaccante. 48 presenze e 2 reti in serie A.
Antonelli Roberto, Morbegno (SO), 29-5-1953. Attaccante. Esordiente in serie A.
Biasiolo Giorgio, Montecchio Maggiore (VI), 16-2-1946. Mediano e interno. 190 presenze in serie A e 15 reti. 2 Coppe Italia, 1 Coppa delle Coppe.
Bergamaschi Franco, Verona, 9-2-1951. Attaccante. 104 presenze in serie A e 4 reti.
Ruggero Ribolzi, massagg.
Paolo Mariconti, massagg.
Carlo Tresoldi, massagg.
Vincenzi Francesco, Bagnolo Mella (BS), 30-9-1956. Attaccante. 14 presenze e 3 reti in serie A.
Silva Massimo, Pinarolo Po (PV), 24-8-1951. Attaccante. 50 presenze e 10 reti in serie A.
Maldera Aldo, Milano, 14-10-1953. Terzino. 1 volta nazionale. 62 presenze in serie A e 2 reti. 1 Coppa Italia.
Lorini Giovanni, Travagliato (BS), 14-3-1957. Attaccante. 8 presenze in serie A.
Sabadini Giuseppe, Sagrado (GO), 26-3-1949. Terzino. 4 volte nazionale. 214 presenze in serie A e 15 reti. 2 Coppe Italia, 1 Coppa delle Coppe.
Turone Maurizio, Varazze (SV), 27-10-1948. Mediano. 90 presenze in serie A. 1 Coppa Italia, 1 Coppa delle Coppe.
Gaudino Luciano, Pompei (NA), 13-7-1958. Attaccante. Esordiente in serie A.
Capello Fabio, Pieris (GO), 18-6-1946. Attaccante. 26 volte nazionale e 8 reti. 267 presenze e 41 reti in serie A. 1 Coppa Italia.

MILAN TUTTA LA SUA STORIA MINUTO PER MINUTO

CAMPIONATO
Su 73 campionati di serie A, il Milan ne ha disputati 70, risultando:
9 volte campione d'Italia
1901, battendo in finale il Genoa per 1-0
1906, a pari punti con la Juventus; ma dopo un primo 0-0 i bianconeri rinunciano
1907, con punti 6 (Torino p. 5)
1950-51, punti 60, + 3 media inglese (Inter 59)
1954-55, punti 48 (Roma 41)
1956-57, con punti 48 (Fiorentina 42)
1958-59, con punti 52, + 1 media inglese (Fiorentina 49)
1961-62, con punti 53, + 2 media inglese (Inter 48)
1967-68, con punti 46, + 1 media inglese (Napoli 37)
una volta in finalissima
1902, battuto dal Genoa
nei campionati a più gironi:
4 volte al secondo posto, 2 al terzo, 1 in semifinale, 5 al quarto, 1 sesto, 3 settimo, 2 ottavo e per tre volte eliminato al primo turno
nella prima parte del girone unico, fino alla sospensione per la seconda guerra mondiale, con la denominazione «Milano»: 2 terzi posti, 2 quarti, 1 sesto, 2 ottavi, 3 noni, 1 decimo, 2 undicesimi e un dodicesimo posto
campionati dopoguerra:
10 secondi posti, 8 terzi, 2 quarti, 1 quinto (l'unico quinto posto di tutta la storia del Milan, nel 1974-75), 2 settimi, 1 ottavo, 1 nono.

COPPA ITALIA
22 presenze complessive alle fasi finali delle 28 edizioni
3 vittorie
1966-67, battendo in finale il Padova per 1-0 (formazione: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Maddè, Trapattoni, Baveni; Mora, Rivera, Amarildo, Lodetti, Fortunato)
1971-72, battendo in finale il Napoli per 2-0 (formazione: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Rosato; Golin — poi Magherini e Maldera III —, Biasiolo, Bigon, Rivera, Prati)
1972-73, battendo in finale la Juventus per 6-3, dopo i tempi supplementari (formazione: Vecchi; Anquilletti — Casone —, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Rosato — Magherini —; Sabadini, Benetti, Bigon, Biasiolo, Chiarugi)
3 volte in finalissima
1941-42, battuto dalla Juve
1970-71, battuto dal Torino
1974-75, battuto dalla Fiorentina
4 volte in semifinale
3 volte si è fermato ai quarti
6 volte agli ottavi
nel 1967-68, secondo (p. 7)
nel 1973-74, terzo girone A
nel 1975-76, terzo girone B.

COPPA DEI CAMPIONI
Ha partecipato 7 volte, vincendo due:
nel 1962-63, battendo nella finalissima il Benfica per 2-1, prima squadra italiana (Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Mora).
nel 1968-69, battendo nella finalissima l'Ajax per 4-1 (formazione: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati).
Il Milan campione d'Europa batte nella sfida intercontinentale l'Estudiantes per 3-0 e 1-2;
finalissima (1957-58), battuto dal Real Madrid 2-3 dopo i tempi supplementari.

COPPA DELLE COPPE
Tre sole presenze
2 vittorie
nel 1967-68, battendo nella finalissima l'Amburgo per 2-0 (formazione: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Scala; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati)
nel 1972-73, battendo nella finalissima il Leeds per 1-0 (formazione: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Turone, Rosato — Dolci —; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi)
e una finalissima
nel 1973-74, battuto dal Magdeburgo per 0-2.

COPPA UEFA
Cinque presenze più il torneo in corso:
1 semifinale, 1 quarto, 1 agli ottavi, 2 ai sedicesimi.

COPPA LATINA (1949-1957)
Cinque presenze con un bilancio più che ottimo:
2 vittorie
nel 1951, battendo in finalissima il Lilla per 5-0 (formazione: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Vicariotto)
nel 1956, battendo in finalissima l'Atletico di Bilbao per 3-1 (Buffon; Fassetta, Zagatti; Liedholm, Maldini, Radice; Mariani A., Bagnoli, Dal Monte, Schiaffino, Frignani)
una finalissima, battuto dal Reims per 0-3 (1953)
e due terzi posti (1955 e 1957).

I PRIMATI DEL MILAN
Nel 1950-51 ha stabilito i seguenti primati in assoluto per i campionati a 20 e 21 squadre:
partite utili consecutive: 24
vittorie consecutive: 10
vittorie iniziali consecutive: 6
massimo dei rigori a favore: 18
Nei campionati a 18 squadre il Milan detiene questi record in assoluto:
massimo punti conquistati in trasferta: 27 su 34
massimo punti nel girone di ritorno: 31 su 34
vittoria esterna più netta: Genoa-Milan 0-8
Nei campionati a 16 squadre, questi i primati in assoluto:
serie iniziale di partite utili: 19;
maggior vantaggio sulla seconda: 9 punti;
minimo reti subite in casa: 2.

Indirizzo: **MILAN**
Associazione Calcio s.p.a.
Via Turati 3 - 20121 Milano
Tel. (02) 669.016/7/8/9.

PHILLY IL RAGAZZO DAGLI OCCHI D'ORO

testo di SCLAVI disegni di PESCADOR

PHILLY, IL RAGAZZO AUSTRALIANO DIVENTATO IMPROVVISAMENTE "STRANO" DOPO AVER VISTO UNO STRAORDINARIO UOVO GIGANTE, E' SCAPPATO DI CASA. I GENITORI E LA SORELLA, ACCOMPAGNATI DAL PROFESSOR STONEHENGE E DAL SUO ASSISTENTE, SI PRECIPITANO ALLA SUA RICERCA.

TOBIA!
E'...?..
MORTO...?..
NO, DIREI PROPRIO DI NO... ANZI, MI SEMBRA RELATIVAMENTE IN OTTIMA SALUTE... STA SOLO DORMENDO, COME SE AVESSE PRESO UN SONNIFERO...
MA... PHILLY... HA FATTO QUALCOSA A PHILLY?
QUESTO NON POSSO SAPERLO, SIGNORA... PER IL MOMENTO SI DIREBBE CHE PHILLY ABBIA FATTO QUALCOSA A LUI...
PUFF... VI CONFESSO CHE QUESTA STORIA COMINCIA A INTERESSARMI, ANCHE SE E' RELATIVAMENTE FATICOSA.
LA RICERCA RIPRENDE. DOV'E' PHILLY?

QUANDO LA JEEP ARRIVA AL BOSCO, E' IL TRAMONTO.
TRA POCO SARA' BUIO PESTO... PER FORTUNA HO PORTATO LA TORCIA. NON E' MOLTO POTENTE, MA CI SARA' UTILE...
COME CERCARE UN AGO IN UN PAGLIAIO...
PHILLY! PHILLYYY!
PHILLY! RISPONDI!
PHILLYYY!
COSI' PASSA QUASI UN'ORA... E LE SPERANZE DIMINUISCONO SEMPRE DI PIU'.
OH DIO MIO... DIO MIO...
MAMMA... CORAGGIO... PHILLY SA CAVARSELA BENISSIMO NELLA FORESTA...
A PROPOSITO DI FORESTA, NON VI SIETE ACCORTI DI NIENTE?

COS'AVETE NOTATO, PROFESSORE?
QUELLO CHE AVRESTI DOVUTO NOTARE ANCHE TU, MIO CARO. QUI SIAMO NEL CUORE DEL BOSCO E...

... NON SI SENTE UN RUMORE, NON UN VERSO D'ANIMALE!

AVETE RAGIONE... E' STRANISSIMO...
GIA'... CON RELATIVA PRECISIONE POTREI DIRE CHE C'E' UN CERCHIO DI TERRENO IN MEZZO AL BOSCO, DA CUI GLI ANIMALI SI TENGONO LONTANI, NON SO PER QUALE RAGIONE.

... E L'UNICO MODO PER SAPERLO E' ADDENTRARCI NEL CERCHIO... QUA LA LAMPADA, VADO AVANTI IO...

RIPRENDE IL CAMMINO... LE OMBRE E IL SILENZIO IRREALE TRASFORMANO IL TRANQUILLO BOSCO AUSTRALIANO IN UNA GIUNGLA MISTERIOSA...

SENTITE..?.. DELL' ACQUA CHE SCORRE... DEVE ESSERCI UN RUSCELLO...
UN RUSCELLO... SI', RICORDO CHE PHILLY MI HA PARLATO DI UN RUSCELLO... SIAMO SULLA BUONA STRADA...
HMMM... NON SENTI NIENTE, STEPHEN?
SENTIRE?... NO, NON MI PARE... CHE COSA DOVREI SENTIRE?
NON SO, NON LO SO NEANCH'IO... E' UN'IMPRESSIONE STRANA... COME SE... COME SE NOI NON ANDASSIMO DOVE VOGLIAMO ANDARE...
...COME SE I NOSTRI PASSI FOSSERO GUIDATI DA UN'ALTRA MENTE!

NIENTE... SONO ORE CHE CAMMINIAMO E NON ABBIAMO TROVATO NIENTE...
EHI!... MA QUELLO E'...
E' IL TRONCO SU CUI SI E' SEDUTA LA MAMMA ALL'ANDATA!
CHE DICI, MARY JO? NON E' POSSIBILE! CI SIAMO ALLONTANATI DI MOLTO DA QUEL PUNTO...
NO! ABBIAMO GIRATO IN CIRCOLO SENZA ACCORGERCENE!
E' COME PENSAVO, STEPHEN... QUALCUNO ESERCITA UN CONTROLLO MENTALE SU DI NOI... NON RIUSCIREMO MAI AD ENTRARE NEL CERCHIO!

3-CONTINUA

jokijeans

gli unici «Jeans-Sicurezza»

vai sicuro: ti notano anche al buio

solo
jokijeans
hanno l'etichetta
catarinfrangente*

sul CORRIERE DEI RAGAZZI n. 39, 40, 41
e sul CORRIERE DEI PICCOLI n. 39, 40, 41
le norme del GRANDE CONCORSO A PREMI
e le autoadesive JOKIJEANS in regalo!

Aut. Min. n. 4/173142 del 27/7/76

jokijeans *UN MARCHIO* **idab** *DEL*
GRUPPO TANZARELLA

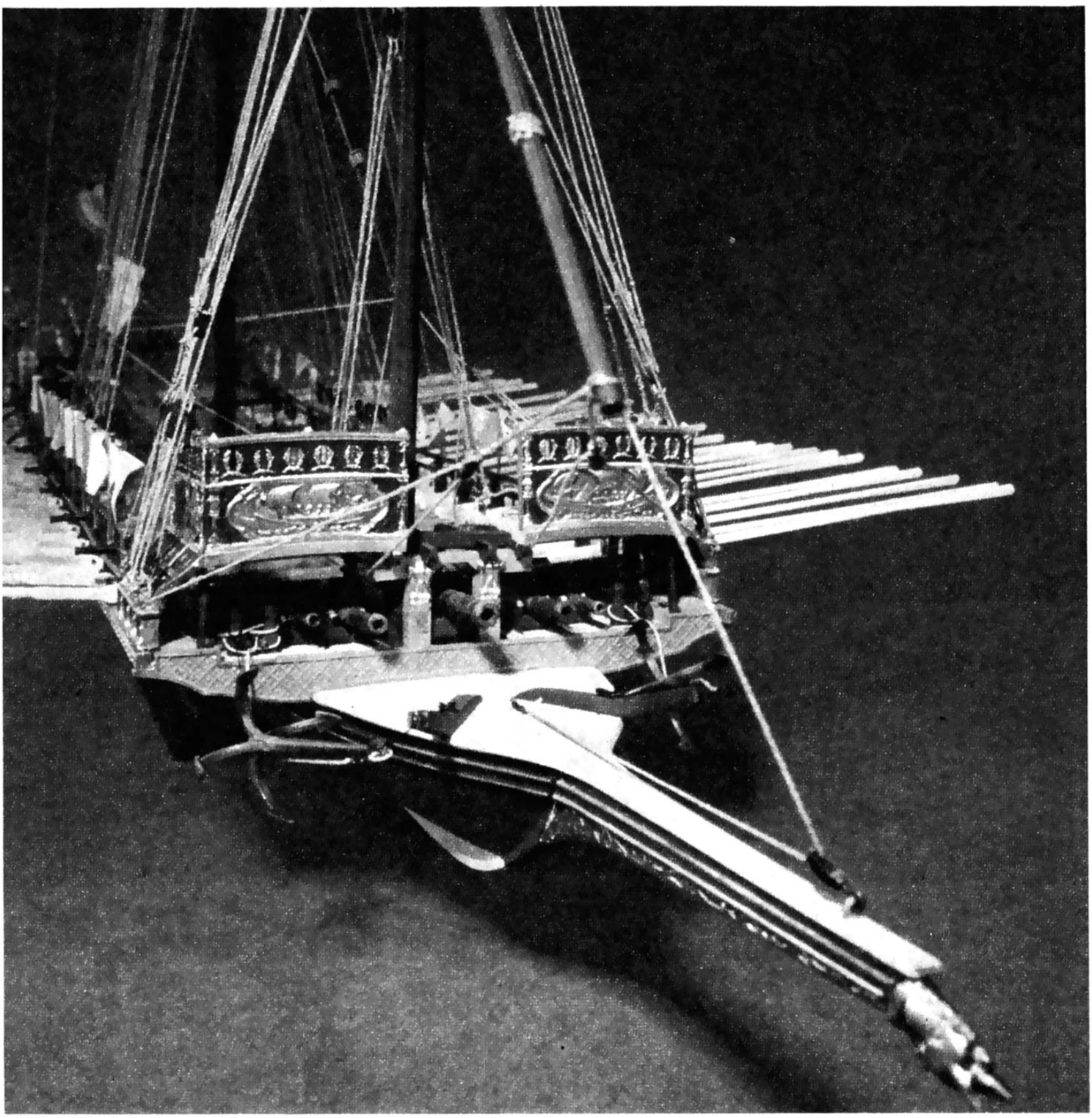
*L'etichetta catarinfrangente esclusiva é un prodotto 3M

COSTRUITELI CON NOI

A cura di FEDERICO SANTIN

IL BRONZO DEI CANNONI

In questa puntata troverete tutti i consigli utili per completare lo splendido modello della nave «La Réale de France»



Come preannunciato, ritorniamo sullo stesso modello del numero precedente, «La Réale de France», e ne illustriamo altri punti importanti per la sua buona riuscita.

Purtroppo nelle foto non si vedono bene alcuni particolari come il trattamento dei cannoni, delle ancore e delle spingarde sulle fiancate. Tutte queste parti, nell'originale, sono bronzee (il colore bronzo nella gamma Humbrol è il 55/G15 Fire Bronze), ma noi, per renderle più realistiche, le abbiamo scurite e macchiate di ossido. Vi consigliamo di non usare il Nero Matt per scurire il bronzo, ma l'ottimo nero traslucido HC/2 Hull Black, ne aggiungerete più o meno a seconda del tono che vorrete dare al bronzo. Sarà necessario fare le solite prove, tenendo presente, fra l'altro, che il colore una volta asciutto assume un tono più chiaro. Il colore che vi servirà per ottenere l'ossidazione dovrete prepararvelo, usando le seguenti proporzioni: cinque parti di HG/10 German Light Blue, due parti di HT/6 Insignia Yellow, tre parti di Bianco Matt. Ne risulterà un colore azzurro-verdastro chiaro, colore che dovreste riconoscere se avrete osservato qualche volta quelle cupole ricoperte di lastre di rame o di bronzo che il tempo ha ossidato. Se volete un riferimento più preciso, acquistate un tubetto di tempera «Verde Paolo Veronese», quello è il tono esatto. Anzi, se avete del fiele di bue, potrete tentare di applicare direttamente questo colore sui pezzi.

L'ossido non deve coprire interamente il bronzo, ma dovrà essere applicato a macchie sfumate, procedendo nel modo seguente. Dipingete in un primo tempo la macchia, diluite poi la vernice con acquaragia o diluente in modo da renderla trasparente, alla fine raccordate.

Molto appariscenti (e abbondanti) in questo modello sono le varie fiamme e bandiere che, come potete vedere dalla foto sotto, sembrano proprio mosse dal vento.

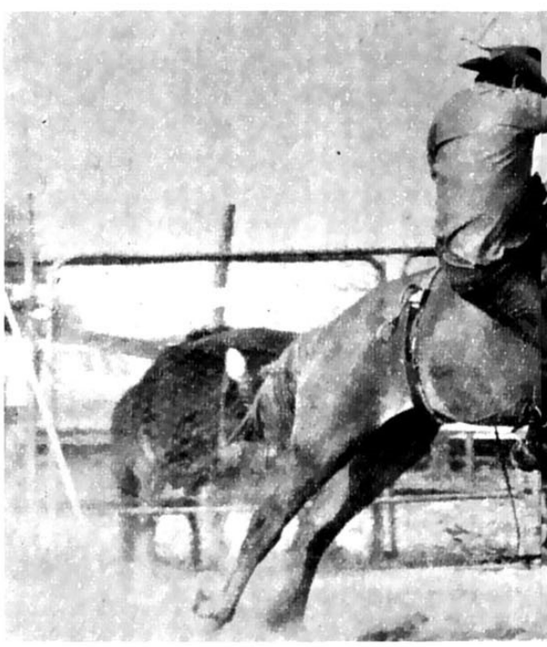
Nel kit le bandiere, che sono realizzate in una carta un po' troppo grossa, sono doppie in modo da essere piegate e incollate faccia contro faccia. E' necessario imprimere loro le pieghe che desideriamo prima che la colla asciughi. In questo caso abbiamo usato il collante per plastica Britfix, il cui tempo di asciugatura è sufficientemente lungo per riuscire a modellare le pieghe. Non ci è possibile spiegarvene a parole l'andamento, vi invitiamo perciò a osservare le foto con attenzione.

Come noterete, le fiamme, anche se non sostenute da un'asta, non ricadono goffamente verso il basso, ma sembrano sollevate dal vento. Si può ottenere questo particolare, davvero di grande effetto, sostituendo i fili di cotone che dovrebbero sorreggerle con del filo di rame che potrete ricavare da un normale cordone elettrico. Vi consiglieremmo di rinforzare questi fili che sono piuttosto sottili, attorcigliandoli fra loro: sosterranno senz'altro meglio il peso della fiamme. Ma se ciò fosse ancora insufficiente, come per la grande fiamma del pennone di maestra, fissate con un sottile filo rosso una delle punte all'albero.

Anche i fiocchi sono ottenuti usando del filo di rame sottilissimo, al posto del filo dorato indicato nella scatola di montaggio. Questo filo sottilissimo che può essere ricavato da vecchi avvolgimenti o comprato nei negozi di materiale elettrico, dove è posto in vendita a rocchetti, ha anche il pregio di essere verniciato, evitando così che il tempo lo annerisca.

Ci rendiamo conto che ci sarebbe ancora molto da dire su questo straordinario modello, ma avremo modo di trattare ancora problemi simili quando si presenteranno per nuovi modelli.

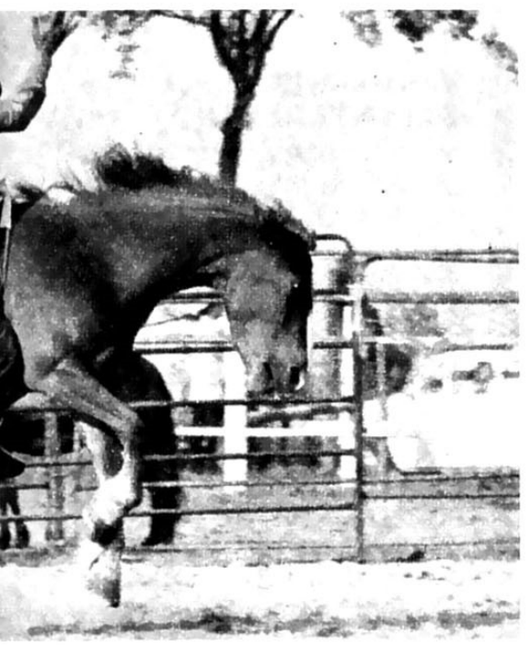
VANNO AL RODEO



I dieci fortunati vincitori del nostro concorso «Gran Rodeo Levi's» voleranno, in ottobre, negli Stati Uniti, per l'annuale festa del rodeo di San Francesco. I migliori cowboy degli «States» si esibiranno sui cavalli più infuocati e sui torelli più scatenati, per amore dello spettacolo e la gioia del pubblico. Ma pure per chi resta c'è in serbo una sorpresa: da oltre un anno, si può assistere anche in Italia a un vero e proprio rodeo di stampo americano. Basta andare, una qualsiasi domenica, in un piccolo paese veneto: a San Zenone degli Ezzelini, alle porte di Bassano del Grappa. Come è possibile? La storia è semplice. Circa due anni fa, un signore di Bassano, Lino Bordignon, di 47 anni, quindici dei quali trascorsi in Australia tra i cavalli delle «farm», tornava a casa. La vita in patria riprendeva felice, ma per Bordignon aveva un piccolo neo: la nostalgia per i cavalli. I quadrupedi, i destrieri selvaggi da domare non gli

Due immagini del rodeo italiano di San Zenone (VI), a cui prendono parte veri cowboy. Qui sopra, i giochi col «lazo»; in alto, il cowboy cavalca a pelo, cioè senza sella.

Eccovi i nomi dei fortunati vincitori del «Gran Rodeo Levi's», il concorso indetto dal CdR e dalla Levi's. Dieci soggiorneranno a San Francisco, per il Rodeo Grand National. La partenza avverrà in ottobre, in aereo, da Milano. Agli altri estratti va la Cintura Levi's, simile a quella data al vincitore del celebre rodeo americano.



uscivano dalla testa: li sognava giorno e notte. Prima che la nostalgia si trasformasse in fissazione il caso gli venne in aiuto: nella provincia di Vicenza ci sono molti soldati americani, di stanza in Italia con la Nato, e tra di essi molti erano i texani e gli appassionati dei rodei. A questo punto, non ci sono stati più problemi. Ci volle poco a Bordignon trovare nei ragazzoni americani degli ottimi alleati e, in men che non si dica, nasceva a Zenone un vero e proprio ranch. E così, da allora, ogni domenica, in questo angolo di Veneto, vive il celebre rodeo americano. Cowboy texani dal tipico cappello a larghe tese, dopo esercizi di bravura con pistole e «lazo», si lanciano in sgroppate senza sella su cavalli non del tutto domati, atterrano vitelli per il marchio, tra grida e applausi del pubblico. Insomma il divertimento non manca e per gustarselo non occorre attraversare l'oceano, basta andare a S. Zenone.

HANNO VINTO IL CONCORSO

Uno per uno, i nomi dei centodieci estratti del «Gran Rodeo Levi's». A tutti congratulazioni.

HANNO VINTO IL VIAGGIO

PAOLO CECCHINI, Lucca;
ALESSANDRO FINIEVOLI, S. Margherita;
RUGGERO COLOMBERA, Biella;
RUGGERO SCUDERI, Pordenone;
MARTA VASINA, Bologna;
EMILIO BERRUTO, Limone;
CECILIA RONDININI, Roma;
STEFANO SLATAPER, Grado;
ANTONIO CRISTALLI, S. Marco Lamis;
DANIELA BERTOLINI, Bergamo.

HANNO VINTO LA CINTURA

GRAZIELLA SOMENZI, Treviglio;
GIANLUIGI CADDEO, Schio;
SABINO PETRONI, Napoli;
STEFANO IANNELLO, Messina;
CORRADO PALESTINI, Pescara;
ANDREA FURNO, Torino;
DANIELE SPERO, Venezia;
FRANCO MONTAGNANI, Angiari;
GINO PANDOLFI, Roma;
SERGIO MARCHESE, Alessandria;
ROBERTA ZORZAN, Bassano del Grappa;
PIER MARIO COSTANZA, Ozieri;
CECILIA CALAMANI, Roma;
STEFANIA CAVEDON, Schio;
FRANCESCO BAIONI, Monza;
MAURO PISONI, Gallarate;
ERMANNO BELLINI, Monza;
GIANFRANCO CAVALLARO, Catania;
GAETANO BOCCOLA, Bari;
CRESCENZIO MATTIACE, Bari;
STEFANO GEREMIA, Term. di Cassola;
ROMANO SELLAN, Trieste;
MARCO ADRIANO, Ivrea;
MAURIZIO CAPODACQUA, Napoli;
MARCO MARIANI, Milano;
MASSIMO AQUILA, Palermo;
ALBERTO ALIANELLO, Roma;
FRANCESCO DELFINI, Milano;
GIOVANNI ALBERINI, Verona;
GIOVANNI GATTI, Varese;
ROBERTO COVOLO, Breganze;
RAFFAELLA FAGGIONI, La Spezia;
VALERIA MOSCA, Biella;
CARTA MANTIGLIA DEMETRIO, Padova;
DONATELLA FECCHIO, Monselice;
PAOLO PETRIOLI, Grassina;
ATTILIO BERETTA, Monza;
ANDREA D'ALESSANDRO, Torino;
MICHELE DELFINI, Milano;
MASSIMO MINOTTI, Milano;
ANDREA BORGHI, Roma;
SIMONETTA PORRO, Casale Monferrato;
LUISA GROPPI, Milano;
ALESSANDRO SANTARELLI, Foligno;
GIANLUCA BERTI, Ravenna;
ANTONIO SIENA, S. Giovanni Rotondo;
BARBARA PESCE, Milano;
FULVIO RIGHI, Bassano del Grappa;
PATRIZIA CAVALLARO, Napoli;
ANTONIO GATTI, Alessandria;
ALESSANDRO PAJETTA, Roma;
DOMENICO VISINTINI, Lauzacco;
ADOLFO SEHNERT, S. Margherita L.;
GIOVANNA DEL PAPA, Pontedera;
SILVIA SALAMON, Venegono;
MASSIMO LOCATELLI, Milano;
CRISTINA POLIZZI, Roma;
VULTURE CAPONE, Avellino;
LUCA LEOPARDI, Verona;
DANIELA TAGLIAPIETRA, Venezia;
ALESSANDRO VECCHIARELLI, Roma;
LUCIA GALLUCCIA, Como;
CALOGERO CURTO PELLE, Canicattì;
MARTA PIOVAN, Camin;
ANGELO MOTTI, Milano;
MARIO STRUSI, Sassari;
GIORGIO COVA, Pavia;
RAFFAELE VENAFRA, Bari;
TOMASO PANATTONI, Milano;
PIERO CARDONE, Sori;
LUCA LUCARONI, Ostia Lido;
PAOLO MENNEA, Merano;
ROBERTO LEO, Aosta;
FRANCESCO SIMONETTO, Cittadella;
IVAN BAGLI, Riccione;
STEFANIA ROMANDINI, Este;
CRISTIANO BERNASCONI, Como;
STEFANO DE LELLIS, Gallarate;
CRISTINA BRUNO, Casale Monferrato;
FRANCESCO DELLA TORRE, Breccia;
DONATELLA TASSO, Guardo;
FEDERICO MARCUCCI, Urbino;
CORRADO RE, Guastalla;
MARCO ZACCHI COSSETTI, Pordenone;
PAOLO LISTA, Montecchio/P.;
FABRIZIO MALERBA, Messina/Paradiso;
CRISTINA BAIOCCO, Monza;
STEFANO CECCHINI, Treviso;
CRISTINA D'ANTONI, Cavalicco;
PAOLA MAZZONI, Milano;
ANTONIO BIANCHETTO, Giulianova Te.;
WERTER GERMONDARI, Rimini;
PIETRO COLATI, Padova;
PAOLO NAGARI, Novara;
LEO GIAMPIERO, Bari;
LAURA MORSELLI, Correggio;
ENRICO TORRONE, Casale Monferrato;
ANTONIO MANFREDI, Bologna;
FRANCO GATTI, Milano;
FRANCESCO MARIOTTI, La Spezia.

formula2

A cura di JOSE' PELLEGRINI

1° giorno di ottobre. La data più importante nel calendario dei giovanissimi. Un segno di matita cancella le vacanze. Più niente monti, più niente mare. La scuola ha riaperto i suoi battenti. Non sono più le fauci paurose che inghiottivano le generazioni precedenti; c'è qualche volta la sensazione che siano cancelli che si aprono sul nulla. Ma è sempre l'inizio di un impegno. Lo sapete che sono polemica: cosa volete che dica, che la scuola va benissimo, che voi studiate convinti di compiere un'impresa importante? Troppo ottimistico, no? Va bè, va bè, lasciamo perdere. Allegria, allegria direbbe il ben noto personaggio. Si va a incominciare uno spettacolo che non si può propriamente definire divertente, ma la scuola rimane un motivo di incontro importante e stimolante per tutti. Stare assieme, con i comuni problemi, a discutere di quanto succede nel mondo, ripensando agli eventi che ci hanno preceduto, è pur sempre l'esperienza più esaltante della gioventù. La scuola, anche se fatta male, con limiti, difetti, eccetera, eccetera, è, prima di tutto, questo incontro importantissimo. E se poi si ha la fortuna di incontrare un MAESTRO con tutte le lettere maiuscole, allora l'incontro può diventare programma per tutta la vita.

TANTE LETTERE PER IL PROBLEMA DI ELISABETTA

Elisabetta, che si sentiva sola e complessata, ha raccolto un mucchio di simpatia. (C.d.R. 32). Le lettere sono tantissime: eccone una prima scelta fra le più meditate e interessanti, che indicano alcune «carte vincenti».

UNISCONO GLI INTERESSI

Sono una ragazza di quasi 15 anni e leggo assiduamente il Corriere dei Ragazzi; ho potuto perciò seguire la discussione, o meglio il dialogo, che è sorto sulle pagine del giornale, nello spazio dedicato a Formula 2. Leggendo le lettere dei miei coetanei e coetanee, si è rafforzata in me la convinzione che ogni individuo, da quando è in età di capire fino alla morte, ha dentro di sé una grande quantità d'amore da riversare sugli altri, ed alla nostra età si rende conto che la famiglia non basta più ad accogliere questa quantità d'affetto e d'amore, così cerchiamo fuori di essa qualcuno che sia disposto ad amarci ma soprattutto ad accettare il nostro amore.

Una ragazza graziosa, simpatica, intelligente, trova facilmente una gran quantità di persone disposte ad esserle amiche e anche dei ragazzi disposti ad essere qualcosa di più. Così, la sua ricerca d'amore si placa, non ha più un assoluto bisogno di un ragazzo, probabilmente ne avrà uno e attraverserà l'adolescenza serenamente. Ma una ragazza le cui doti positive rimangono nascoste, per il suo temperamento o perché ha ricevuto un'educazione che ne ha fatto un'introversa, nel mondo dei suoi coetanei non verrà accolta altrettanto bene, perché lei stessa non è sicura di se stessa e perciò ogni piccolo sgarbo che le viene fatto diviene ai suoi occhi una dimostrazione del rifiuto della società nei suoi confronti. Naturalmente ciò può

accadere a un ragazzo o a una ragazza indifferentemente, che si troveranno ad avere un bisogno quasi morboso di una persona da amare, finiranno per rinchiudersi in se stessi e per autocommiserarsi, per sentirsi alla fine anche un po' orgogliosi della loro solitudine. Così capisco bene Elisabetta di Bolzano, alla quale però consiglio di applicarsi in un campo qualunque dove riesce bene, di dimostrarsi che vale senz'altro di più di tante delle sue amiche che hanno un ragazzo, di convincersi che non vale la pena di essere ammirati da persone che non sanno riconoscere il valore di un individuo e che giudicano solo dall'aspetto (a parte il fatto che io credo che tu non sia affatto brutta e che se anche tu ti convincerai di ciò gli altri non ti giudicheranno meno che graziosa). So, comunque, che quello che ti consiglio non è facile da mettere in pratica, perché anche io, quando mi accorgo di come ci siano ragazze apprezzate da tutti, penso di essere io una fallita e che non vale la pena di vivere. Ma per fortuna sono orgogliosa, e perciò riesco ad impormi di uscire, di scherzare e di ridere e di affermare la mia personalità. Inoltre poiché sei una ragazza intelligente, cerca di prendere il tutto con un pizzico di umorismo che, se non ci rende felici, riesce almeno a rendere più «appetitosa» una vita senza sale. (Laura, Roma)

VINCONO I LATI BUONI

Non ho molta esperienza e questo lo metto subito in chiaro. I miei 12 anni non mi hanno ancora permesso di vedere perfettamente il mondo.
Ognuno ha i suoi pregi ed i suoi difetti, ovvero «nessuno siamo perfetti, ognuno ci abbiamo i suoi difetti», quindi tu avrai qualcosa di positivo in te.
Esaminati non ti costerà molta fatica scoprire che hai un lato buono e che puoi sfruttarlo in ogni possibile modo; inoltre se non ti fai mai vedere in giro come potranno gli altri conoscerti ed apprezzarti? Esci dalla tua stanzetta ed apriti con tutti, ragazzi o ragazze che siano, dimostrati simpatica e certo giungerai a buone conclusioni. Spesso la simpatia è un'arma molto efficiente. Anche se sei già matura e puoi capire da te le cose, prova a confidarti coi genitori o con un amico: anche loro avranno utili consigli da darti. Ciò che ti serve è la convinzione, solo con essa potrai capire l'utilità di una bellezza non solo fisica ma soprattutto morale ed intellettiva. Queste cose le saprai anche da sola, infatti io ho cercato di darti solo una spintarella. Quella più grossa te la devi dare tu. (Sabina, S. Lazzaro di Savena)

VINCE QUELLO CHE UNO HA DENTRO

Sono una ragazza di 14 anni e vorrei rispondere alla lettera di Elisabetta, Bolzano. Dice di essere brutta e per questo di non uscire di casa; addirittura dice che a volte desidera morire. Macché, scherziamo?! Ti comprendo, comunque. Anch'io non sono molto bella e prima mi rodevo d'invidia per alcune mie compagne che giudicavo «veneri». Ora no! Sai perché? Ho imparato a valutarmi, ad amare me stessa per quella che sono di dentro. Se compi qualcosa di veramente valido, che possa servire a qualcuno, senza falsa modestia, lo capisci tu, no? E allora, a quel punto, ti ritrovi migliore, ti guardi allo specchio e ridi perché sei veramente felice ed ottimista, e scopri qualcosa di bello e di raro anche in un paio di denti storti, alla «castoro» (come i miei) e in una capigliatura color topo. Per quanto riguarda la compagnia anche tu la puoi fare. Senza ombra di dubbio. Basta un briciolo di simpatia e tutta la tua naturalezza. Cerca di diventare amica di tutti, di partecipare ai discorsi del gruppo, di chiarire e, se mai, difendere le tue idee, si accorgeranno che possiedi personalità e brio e diventerai parte insostituibile del gruppo. Cerca di aiutare un amico o un'amica con tutta te stessa. Ti sentirai più soddisfatta e appagata e coloro che avrai aiutato difficilmente si scorderanno di te. Io posso dire di essere amica di tutti senza distinzioni, anche con 'sti ragazzi che tutti giudicano leoni in agguato. Tutti i miei amici mi rispettano. Siamo molto uniti noi. Cerca di esserlo anche tu, con i tuoi. (Fulgenzia - Ripalta Cremasca)

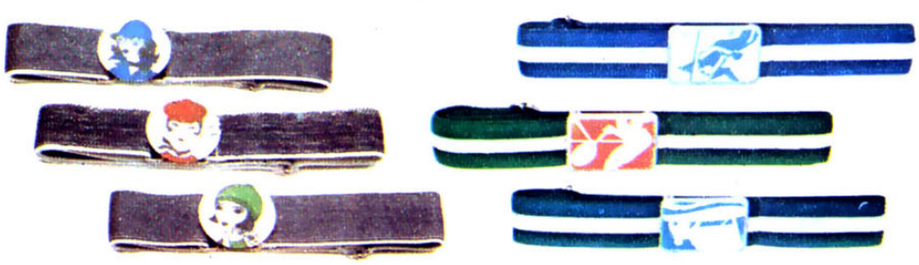
Si torna a scuola: si fa spesa per mettere in cartella qualcosa di nuovo. Gli astucci portabiro un po' sprint, per esempio, o le gomme strane, i temperini che sembrano un'altra cosa. C'è pure la lavagna magica, che cosa volete di più?

SCUOLA VISTA IN UN GRANDE MAGAZZINO

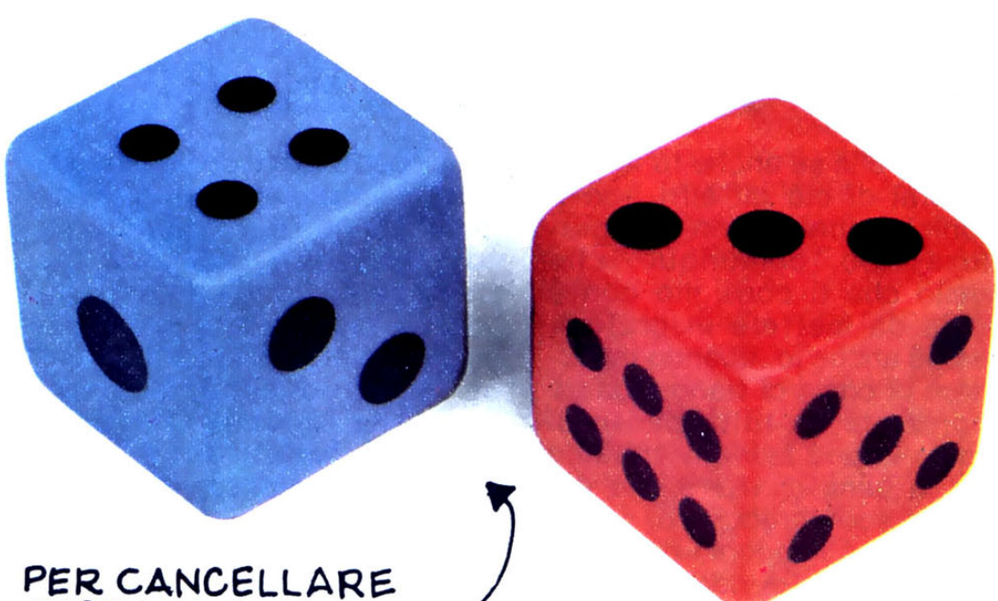
PORTABIRO DA CORSA

SACCHE PER QUADERNI USO BORSA-VACANZA

STRINGILIBRI SPORTIVI O ROMANTICI



Oggetti in vendita alla Rinascente



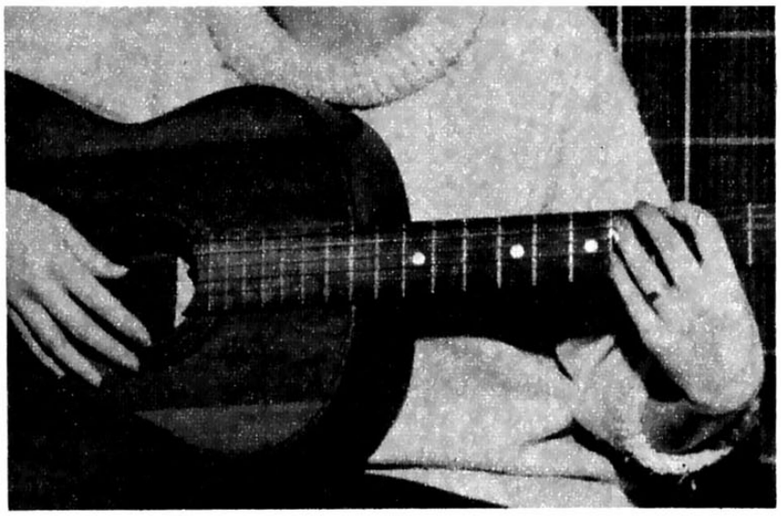
PER CANCELLARE GIOCANDO AI DADI

GIODI

LAVAGNA A SECCO
DRY WHITE BOARD
TABLEAU ECOLIER MAGIQUE
TROCKENTAFEL

TEMPERA MATITE "TROMPE L'OEIL" CHE SAREBBE A DIRE "INGANNA OCCHIO!" (NON TELEFONANO E NON FANNO I CONTI)

PER CANCELLARE NON DA MANGIARE



LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

**ALESSANDRIA. Dal 24 al 26 settembre,
8° Concorso internazionale di chitarra classica.
CASTELFIDARDO (ANCONA). Il 25 settembre,
Oscar mondiale della fisarmonica
e degli strumenti musicali.
TORINO. Dal 25 settembre al 4 ottobre,
26° Salone della tecnica
e 13° Salone internazionale della montagna.
LUCCA. Dal 26 settembre al 3 ottobre,
36ª Mostra filatelica e numismatica.
VIDICIATICO (BOLOGNA). Il 26 settembre,
mostra micologica e convegno.
LATINA. Nell'ultima settimana di settembre,
gara internazionale fra radioamatori
«Ischia DX expedition».
IN PROVINCIA DI AREZZO. Il 26 settembre,
ad Anghiari, sagra paesana,
a Monterchi, sagra della polenta con salsicce,
a Olmo, IV mostra dei vini toscani,
a Pozzo della Chiana, festival delle bande musicali,
a Terranuova Bracciolini, II mostra filatelica.
BELLAGIO (COMO). Il 25 e 26 settembre,
Esposizione internazionale canina.
COCCONATO (ASTI). Il 26 settembre,
«VII Palio degli Asini». Con questa manifestazione,
Cocconato rievoca i tempi dei suoi sfarzi
medievali. La municipalità, vestita in ricchi costumi
d'epoca scende nelle vie del paese per assistere
alla entusiasmante corsa del Palio contesa da
sette borghi i cui colori sono difesi
da altrettanti asini.**

OPERAZIONE PULIZIA

Un esempio da seguire: i componenti di 21 campeggi della Federazione oratori milanesi hanno ripulito, con uno spettacolare gioco, vaste zone della Val di Rhemes, della Val Veny, della Val Ferret, della Valsavaranche.
«113 ARRIVA LA PULIZIA NELLA VALLE», questo slogan, scritto dai ragazzi su grandi cartelli e manifesti affissi negli esercizi pubblici e lungo le strade, informava i villeggianti e i valligiani del grande gioco educativo.
Ottocento ragazzi con i loro anima-

tori, divisi in squadre, con bracciali, sacchi di plastica contraddistinti con lettere, bandiere, cantando testi scritti da loro, hanno setacciato campi di pic-nic e boschi, raccogliendo i rifiuti di una maleducata società: 171 sacchi e 10 scatoloni di carte, lattine, bottiglie, recipienti di plastica e centinaia di scatole e pacchetti vuoti di sigarette.
L'iniziativa ha ricevuto l'appoggio di pubbliche autorità ed associazioni di amici della montagna.
In collaborazione con loro la Federazione oratori milanesi intende trasformare questa esperienza in un impegno annuale nei suoi numerosi campeggi. Non si tratta solo di ripulire, ma di educare a non sporcare, in vacanza come in città.
E' significativo che al deturpamento paesistico, prodotto da un modo assurdo e autodistruttivo di concepire le proprie vacanze, si possa contrapporre una civile esperienza vissuta in forma di gioco.
Certo, di giochi del genere, sarebbe meglio poterne fare a meno.

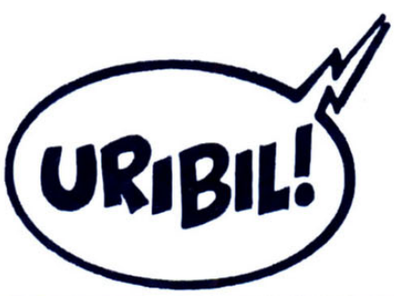
FRANCOBOLLI

DI BENE IN MEGLIO

Ci sono Paesi che spesso emettono splendidi francobolli riproducenti i capolavori d'arte di cui sono in possesso.
Basta citare le numerose serie «Art de France» della nostra vicina di oltralpe, quelle della Spagna, e giù giù fino a certi piccoli Paesi che dedicano francobolli ad opere d'arte altrui. E la nostra Italia, patria d'insigni artisti, scrigno di capolavori? I nostri francobolli, salvo qualche dipinto e qualche scultura utilizzati quasi per caso o nella ricorrenza di centenari o di cinquantenari, preferiscono ricordare gli avvenimenti sportivi, anche secondari, i Lions Club, i Rotary Club, i congressi del vino, il risparmio postale, i conti correnti postali, la ragioneria dello Stato, il provveditorato dello Stato.
E così abbiamo francobolli che celebrano l'avvocatura di Stato con l'immagine di un portone, gli ordinamenti notarili col sigillo secentesco (basta saperlo!) di un notaio del Lazio, e ricordano sfilze di artisti con ritrattini tipo tessera chiusi in un ovale invece che con riproduzioni delle opere.
Ora siamo arrivati a un «testo» di F. T. Marinetti e a un collage di teste che sembra un grappolo di decapitati e invece presenta i ritratti dei presidenti della Repubblica...

Giovanni M. Vassallo

Qui a fianco, ecco alcuni dei nostri recenti francobolli che non brillano certo per la loro bellezza. Notate soprattutto quello con le teste, in basso a sinistra.



MODELLISMO

UN MODELLO NAVALE... NAVIGANTE

Un modello navigante può accontentare sia l'appassionato del modellismo plastico «puro», sia il modellista che, almeno per una volta, vuol vedere muoversi quanto ha realizzato.
In questo caso siamo aiutati dalla ditta giapponese Nichimo (i prodotti della quale sono importati in Italia dalla ditta «Il Giocattolo» di Bologna) che per la serie «30 centimetri» (cioè modelli navali aventi appunto tale lunghezza) presenta una serie di navi dotate di un minuscolo ma potente motorino elettrico in grado di fornire sufficiente potenza per far muovere il modello, preferibilmente in acqua calma.

Carlo D'Agostino

Nella foto: la Yamato serie «30 cm» della Nichimo.

LIBRI

TRIAL
COME DIVENTARE
UN ASSO DEL FUORISTRADA
di Robin Perry
Sperling & Kupfer Ed., L. 3.800
Sul numero 28 del «Corriere dei Ragazzi» avete letto un bel servizio sul Trial. Se volete saperne di più, ecco il libro ideale. Perry, aiutato da numerosissime fotografie, spiega tutto, ma proprio tutto, quello che bisogna sapere sui trial.

SPAZIO 1999
AMZ Ed., L. 3.500
Dalla popolare serie televisiva di fantascienza, ecco una serie di libri dedicati alle avventure del comandante Koenig, della dottoressa Russel e degli altri di base Luna. I volumi sono quattro: «I naufraghi dello spazio», «I pirati delle galassie», «Verso il tremila» e «I giustizieri del cosmo», tutti illustrati a colori con fotogrammi dei telefilm.

CLUB DEL CORRIERE dei RAGAZZI

I DELEGATI DEI GRUPPI

Dopo Firenze, Roma, Treviso, Cittanova, Gravina, Albese, Bologna, Torino e Cava dei Tirreni, località dove i soci già possono rivolgersi ad un delegato per la formazione di gruppi (vedi numero precedente), ecco un nuovo elenco di aspiranti delegati.
Ascoli Piceno: **Marco Saladini,** via Fortezza Pia 5.
Vigevano: **Michele Catarozzo,** strada San Marco 98.
Torino: **Franco Federico,** via Giovanni Chevalley 9.
Segrate: **Luca Valgolio,** condominio Trezili, Milano 2.
Bassano del Grappa: **Anna Cadore,** viale Asiago 36 (Anna prega i soci di Bassano di mettersi in contatto con lei per formare un gruppo, senza dire se vuol fare la delegata o no).
Consigliamo **Laura Dania** di Torino, corso Lecce 64, di mettersi in contatto col delegato **Franco Federico.** Comunicateci se avete costituito uno o due gruppi.

TROFEO CITROËN-TOTAL

Ragazzi, finalmente ci siamo: a Desenzano del Garda, il 2 e 3 ottobre, ci sarà la finalissima del trofeo internazionale Citroën-Total, la pazza corsa che vede impegnate le pazze 2 CV 435 e Dyane. Non mancate: oltre alla divertentissima gara (oltre 200 vetture partecipanti) ci saranno manifestazioni folcloristiche, fuochi artificiali, complessi musicali e giochi a premi per i soci. E poi, i soliti omaggi: presentando alla cassa la tessera del Club, potrete avere un giubbino idrospugna Novia e un modellino Polistil della 2 cv, appunto.

UN'ESTATE DI GIOCHI

Sempre meglio, sempre meglio. Le notizie che arrivano da tutte le parti sono magnifiche: il successo della nostra «estate di giochi» è stato ovunque fragoroso, eccezionale, e superiore alle nostre rosee previsioni.
Innanzitutto parliamo di Val Comelico. La settimana scorsa vi avevamo riferito sulla grande festa paesana, ed ecco i resoconti di altre manifestazioni. Si è svolta una gara di marcia alpina a Costa S. Nicolò Comelico, cui hanno partecipato moltissimi ragazzi amanti delle sgambettate. I primi tre classificati per la categoria maschile sono stati: Renzo Alfarè Lovo, Paolo Unterpentinger e Gerardo Macchi. Le prime tre ragazze: Eva Cocchi, Antonietta Spinella e Donatella Marchetti. Sempre in Val Comelico, nella frazione di Valle, c'è stata la sagra di S. Lorenzo, con

una «tesissima» gara di tiro alla fune che ha visto vincitrice la squadra formata da Adriano, Rino, Dario e Igor Pradetto e da Gian Luigi Soravia. Infine, per la festa di Ferragosto a Candide, una divertente gara di valzer per bambini (foto sopra), cui hanno partecipato, tra gli altri, Michele D'Ambros, Nicoletta De Lorenzo, Ivana De Lorenzo, Natalia De Lorenzo e Simonetta Alfarè.

A Bormio, al parco Robinson, si è svolta la corsa campestre: quasi cento partecipanti. Nella foto della pagina accanto, in basso a sinistra, Paolo Macchiaro, vincitore della 3ª batteria e vincitore assoluto della corsa. In alto, in questa pagina, la partenza della seconda batteria. Nella foto piccola a destra, Paola D'Agostino, vincitrice assoluta nella categoria femminile. Purtroppo ci rimane poco spazio per la competizione escursionistica di Canazei (foto grande a destra), denominata «Un distintivo d'oro a chi cammina di più», e svoltasi nello splendido scenario della Valle di Fassa. Primi classificati per la categoria femminile: Viviana Testor, Francesca Ceroni e Cristina Gallo. Per i maschi: Bruno Testor, Marco Zancan e Andrea Lama.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____

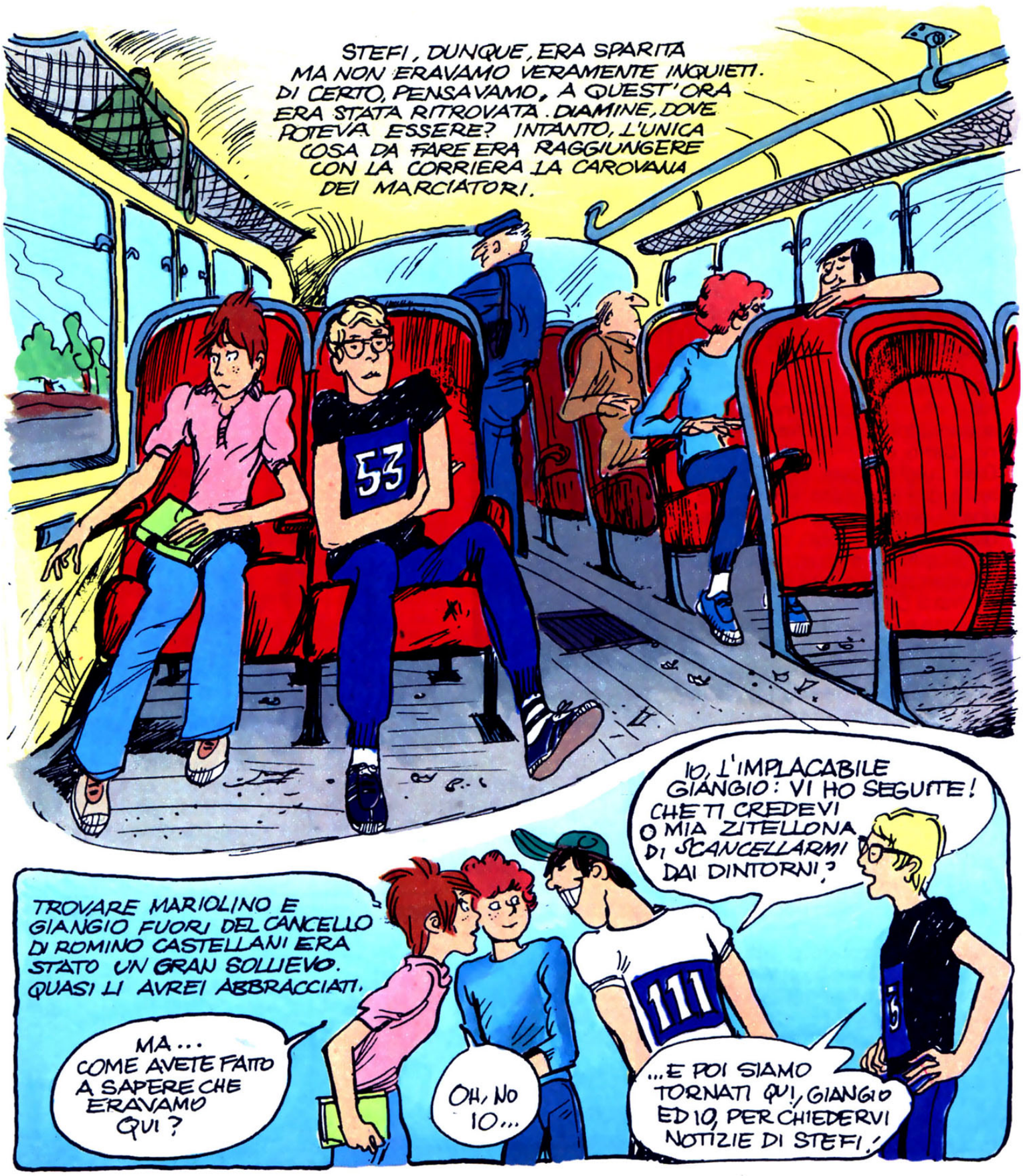
CAP _____

DATA DI NASCITA _____

I SOGNI DI VALENTINA

MELA VERDE

a cura di G. NIDASIO



C'È UNA CORRIERA IN PARTENZA, LAGGIÙ. DOBBIAMO PRENDERLA SE VOGLIAMO RAGGIUNGERE GLI ALTRI. L'ULTIMO DELLA CODA È PASSATO QUASI UN'ORA FA!
SE NON TORNIAMO FRA POCO SI SGUINZAGLIERANNO PER RITROVARE ANCHE NOI!
MI TROVAI SULLA CORRIERA COME IN SOGNO. MI SENTIVO LA BAMBAGIA NEL CERVELLO E UN SENSO OSCURO DI MORTIFICAZIONE E DI NOIA. LA CORSA ORMAI NON M'INTERESSAVA PIÙ. MI ACCORSI DI AVERE ANCORA IL LIBRO IN MANO...
TÒ... HO DIMENTICATO DI FARMELO FIRMARE.
RICORDI, VALENTINA, L'ULTIMA VOLTA CHE CI SIAMO TROVATI ASSIEME È STATO LA SERA DEL CONCERTO DI SEVERINO GAZZELLONI, UN SACCO DI TEMPO FA!
GIÀ, UN SACCO.
E ANCHE ALLORA ERI TRISTE PER QUALCUNO. PER QUEL SALAME DI GIANLUCA, MI PARE!
TRASALII...
MARIOLINO CAPISCE SEMPRE TUTTO. COME FA? ANCHE ADESSO HA CAPITO: HA DETTO "ANCHE"
CONOSCI ROMINO CASTELLANI, LO SCRITTORE?
UHM... SÌ. LEGGEVO I SUOI LIBRI, UN TEMPO. MI PARE CHE ABITI DA QUESTE PARTI... È DA LUI CHE SIETE STATE, TU E BEA?
MI VENNE GRAN VOGLIA DI PARLARE, DI RACCONTARE OGNI COSA, PER FAR SCIOGLIERE QUEL GROPPO DI MAGONE CHE MI SENTIVO DENTRO. A MARIOLINO AVREI POTUTO DIRE TUTTO. DI LUI AVREI POTUTO FIDARMI...
IO, VEDI MI ERO QUASI INNAMORATA... NON DI LUI MA DEL CAVALIERE DELLA SOLITUDINE...

FRA UNO SCOSSONE E L'ALTRO DELLA CORRIERA SEMIVUOTA, RACCONTAI DELLE LETTERE, DELLE POESIE, DEI SOGNI NATI IN ME DALLA LETTURA DEI ROMANZI DI CASTELLANI, E DI COME MI FOSSE PARSO NATURALE CHE L'AUTORE DOVESSE ASSOMIGLIARE AI SUOI EROI.

OH, PERCHÈ, PERCHÈ LE COSE NON SONO MAI COME CE LE IMMAGINIAMO?

TIENI, SOFFIATI IL NASO!

..E INVECE NO, CAPISCI, NON HANNO NIENTE IN COMUNE: HO TROVATO UN SIGNORE QUALUNQUE, ANZIANO COME IL PAPÀ, TUTTO PREOCCUPATO DI FAR VEDERE QUANTO È BRAVO CHE DICE "IO, IO, IO... IO E MAMMA"!!

ERAVAMO INTANTO ARRIVATI IN CITTÀ. SALTAMMO GIÙ DALLA CORRIERA. IN FONDO SI VEDEVA UNA MAREA DI GENTE FERMA ALL'ULTIMA TAPPA. ORMAI NON MANCAVANO CHE IL GIRO DEI BASTIONI E L'ARRIVO IN PIAZZA.

I SASSI... LA LUNA... MARIOLINO HA RAGIONE.

LE COSE CHE HANNO SAPORE DI SOGNO NON DEVONO MAI ESSERE GUARDATE TROPPO DA VICINO. TI RICORDI LA LUNA?

LA... LUNA?

SÌ, PER MILLENNI GLI UOMINI L'HANNO MESSA NEI LORO SOGNI IMMAGINANDOLA FATTA DI MERAVIGLIOSE MATERIE... POI, IN TV, TUTTI ABBIAMO VISTO CHE È FATTA SOLO DI SASSI E DI BUCHE. SÌ, VALENTINA, NON GUARDARE I SOGNI TROPPO DA VICINO: RISCHI DI VEDERNE I BUCHI E I SASSI...

AVVICINANDOCI SENTIMMO GLI ALTOPARLANTI LANCIARE GLI APPELLI...

ATTENZIONE! ATTENZIONE! SI ATTENDE LA BAMBINA STEFANIA MORANDINI. OCCHI E CAPELLI SCURI... SCARPE UNA ROSSA E UNA BLU...

MIO DIO, NON L'HANNO ANCORA TROVATA!

IN UN GRUPPO VIDI PAPÀ E POI IL CESARE (INCEROTTATO)

AH, ECCOTI, FINALMENTE. E... STEFI?

62

NON SO, NON L'HO VISTA DA PIÙ DI DUE ORE!

MALEDIZIONE! SPERAVAMO FOSSE CON TE!

L'ULTIMA VOLTA CHE L'HO VISTA VOLEVA DIRMI QUALCOSA... NON RICORDO PIU' COSA... FORSE VOLEVA DARMI I VOLANTINI DA DISTRIBUIRE.

IN QUEL MOMENTO ARRIVO' A TUTTO CLACSON UNA MACCHINA DEL SERVIZIO DI GUARDIA...

ODDIO!

TACI, FORSE L'HANNO TROVATA!

C'E'!

C'E'!

C'E', L'ABBIAMO TROVATA!

UNA BIMBETTA SPAVENTATA E RECALCITRANTE FU PORTATA DAVANTI AL PAPA'!

SU, VAI DA TUO PADRE, PICCOLA!

MA... NON E' LEI!

MI LASCI ANDARE!

COME, NON E' LEI? NON VEDE? HA UNA SCARPA ROSSA E UNA BLU!

GIA' E' VERO, LA COSA E' MOLTO STRANA. COME TI CHIAMI, BAMBINA?

UNA SIGNORA IN TUTA SCESE COME UNA FURIA DA UNA MACCHINA: APPARIVA MOLTO NERVOSA...

BAMBINA MIA! COSA TI HANNO FATTO QUESTI MASCALZONI!

VISTO?

SIGNORA CI SCUSIAMO, MA...

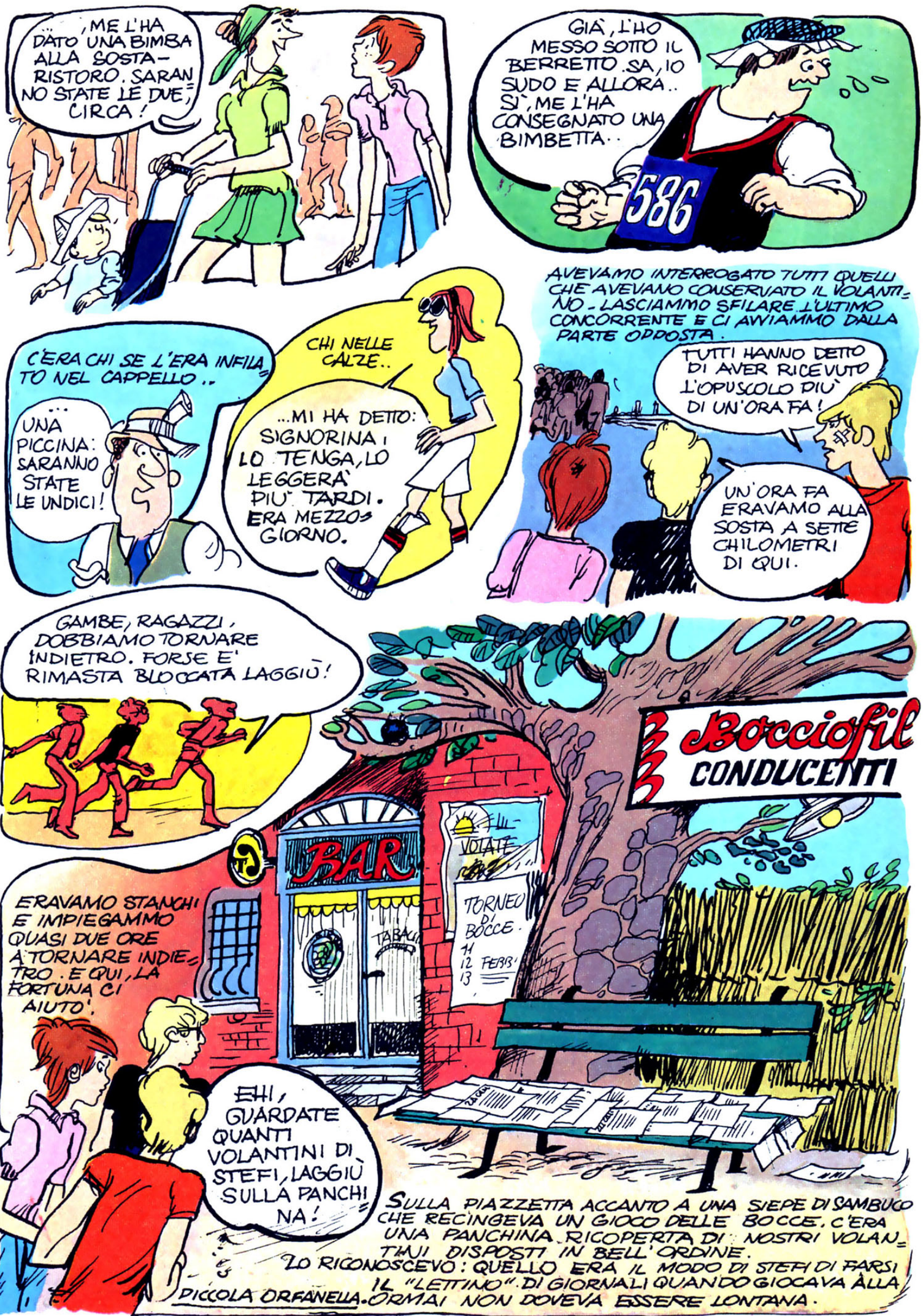
È UN'ORA CHE LO DICO: FUMAGALLI ADONELLA SIMONETTA DORIANA MARIA. E ADESSO ARRIVA LA MIA MAMMA!

PAPA' SI SCUSO' MA POI VOLLE SAPERE QUALCOSA DELLO STRANO CASO. FORSE, PENSO', SI TRATTAVA DI UNA NUOVA MODA!

MA COME MAI LA BAMBINA HA LE SCARPE DI COLORE DIVERSO? E' LA MODA DI FIORACCI?

E' STATA LA MIA COMPAGNA DI BANCO, LA MORANDINI STEFANIA. HA DETTO "DA', CAMBIAMOCI LA SCARPA, DA' CAMBIAMO." E IO HO CAMBIATO UNA DELLE MIE SCARPETTE BLU, CON UNA ROSSA. SEMPLICE, NO?

LA SIGNORA FUMAGALLI SI PORTÒ VIA IL SUO TESORO E NOI CI TROVAMMO AL PUNTO DI PRIMA CON UNA SPERANZA IN MENO E DEL PÀNICO IN PIU'. IL PROFESSOR CARUSO, IL NUOVO-VECCHIO AMICO CERCAVA DI CONFORTARE PAPÀ... INTANTO GLI ORGANIZZATORI RADUNAVANO I CONCORRENTI PER L'ULTIMA TAPPA.
CHE DIAMINE, AMEDEO, NON PUO' ESSERSI VOLATILIZZATA! BISOGNEREBBE CHIEDERE A CHI L'HA VISTA PER ULTIMO...
153
IO, L'HO VISTA!
LA FIGLIOLETTA DI CARUSO DICEVA DI AVER PARLATO CON STEFI.
DI' BENE AL PAPÀ RACCONTA COSA TI HA DETTO!
157
IO LE HO DETTO...
MA PERCHÈ HAI UNA SCARPETTA DIVERSA DALL'ALTRA?
196
E' LA MODA SIAMESE! IL GATTO DI UNA SIGNORA CHE CONOSCO, PER ESEMPIO, HA UN OCCHIO VERDE E UNO BLU.
..E NELLA BORSA CHE HAI? LA MERENDA?
MACCHÈ MERENDA! HO I VOLANTINI DA DISTRIBUIRE PER I MIEI POVERI CANI!
63
QUELLA VIGLIACCONA DI MIA SORELLA E' SCAPPATA E ANCHE MIO FRATELLO...
...MA IO VOGLIO RIUSCIRE A DISTRIBUIRLI TUTTI, QUESTI VOLANTINI, DA SOLA!
LI MANDERÒ DAPPERTUTTO!
FARÒ COME PUCCETTINO NEL BOSCO!
MA ALLORA NON CI RESTA CHE SEGUIRE I VOLANTINI PER RITROVARE STEFI! INTERROGHEREMO TUTTI COLORO CHE LI HANNO RACCOLTI E' LA TRACCIA DI PUCCETTINO! VALE, MARIOLINO, ANDIAMO!
62
AVREMMO FATTO UNA RICERCA PER CONTO NOSTRO.
CHI TE LO HA DATO?
QUANTO TEMPO FA?
OH, BE' UNA RAGAZZINA: NE AVEVA UNA BORSA PIENA!
OH, ALMENO DUE ORE!


...ME L'HA DATO UNA BIMBA ALLA SOSTA-RISTORO. SARANNO STATE LE DUE, CIRCA!
GIÀ, L'HO MESSO SOTTO IL BERRETTO. SA, IO SUDO E ALLORA.. SÌ, ME L'HA CONSEGNATO UNA BIMBETTA..
586
C'ERA CHI SE L'ERA INFILATO NEL CAPPELLO..
...UNA PICCINA: SARANNO STATE LE UNDICI!
CHI NELLE CALZE..
...MI HA DETTO: SIGNORINA, LO TENGA, LO LEGGERÀ PIÙ TARDI. ERA MEZZOGIORNO.
AVEVAMO INTERROGATO TUTTI QUELLI CHE AVEVANO CONSERVATO IL VOLANTINO - LASCIAMMO SFILARE L'ULTIMO CONCORRENTE E CI AVVIAMMO DALLA PARTE OPPOSTA.
TUTTI HANNO DETTO DI AVER RICEVUTO L'OPUSCOLO PIÙ DI UN'ORA FA!
UN'ORA FA ERAVAMO ALLA SOSTA A SETTE CHILOMETRI DI QUI.
GAMBE, RAGAZZI, DOBBIAMO TORNARE INDIETRO. FORSE È RIMASTA BLOCCATA LAGGIÙ!
Bocciofil CONDUCENTI
BAR
TABACCHI
VOLATE
TORNEO DI BOCCE 11 12 FEBBR 13
ERAVAMO STANCHI E IMPIEGAMMO QUASI DUE ORE A TORNARE INDIETRO. E QUI, LA FORTUNA CI AIUTÒ.
EHI, GUARDATE QUANTI VOLANTINI DI STEFI, LAGGIÙ SULLA PANCHINA!
SULLA PIAZZETTA ACCANTO A UNA SIEPE DI SAMBUCO CHE RECINGEVA UN GIOCO DELLE BOCCE, C'ERA UNA PANCHINA RICOPERTA DI NOSTRI VOLANTINI DISPOSTI IN BELL'ORDINE.
LO RICONOSCEVO: QUELLO ERA IL MODO DI STEFI DI FARSI IL "LETTINO" DI GIORNALI QUANDO GIOCAVA ALLA PICCOLA ORFANELLA. ORMAI NON DOVEVA ESSERE LONTANA.

HAI TROVATO IL MENU DI VIRGOLA?

Come, non ancora? E che cosa aspetti? Lo sai che se indovini il menu di Virgola, vinci un bellissimo cane di peluche? Come dici, che non sai chi è Virgola? Ah, be', allora... Vai subito ad ascoltare il disco, intitolato appunto Virgola, che ha inciso il famoso Jocelyn di Radio Montecarlo. Il simpatico cantapresentatore con la collaborazione di Lauzi ha scritto questa canzone un po' pazza che parla di un cane che mangia cose normalmente indigeste per i nostri amici a quattro zampe. Proprio quelle che tu devi indovinare.

Ecco qua, io sono Virgola: ce ne sono cento come me da vincere (di pezza, si capisce) e poi tanti dischi di Jocelyn come questo qua a sinistra.

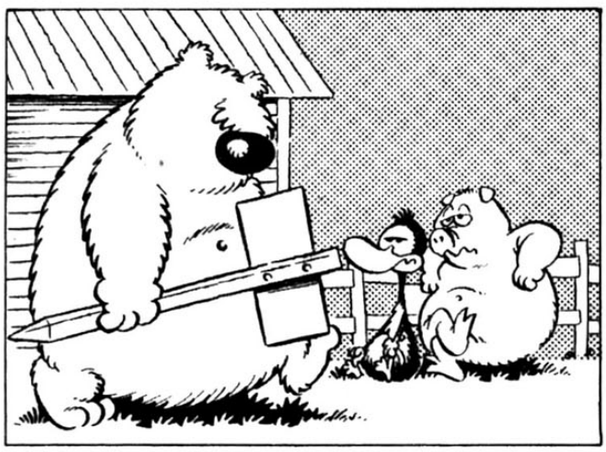
Per partecipare al concorso CdR-Baby Record occorre ritagliare il tagliando, completarlo con nome, cognome, indirizzo e menu di Virgola e inviarlo entro il 30 ottobre prossimo a CdR-Il menu di Virgola; via Scarsellini 17, 20161 Milano

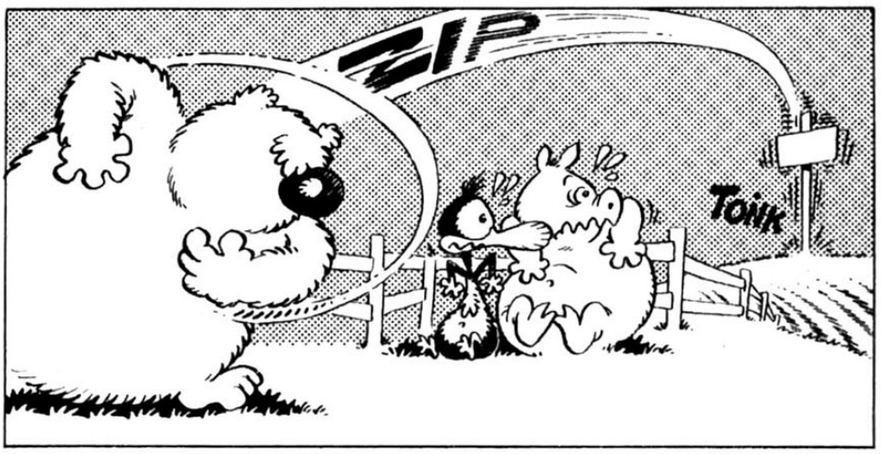
IL MENU DI VIRGOLA _____

NOME _____

COGNOME _____

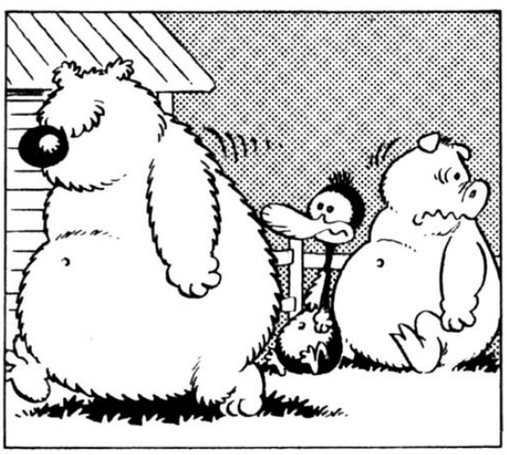
INDIRIZZO _____

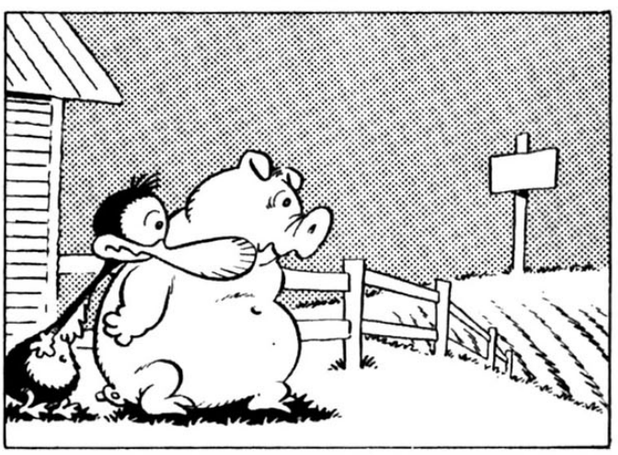


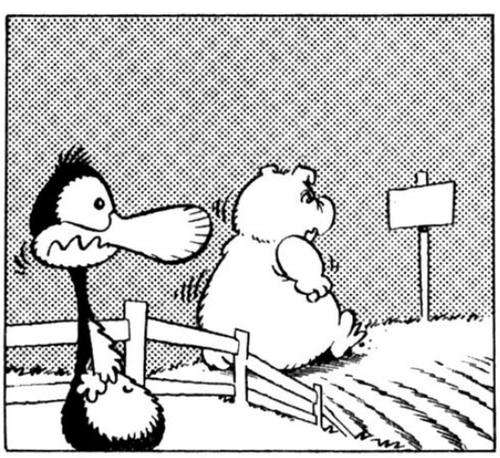


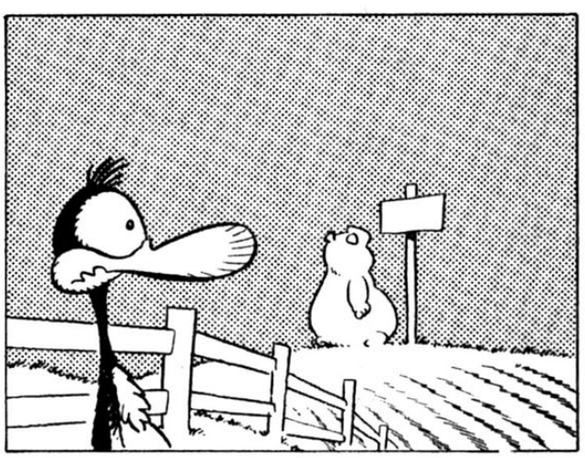
LUPO ALBERTO

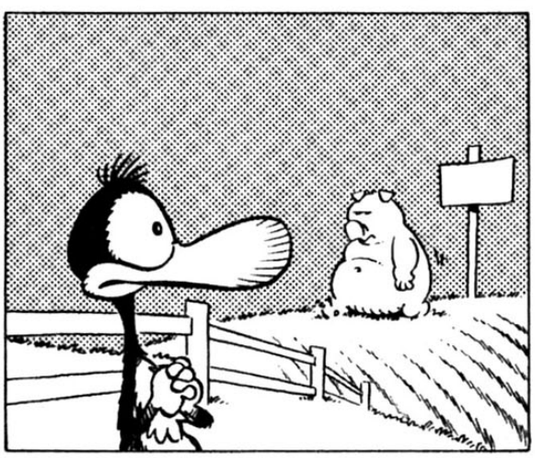
di SILVER







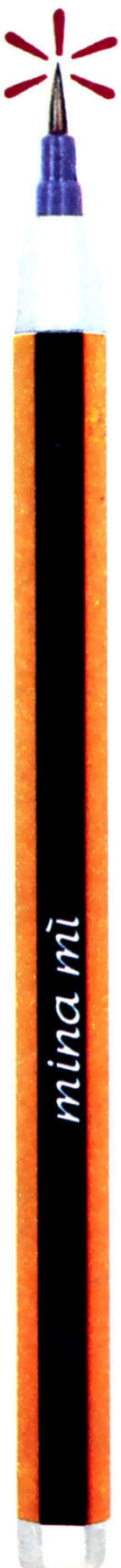




basta col temperalapis!

ora c'è

mina mì®



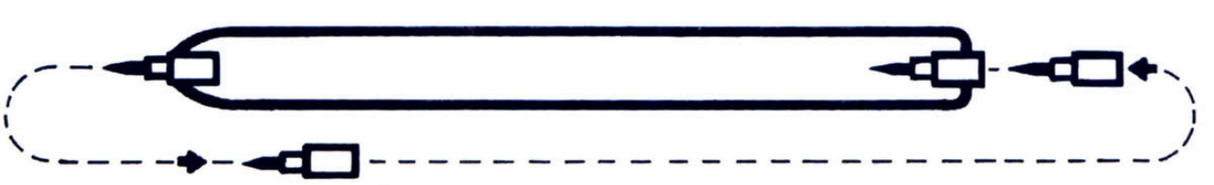
1 ***mina mì***, la matita che non ha bisogno del temperalapis perchè contiene 11 punte già pronte. La punta consumata si sfila, si inserisce dietro e fa scattare la punta nuova.

2 ***mina mì*** non si accorcia mai (non più mozziconi di matita con cui non si riesce a scrivere!)

3 ***mina mì*** adesso c'è in 4 durezze: morbidissima, morbida, dura, molto dura.

mina mì ...solo L. 150

mina mì®



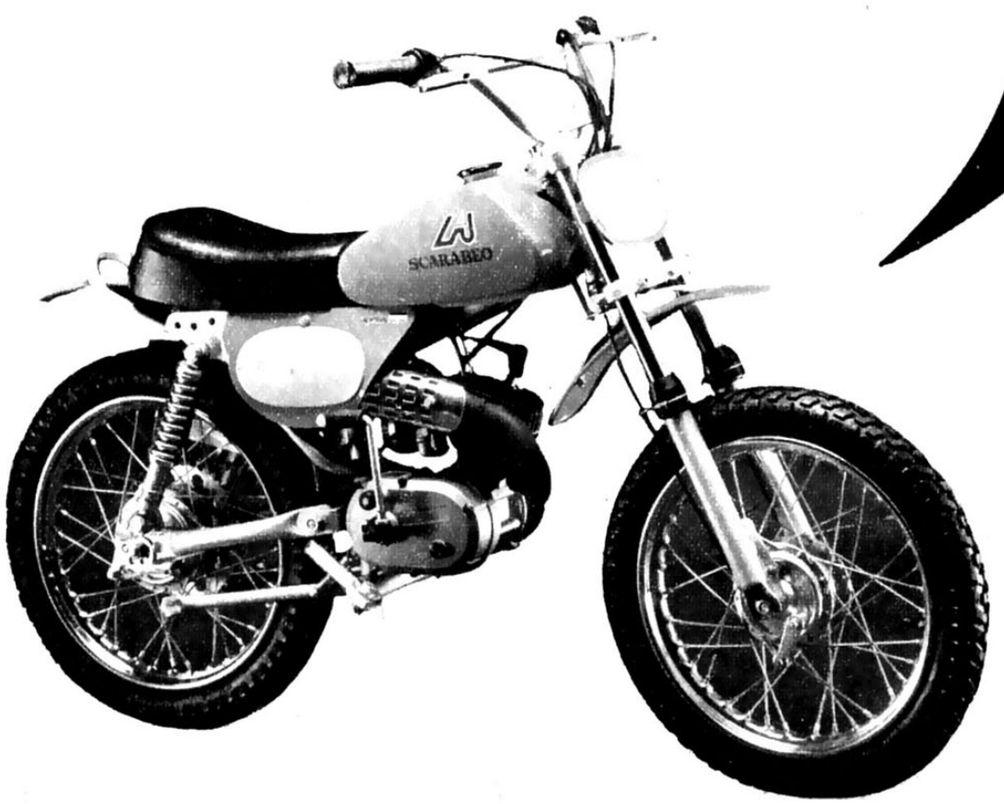
elledue

NON PERDETE IL PROSSIMO NUMERO

IO SONO IL 1° PREMIO

DEL FAVOLOSO CONCORSO JOKI JEANS-CORRIERE DEI RAGAZZI

**Questo è l'adesivo
che troverai allegato
al prossimo numero del CdR.
Sul retro c'è
il bollino che ti potrà
far vincere la moto
e altri ricchissimi premi**



tigrotti di ciao crem al merendaggio!

ciao crem, il dolce nutrimento al cacao e nocciola regala le figurine di **Sandokan** e il poster per la raccolta

garantito dalla STAR

L'OMBRA

di CASTELLI e CUBBINO

TRASFERIAMOCI ORA IN UN LUSSUOSO APPARTAMENTO IN UN GRATTACIELO DI MANHATTAN...

...L'UOMO CHE VI ABITA SI CHIAMA HENRY **MALCOLM**. L'OPINIONE PUBBLICA LO RITIENE UN INCENSURATO **BUSINESS-MAN**...

... E NON SOSPETTA CHE INVECE **HENRY MALCOLM** E' UNO DEI CAPI DEL FAMIGERATO **RACKET!**

... **NOTIZIA FLASH.** UNA BOMBA E' ESPLOSA NEL CUORE DELLA CITTA', UCCIDENDO UN PASSANTE E FERENDONE ALTRI DUE. LA POLIZIA STA BATTENDO OGNI PISTA PER SCOPRIRE GLI AUTORI DELL' ATTENTATO...

"...LA POLIZIA STA BATTENDO OGNI PISTA..." UNA BELLA FRASE... BELLA COME TUTTE QUELLE CHE PRONUNCIANO GLI SPEAKER DELLA RADIO...

...C'E' SOLO UN PICCOLO PARTICOLARE, AMICI MIEI. POICHE' **IO** HO ORGANIZZATO QUELL'ATTENTATO, POTETE STAR CERTI CHE LA POLIZIA BATTERA' OGNI PISTA...

...ESCLUSO QUELLA BUONA...

...COME SAPETE IO SONO MOLTO **INFLUENTE** E HO UOMINI AL MIO SERVIZIO DOVUNQUE...

TRA QUESTI C'E' L'**ISPETTORE** CHE SI OCCUPERA' DELLE INDAGINI... VEDRETE CHE DOMATTINA STESSA I "COLPEVOLI" VERRANNO ARRESTATI!

...MA C'E' DELL'ALTRO... VIENI AVANTI, **JACKAL**...

SIGNORI, VI PRESENTO, **LO SCIACALLO!**

LA MATTINA DOPO...

ARRESTATI GLI AUTORI DELL'ATTENTATO ALL'AGENZIA DI VIAGGI...

...BRILLANTE AZIONE DELLA POLIZIA DI NEW YORK COMPIUTA NEL GIRO DI POCHE ORE...

DAMMI UN GIORNALE, RAGAZZO...

BISOGNA AMMETTERE CHE LA POLIZIA E' STATA **VELOCE**, STAVOLTA...

APPUNTO. **GENSER** E' IL **PEGGIOR POLIZIOTTO** DI TUTTI GLI STATI UNITI... EPPURE, PER MISTERIOSE RAGIONI, RIMANE SEMPRE A **GALLA**...

...IL CHE MI FA SOSPETTARE UNA SUA **CONNIVENZA** CON IL **RACKET**...

...CHI SONO I COLPEVOLI.?..

... I LETTORI DELL'OMBRA AVRANNO SENZ'ALTRO RICONOSCIUTO **ANN GIBBONS** E **PAUL COLLINS**, FEDELI COLLABORATORI DEL **DETECTIVE INVISIBILE**...

GENSER?... MA...

...VELOCE, ADDIRITTURA VELOCISSIMA. E PROVA A INDOVINARE CHI HA SVOLTO LE INDAGINI... **L'ISPETTORE GENSER!**

... UN GRUPPO DI **STUDENTI**. NON HANNO ANCORA CONFESSATO, MA **GENSER** DICE CHE LE PROVE CONTRO DI LORO SONO **SCHIACCIANTI**...

... SONO **INCENSURATI**... MA TUTTI HANNO PARTECIPATO A VARIE **MANIFESTAZIONI DI PROTESTA** CONTRO LA **CORRUZIONE** CHE DILAGA IN CITTA'...

...ECCO... SECONDO GENSER COSTUI E' L'AUTORE MATERIALE DELL'ATTENTATO. SI CHIAMA PETER HARRIS, ATTUALMENTE LO STANNO INTERROGANDO...
PETER HARRIS... IL NOME NON MI DICE NULLA, MA QUELLA FACCIA MI PARE DI CONOSCERLA...
...DOVE POSSO AVERLO VISTO.?... SE SOLO RIUSCISSI A...
TI CONFONDERAI CON QUALCUN ALTRO... TUTTE LE PERSONE COI CAPELLI LUNGHI SI SOMIGLIANO...
...NO, NO... LUI L'AVEVO NOTATO PERCHE' AVEVA UN TIC FASTIDIOSO... STRIZZAVA CONTINUAMENTE L'OCCHIO DESTRO E ALLORA...
...CI SONO! PAUL, HARRIS E' INNOCENTE!
...IERI SERA, AL CONCERTO DI MUSICA POPOLARE... RICORDI.?... TU ERI SEDUTO ALLA MIA DESTRA. LUI ERA DI FIANCO A ME, DALL'ALTRA PARTE!...
...E' STATO LI' FINO ALLA UNA, E LA BOMBA E' SCOPPIATA A MEZZANOTTE... NON PUO' AVERLA BUTTATA LUI...
...ANDIAMO DA GENSER, ALLORA. E SPERIAMO CHE CI DIA RETTA...

ALLA CENTRALE DI POLIZIA...
ORDINI
CITY OF NEW YORK POLICE
...SONO PAUL COLLINS, INVESTIGATORE PRIVATO. VOGLIO PARLARE CON GENSER...
CITY OF NEW YORK POLICE
DEPT
...L'ISPETTORE E' OCCUPATO COI GIORNALISTI, ORA. NON CREDO CHE VI RICEVERA'.
...L'ISPETTORE DEVE RICEVERMI... FAMMI PASSARE...
EHI, MA...
...E, COME STAVO DICENDOVI, LA BELVA E' STATA CATTURATA...
ISPETTORE...
COSA DIAV...
...OH-OH.! NON VI AVEVO RICONOSCIUTO, COLLINS... O DOVREI CHIAMARTI IL DETECTIVE DELLE CAUSE PERSE?...
...HO LE PROVE DELL'INNOCENZA DI PETER HARRIS... IERI SERA ERA ACCANTO A ME AD UN CONCERTO FOLK. NON PUO' AVER LANCIATO NESSUNA BOMBA...
...ASCOLTA, ASCOLTA PURE, COLLINS. STAVO APPUNTO SPIEGANDO AI SIGNORI DELLA STAMPA QUALI SONO STATE LE PROVE CHE CI HANNO PERMESSO DI INCASTRARE QUELL' HARRIS...

ECCO... QUESTA E' LA DEPOSIZIONE DI UN TASSISTA CHE HA ACCOMPAGNATO HARRIS FINO ALL'AGENZIA DI VIAGGI... E QUESTA E' LA DEPOSIZIONE DI UNA GUARDIA GIURATA CHE L'HA VISTO SCAGLIARE LA BOMBA...

...D'ALTROCANTO NON C'E' DA STUPIRSI PER CIO' CHE HA FATTO... QUELL' HARRIS ERA SEMPRE IMPLICATO IN CORTEI DI PROTESTA, SIT-IN, MARCE DELLA PACE ED ALTRE MANIFESTAZIONI VIOLENTE DEL GENERE...

PIU' TARDI, NELLO STUDIO DI PAUL E ANN...
...E' CHIARO CHE HANNO VOLUTO FAR RICADERE LA COLPA SU QUEGLI STUDENTI CONTESTATORI... MA PERCHE'?..
...TEMO CHE QUESTA STORIA NON SIA FINITA QUI, PAUL...

...TU LO TEMI, ANN... IO NE SONO CERTO...
L'OMBRA!
AHAH.AH

... CREDO CHE FACCIA TUTTO PARTE DI UN PIANO PER ESASPERARE L'OPINIONE PUBBLICA... CON DELLE FINALITA' BEN PRECISE...

... FINALITA' CHE INTENDO SCOPRIRE... STANOTTE FARO' VISITA AI DUE FALSI TESTIMONI CHE GENSER HA TIRATO IN BALLO...
AH.AHH

...L'UOMO CHE STA DORMENDO E' RONALD HORN, IL TASSISTA CHE ASSERISCE DI AVER ACCOMPAGNATO PETER HARRIS SUL LUOGO DELL'ATTENTATO...
SCREEE
...E LA FINESTRA ALLE SUE SPALLE NON STA APRENDOSI PER UNA SEMPLICE CORRENTE D'ARIA...

...CHI... COSA...
AH
AH..H

CHI?.. E' L'OMBRA DELLA TUA CATTIVA COSCIENZA, HORN... PERCHE' HAI MENTITO?.. PERCHE'?...
IO...
AH.

PARLA... O NON VEDRAI L'ALBA DI DOMANI, HORN...
AH.AH.AH.AH!
NO... NO... NON POSSO...

HAI MENTITO, RONALD! PERCHE'?..
IO... IO... GENSER MI RICATTAVA PER UN PICCOLO REATO CHE HO COMMESSO ALCUNI ANNI FA... SE LA PRATICA FOSSE TORNATA FUORI MI AVREBBERO TOLTO LA LICENZA... MI HA COSTRETTO A TESTIMONIARE IL FALSO..

... E A FAR CONDANNARE UN INNOCENTE. NON SEI UN UOMO, RONALD, SEI UN VERME... E' TUTTO QUELLO CHE SAI?..
...SI'... CIOE'... UN'ALTRA COSA, SO. QUANDO STAVO PARLANDO CON GENSER, LUI HA RICEVUTO UNA TELEFONATA. MI HA FATTO USCIRE DI STANZA... MA HO FATTO IN TEMPO A SENTIRE UN NOME: JACKAL!...

JACKAL...
...DIMENTICA QUESTO INCONTRO, RONALD, SE CI TIENI ALLA PELLE...
...E PREGA... DA QUANDO TI SEI MESSO CON GENSER LA TUA VITA NON VALE UN SOLDO BUCATO...
...PERCHE', SE VUOI SAPERLO, JACKAL LO SCIACALLO, E' IL KILLER RROFESSIONISTA PIU' PERICOLOSO DELLA NAZIONE...
...IN QUELLO STESSO ISTANTE...
...E' ARRIVATO, MR. MALCOLM...
... BENE ... FALLO PASSARE...
BUONGIORNO, JACKAL... E' TUTTO PRONTO?...
TUTTO... HO TROVATO IL MODO DI PENETRARE NELLO SBARRAMENTO DELLA POLIZIA. DOPODOMANI QUELL'UOMO MORIRA'...
...BENE. QUESTI SONO 100'000 DOLLARI. GLI ALTRI CENTOMILA LI RICEVERETE ALLA FINE DELLA MISSIONE...
fine dell'episodio

UN PROMEMORIA PER TE...

GRANDE CONCORSO MUPI-CdR

**LA MUPI S4
E' COSI' BRAVA
CHE TI FA ANCHE
VINCERE
DEI PREMI**

**Il prezzo della Mupi S4 non è certo alto
ma il suo pregio più grande
è di fare delle foto veramente belle.
Tanto belle
da meritare ricchi premi. Come?**

Hai scelto la foto più riuscita fra quelle da te scattate, a colori o in bianco e nero? Bene, allora inviala col volantino che troverai inserito nella scatola della S4 (a comprova dell'avvenuto acquisto della macchina fotografica), entro il 15 ottobre 1976, al concorso fotografico indetto dal Corriere dei Ragazzi, e con il tagliando qui a destra, al seguente indirizzo: Concorso Mupi-Corriere dei Ragazzi, via Scarsellini 17 - 20161 Milano. Ti aspettano decine di bellissimi premi.

LA SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

GRANDE CONCORSO MUPI-CdR

COGNOME _____

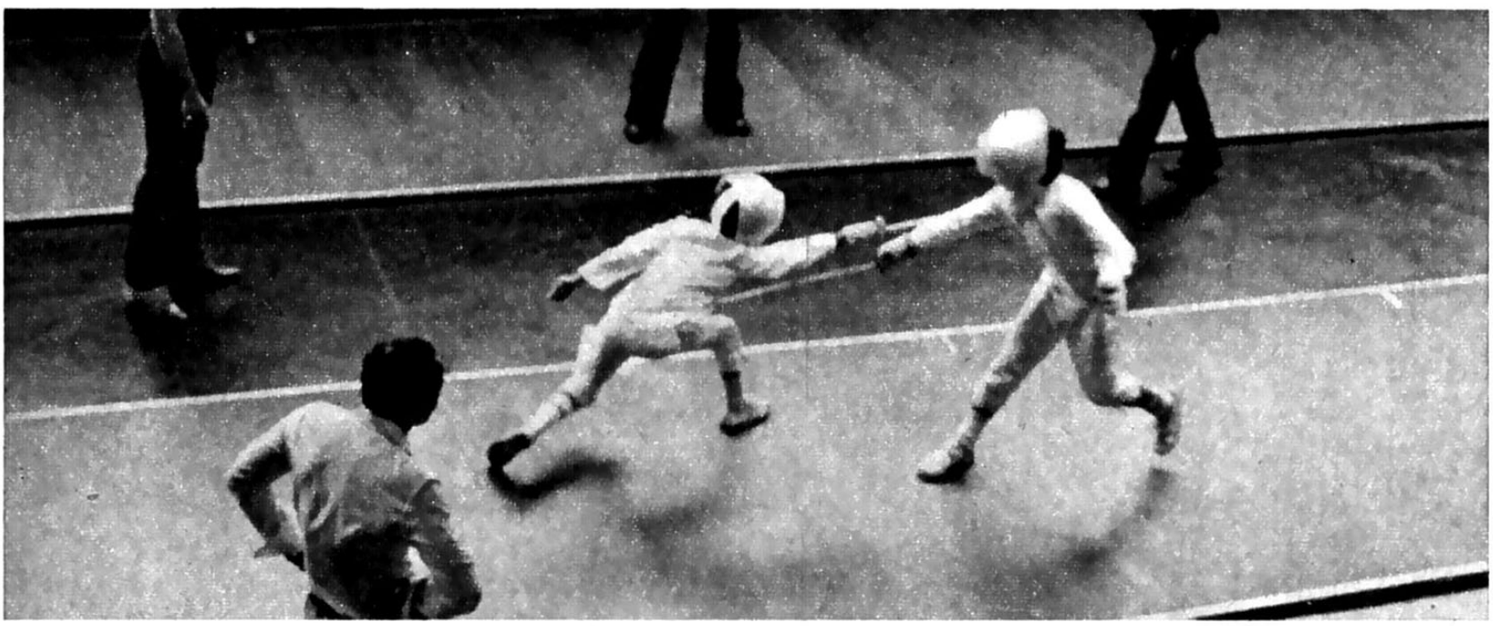
NOME _____

INDIRIZZO _____

CITTA' _____

CAP _____

SCHERMA TENNIS PING PONG



SCHERMA

MASCHILE

1° girone

Antonio Appella	Basilicata	3 vittorie
Carlo Notarnicola	Lazio	3 vittorie
Luca Rosetti	Emilia-Romagna	3 vittorie
Egidio Ingrosso	Liguria	eliminato
Mauro Cozzi	Lombardia	eliminato

2° girone

Giuseppe Pizzi	Campania	4 vittorie
Paolo Vallese	Marche	3 vittorie
Gianfranco Carvutto	Puglia	2 vittorie
Silvestro Di Bernardino	Abruzzi	eliminato
Paolo De Marchi	Piemonte	eliminato

3° girone

Roberto Franceschetti	Veneto	4 vittorie
Roberto Fiore	Sicilia	2 vittorie
Juri Riccardi	Toscana	2 vittorie
Francesco Capolino	Belgio	eliminato
Filippo Mancini	Calabria	eliminato

4° girone

Michele Colitti	Molise	3 vittorie
Italo Passeri	Umbria	3 vittorie
Massimo Stroppari	Trentino A.A.	3 vittorie
Giuseppe Tassara	Sardegna	eliminato
Carlo Bettarini	Friuli V.G.	eliminato

1ª semifinale

Roberto Franceschetti	Veneto	4 vittorie
Antonio Appella	Basilicata	4 vittorie
Massimo Stroppari	Trentino A.A.	3 vittorie

Non ammessi alla finale

Italo Passeri	Umbria	0 vittorie
Luca Rosetti	Emilia-Romagna	2 vittorie
Juri Riccardi	Toscana	1 vittoria

2ª semifinale

Giuseppe Pizzi	Campania	4 vittorie
Gianfranco Carvutto	Puglia	4 vittorie
Michele Colitti	Molise	3 vittorie

Non ammessi alla finale

Paolo Vallese	Marche	1 vittoria
Carlo Notarnicola	Lazio	2 vittorie
Roberto Fiore	Sicilia	1 vittoria

FINALE

1° Roberto Franceschetti	Veneto	4 vittorie
2° Giuseppe Pizzi	Campania	3 vittorie
3° Massimo Stroppari	Trentino A.A.	3 vittorie
4° Gianfranco Carvutto	Puglia	3 vittorie
5° Antonio Appella	Basilicata	2 vittorie
6° Michele Colitti	Molise	0 vittorie

FEMMINILE

1° GIRONE

Carmela Bergonzini	Emilia-Romagna	4 vittorie
Adriana Bugnini	Umbria	3 vittorie
Marilena Clemente	Molise	2 vittorie
Luisa La Carrubba	Sicilia	eliminata
Daniela De Gasperi	Trentino-Alto Adige	eliminata

2° GIRONE

Alberta Mancini	Abruzzi	2 vittorie
Daniela Galuppi	Liguria	2 vittorie
A.M. Gandolfi	Toscana	2 vittorie
Orietta Del Moro	Marche	eliminata

3° GIRONE

A. Rosa Marinelli	Puglia	3 vittorie
Rosalba La Cara	Campania	d.s.p.a.
Raffaella Radaelli	Lombardia	d.s.p.a.
Chiara Yonghi	Piemonte	eliminata

4° GIRONE

Paola Nigro	Basilicata	3 vittorie
Stefania Passi	Lazio	3 vittorie
Erika Addis	Veneto	2 vittorie
Clara Marcoleoni	Sardegna	eliminata
Andreina Camozzi	Friuli-Venezia G.	eliminata

1ª Semifinale

Erika Addis	Veneto	5 vittorie
Alberta Mancini	Abruzzi	4 vittorie
Paola Nigro	Basilicata	3 vittorie

Non ammesse alla finale

Carmela Bergonzini	Emilia-Romagna	2 vittorie
A. Maria Gandolfi	Toscana	0 vittorie
Raffaella Radaelli	Lombardia	1 vittoria

2ª Semifinale

A. Rosa Marinelli	Puglia	4 vittorie
Galuppi Daniela	Liguria	4 vittorie
Marilena Clemente	Molise	4 vittorie

Non ammesse alla finale

Stefania Passi	Lazio	1 vittoria
Adriana Bugnini	Umbria	1 vittoria
Rosalba La Cara	Campania	1 vittoria

FINALE

1° A. Rosa Marinelli	Puglia	4 vittorie
2° Daniela Galuppi	Liguria	4 vittorie
3° Erika Addis	Veneto	4 vittorie
4° Marilena Clemente	Molise	2 vittorie
5° Paola Nigro	Basilicata	1 vittoria
6° Alberta Mancini	Abruzzi	0 vittorie

TENNIS

Cat. A maschile:
Franco Della Tommasina (Toscana)
Alessandro Accornero (Piemonte)
6/4 - 6/3

Cat. B maschile:
Luciano Baglioni (Lazio)
Giovanni Santoli (Emilia-Romagna)
6/2 - 3/6 - 6/5

Cat. A femminile:
Costanza Greco (Liguria)
Claudia Migliorato (Campania)
6/3 - 6/4

Cat. B femminile:
Cecilia Paoletti (Toscana)
Nicoletta Virgintino (Puglia)
6/2 - 6/4

CLASSIFICA FINALE
Cat. A maschile:
1° Stefano Della Tommasina
2° Alessandro Accornero
3° Giorgio Tesorieri
4° Massimo Saloli

Cat. B maschile:
1° Luciano Baglioni
2° Giovanni Santoli
3° Marco Ricci
4° Michele Fiorono

Cat. A femminile:
1° Costanza Greco
2° Claudia Migliorato
3° Silvia Mastripietri
4° Claudia Zamperetti

Cat. B femminile:
1° Cecilia Paoletti
2° Nicoletta Virgintino
3° Raffaella Reggi
4° Antonella Camoni

PING PONG

Nella foto sopra, la premiazione della categoria A maschile. Da sinistra a destra: Gabriele Gallingani, Emilia-Romagna, 3° classificato; Danilo Bartolomei, Marche, 1° classificato; Paolo Gorodetsky, Campania, 2° classificato.

Nel prossimo numero tutti i risultati di vela pentathlon pattinaggio artistico

I RACCONTI
THRILLING
DEL CDR

L'IMPREVISTO DELLE 0,30

A Linda piaceva fare la baby sitter in casa Foster. Ci andava quasi ogni sabato. John e Jim la accoglievano come una simpaticissima sorella maggiore. Linda aveva sedici anni, ma la compagnia dei due ragazzini dimezzava la sua età. Insieme a loro ridiventava bambina, sempre pronta a giocare e a ridere.
Verso le undici di sera, mamma e papà Foster tornavano da Broadway dove erano stati al cinema oppure a teatro. Ringraziavano Linda per il suo lavoro di bambinaia, e le mettevano fra le dita un biglietto da cinque dollari. La ragazza dava una bacio a John e Jim, balzava sulla bici, pedalava rapida verso casa. La mamma, sempre apprensiva, l'aspettava con ansia.
Quel sabato, però, i signori Foster tardavano inspiegabilmente. John e Jim, dopo essersi divertiti come matti, stavano già dormendo nei loro lettini. Per ingannare l'attesa, Linda si affacciò alla finestra che dava sulla strada, sperando di sentire da un momento all'altro la macchina dei Foster.
Guardò direttamente la casa di fronte, una lussuosa costruzione in legno rosa con patio e balconcini al primo piano. Vi abitava Helen Williams, una signora piuttosto anziana, ricca e stravagante, che non voleva mai vedere né incontrare nessuno. Linda la conosceva abbastanza bene, perche spesso faceva delle commissioni per lei. Le luci della casa erano tutte spente. La signora Williams doveva già essere a letto.
Una macchina costeggiò il marciapiede. Ma non era quella dei Foster. L'auto proseguì sotto i lampioni, e si allontanò. Il viale ritornò silenzioso. Un oppressivo senso di solitudine si diffuse tra gli alberi.
Un movimento luminoso attirò lo sguardo di Linda verso la casa di fronte. Al pianterreno, un vago chiarore illuminava dall'interno le vetrate del soggiorno. Era un fenomeno insolito e misterioso. Possibile che la signora Williams girellasse per casa alla luce di una torcia elettrica?... Eppure, quel lampeggiare fioco era proprio quello di una pila!
Finalmente i Foster rincasarono.

Erano di malumore a causa di un guasto alla macchina. Salutarono Linda piuttosto sbrigativamente: «Arrivederci a sabato», e la lasciarono libera. La ragazza se ne andò, e mentre saliva in sella guardò di nuovo verso la casa di legno rosa: la luce della pila continuava a spostarsi, avanti e indietro, come alla ricerca di qualcosa. Probabilmente la signora Williams stava passeggiando per vincere l'insonnia. A meno che non si sentisse bene...

Linda notò che la porta d'ingresso sembrava appena socchiusa. Strano! Non era pensabile che Helen, sempre ossessionata dall'idea dei ladri, si fosse dimenticata di chiuderla a chiave... Non c'era che una spiegazione: doveva sentirsi male. Linda decise di chiederle se poteva essere di aiuto.

Entrò nel giardino, salì i tre gradini di marmo. La porta era proprio aperta... La luce nel soggiorno, intanto, oscillava in su e in giù. Linda sollevò gli occhi, e attraverso le vetrate scorse una massiccia sagoma umana. Non era certo la sagoma della signora Williams... Incuriosita, Linda rimase in attesa. La torcia elettrica mandò un lampo, mentre un uomo si affacciava per controllare all'esterno. Linda lo riconobbe: «Frank!», esclamò con sorpresa. «Tu sei Frank Carter!».

Era proprio lui, il magazziniere del supermarket. Ma che ci faceva, a mezzanotte, in casa di Helen Williams? Beh, non era difficile indovinare: Frank era un ladro! In città, molte persone dicevano che Frank Carter era un furfante da strapazzo, anche se nessuno avrebbe potuto giurarci. Si sapeva soltanto che, anni prima, aveva avuto grosse noie con la giustizia.

Linda fece dietrofront, spinta dalla decisione più logica: quella di avvertire la polizia che la casa di Helen stava per essere svaligiata. Scese i gradini, ripercorse il vialetto...

Non fece in tempo a raggiungere la strada. Una mano la afferrò alla gola, mentre un'altra mano le chiudeva brutalmente la bocca. Due braccia robuste la trascinarono verso l'interno della casa. Tentò di liberarsi, scalciando e dibattendosi alla disperata, ma inutilmente. Frank era dieci volte più forte di lei. Ansante e spaurita, Linda si ritrovò sul pavimento del soggiorno. L'uomo le stringeva saldamente i polsi. La pila, posata sul tavolino, rischiarava spettralmente il soffitto.

«Correvi a denunciarmi, vero?», domandò Frank.

Linda cercò di urlare, di invocare aiuto. Ma la mano dell'uomo le mozzò di nuovo il respiro.

«Zitta! Non voglio essere pizzicato dalla polizia per questo piccolo furto!». Frank indicò il sacco nel quale aveva già raccolto l'argenteria e i gioielli della signora Williams. «Sono recidivo,e questa volta il giudice non sarebbe troppo tenero con me!».

Linda ebbe un sussulto angoscioso: «Dov'è la signora Helen?», chiese. «Dio mio, non l'avrai mica uccisa?!...».

«Ma no! A quest'ora è in viaggio per Miami. Ho sentito che ne parlava lei stessa, stamattina, al supermarket...».

Linda sospirò di sollievo. Ma la paura si fece più intensa. «E ora, che cosa pensi di fare?».

Frank si agitò. Le sue mani tremavano. «Voglio acqua in bocca», disse con voce spenta. «Altrimenti...». L'acciaio di una rivoltella scintillò minacciosamente nell'aria.

Linda si passò una mano sui capelli resi umidi dal caldo e dallo spavento. «E va bene», disse in un soffio, «non ti denuncerò. Adesso mi lasci tornare a casa?...»

La paura di Linda si era ormai trasformata in terrore. Eppure, un angolino della sua mente continuava a ragionare con lucidità. Decise di prendere tempo... forse qualche minuto poteva bastare: «Frank, parliamone un po', prima di decidere».

«Di che cosa dovrei parlare?»

«Non pensi che potrebbe arrivare qualcuno, da un momento all'altro? Per esempio, un amico della signora Helen...»

«Storie! La vecchia non ha amici. Soltanto i gatti randagi riescono a sopportarla, visto che qui trovano da mangiare.»

«Ma può sempre accadere l'imprevisto. Io ci penserei...»

«Niente imprevisti. Non verrà nessuno. Tu sei l'unica testimone, e io sono costretto a eliminarti!»

L'uomo tolse la sicura alla pistola. L'acciaio mandò un clik agghiacciante. Linda chiuse gli occhi, rassegnata. Invocò mentalmente la mamma, e attese lo sparo... Ma qualcosa di insolito e di rumoroso si scatenò all'esterno della casa.

Frank si irrigidì. Tutti e due sentirono un furioso trepestio, e un grattare frenetico, dalla parte della cucina. Quindi ebbe inizio una serie di orrendi suoni gutturali... Sul davanzale, un enorme gatto nero batteva il muso contro il vetro della finestra, nel tentativo di entrare, raspando con le unghie contro gli stipiti.

«Maledetta bestiaccia!», urlò Frank. «Che diavolo vuole?»

Per un attimo, l'uomo si era distratto. Linda ne approfittò per balzare verso l'uscita, gridando e chiamando aiuto, mentre il gatto aumentava l'intensità dei suoi lancinanti richiami.

Nella casa di fronte, i Foster udirono le invocazioni di Linda e il miagolio del gatto. Il signor Foster corse fuori, sul viale. Un momento più tardi, sua moglie telefonò alla polizia.

Ormai scoperto, Frank tentò la fuga attraverso i giardini. Ma alla prima svolta sul viale, venne bloccato dagli agenti in perlustrazione. E fu ammanettato.

«Ecco che è accaduto l'imprevisto!», commentò Linda.

«Quale imprevisto?», protestò Frank, senza capire.

«Ti avevo avvertito che la signora Helen ha degli amici! Io conoscevo la storia del gatto che arriva ogni notte per una tazza di latte. Dopo i suoi vagabondaggi, si presenta puntuale come un orologio: sempre a mezzanotte e mezzo! Le mie speranze erano tutte nel gatto... nell'imprevisto delle 0,30!»

Col pelo arruffato e gli occhi gialli come piccoli semafori, il gatto non intendeva abbandonare il davanzale della cucina. Pretendeva la scodella di latte che ogni notte gli veniva offerta dalla stravagante signora Helen Williams.

Inisero Cremaschi

STURMTRUPPEN

di BONVI

N. 39 DEL 26 SETT. 1976

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

Diretto da Alfredo Barberis

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	MARTY FERRO
pag.	19	LORD SHARK
pag.	33	ALTAI & JONSON
pag.	53	PHILLY
pag.	72	VALENTINA MELA VERDE
pag.	79	LUPO ALBERTO
pag.	83	L'OMBRA
pag.	97	STURMTRUPPEN

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	9	MAPPAMONDO
pag.	10	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	12	CALCIOVALORI
pag.	14	VACANZE COL JUKE-BOX
pag.	16	ROBERT DE NIRO
pag.	25	OTTO ANEDDOTI SU Raffaella Carrà
pag.	26	LE GUERRE PERSIANE VISTE DA CARNEVALI
pag.	28	LE INTERVISTE AGLI EROI DI CARTA Il conte di Montecristo
pag.	32	NOVITA' A TUTTA MUSICA
pag.	41	MILLE STORIE DI RANDAGI
pag.	42	LA LUNGA BATTAGLIA DI VILLA
pag.	46	SOTTOSOPRA
pag.	49	LE FABBRICHE DEI GOL Il Milan
pag.	60	PLASTIMODELLISMO
pag.	62	IL RODEO IN ITALIA
pag.	64	FORMULA 2
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	70	IL CLUB
pag.	94	I RACCONTI THRILLING DEL CdR
pag.	100	IL CHI E' - Walter Villa

— E mi raccomando, cercate di morire in modo teatrale, altrimenti l'imperatore non si diverte.

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno con dono L. 15.600; anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

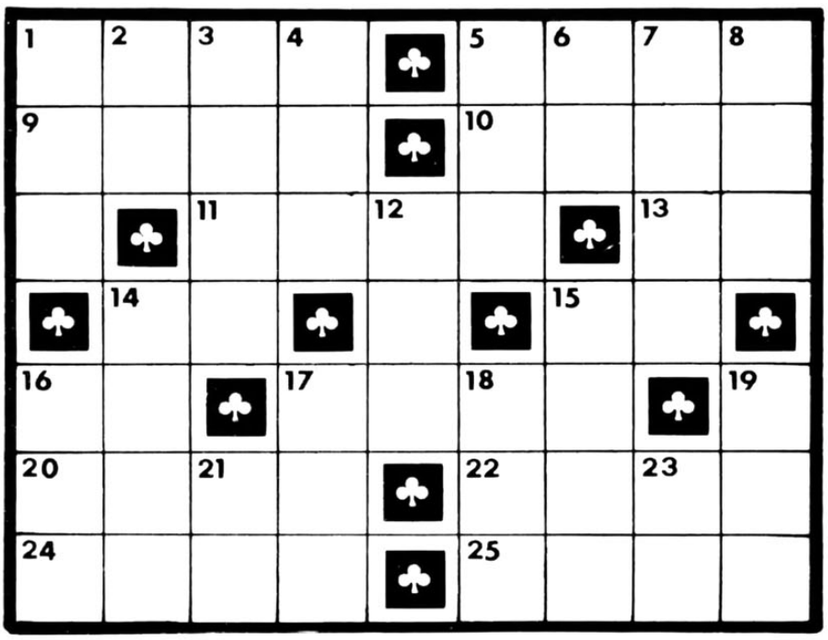
DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI-GIANNI BRUSASCA-TIZIANO SCLAVI

GRAFICI-DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI



CRUCIVERBA

Le parole corrispondenti al 2 verticale, 14 verticale; 17 verticale, 14 orizzontale e 15 verticale formeranno un proverbio.

ORIZZONTALI: 1. Visi... di cani - 5. Un veicolo col trolley - 9. Nome di donna scritto in cinese! - 10. Poco meno che unica - 11. Rifugi delle fiere - 13. Vicini alla fine - 14. La nota dopo mi - 15. Le ultime in tutto - 16. Recite senza rete - 17. Tanto la do quanto si fa - 20. Dipinto... che può essere santo! - 22. La catena montuosa che è confine d'Italia - 24. Il numero della prova - 25. Si nomina con Tizio e Sempronio.

VERTICALI: 1. Mi appartiene - 2. La targa di Enna - 3. Se è naturale e di baco - 4. Nome di donna - 5. Numero perfetto - 6. Sigla di Ravenna - 7. Il fiume di Firenze - 8. In nessuna occasione - 12. Vale nuovo... difetto - 14. Si può perderlo parlando - 15. La imbratta chi non sa dipingere - 16. Preposizione di compagnia - 17. Il vecchio dell'Arca - 18. Segue il tic - 19. Il fratello di papà - 21. Il quarto romano - 23. La città della Torre Pendente (sigla).

SOLUZIONE:

ORIZZONTALI: 1 Musi; 5 Tram; 9 Ines; 10 Rara; 11 Tane; 13 Ni; 14 Fa; 15 To; 16 Ci; 17 Note; 20 Olio; 22 Alpi; 24 Nove; 25 Caio. **VERTICALI:** 1 Mio; 2 EN; 3 Seta; 4 Isa; 5 Tre; 6 RA; 7 Arno; 8 Mai; 12 Neo; 14 Filo; 15 Tela; 16 Con; 17 Noè; 18 Tac; 19 Zio; 21 IV; 23 PI. (UN FILO NON FA TELA)

UN PASSO COL PIEDE GIUSTO UNA SPECIALIZZAZIONE NELL'ESERCITO

ASSOLVERE GLI OBBLIGHI DI LEVA A DOMANDA, DAI 16 AI 19 ANNI, IMPIEGANDO PROFICUAMENTE UN PERIODO MINIMO DI 24 MESI PER ACQUISIRE UNA SPECIALIZZAZIONE NEL SETTORE MECCANICO - ELETTROMECCANICO, ELETTRICO - ELETTRONICO E OPERATIVO, RAPPRESENTA UN BUON INVESTIMENTO, ANCHE SENZA CONSIDERARE LE INDENNITA' ED IL PREMIO DI FINE SERVIZIO. DA NON TRASCURARE INOLTRE LA POSSIBILITA' DI OPTARE, AL TERMINE DEL SERVIZIO, PER L'OCCUPAZIONE CIVILE, L'ASSUNZIONE AL MINISTERO DELLA DIFESA O DI CONTINUARE NELLA CARRIERA MILITARE.

ARRUOLAMENTI VOLONTARI OGNI DUE MESI A PARTIRE DA GENNAIO
INFORMAZIONI STATESERCITO - CASELLA POSTALE 2338 - ROMA A.D.

IL CHI E' DEL CdR

WALTER VILLA

NATO: a Castelnuovo Rangone (Modena) il 13-8-1943. STATO CIVILE: coniugato dal 1972, ha due figli: Simona di 4 anni e Marco di due. PROFESSIONE: corridore motociclista. HOBBY: gli piacciono i western e i cartoni animati. IL CURRICULUM: campione mondiale nelle «250» nel '74 e '75, quest'anno su Harley-Davidson ha conquistato il titolo iridato sia nelle «250» sia nelle «350».